TORINO
Anno 73 - Num. 58
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: [illegible]

LA STAMPA

GIOVEDI'
9 Marzo 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1380

Il Duce per i lavoratori nel Ventennale dei Fasci

I nuovi salari dal 23 Marzo

Mussolini rileva l'equità e rapidità degli accordi e dispone che si evitino aumenti speculativi dei prezzi

Le percentuali di aumento: AGRICOLTURA 8%; INDUSTRIA 10%; (5% per chi aveva già avuto aumenti nel 1938-39 e 8% se nel '37) per gli impiegati sino a 2000 lire mensili; SERVIZI PUBBLICI 8% (5% se avevano avuto aumenti nel 38-39); COMMERCIO 6% (10% per le agenzie di viaggi e per alcune altre categorie); CREDITO 10% per le retribuzioni che prima del 1934 variavano in base al costo della vita, 8% per le altre, 7% per i dipendenti dalle assicurazioni, 6% per quelli dei servizi tributari appaltati

Il testo degli accordi

Roma, 8 marzo.

Il Comitato Corporativo Centrale si è riunito a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce. Erano presenti tutti i membri del Governo che, in base al nuovo ordinamento, fanno parte del Comitato, il Segretario del Partito Nazionale Fascista, il Segretario Amministrativo e i Vice Segretari del Partito, i Vice Presidenti delle Corporazioni, i Presidenti delle Confederazioni Sindacali e quello dell'Ente della Corporazione.

Dopo il saluto al Duce ha preso la parola il Ministro delle Corporazioni, il quale, dopo avere ricordato le direttive impartite dal Duce stesso circa gli adeguamenti salariali, ha dato lettura degli accordi stipulati negli scorsi giorni.

Agricoltura

Per l'agricoltura il testo dell'accordo è il seguente:

Art. 1. — *Le tariffe dei contratti collettivi vigenti per i salariati fissi, gli obbligati, le maestranze specializzate e gli avventizi sono aumentate dell'8 %*, fatta eccezione per le dodici provincie considerate nell'Art. 1 dell'accordo interconfederale dell'8 ottobre 1938-XVI, per le quali, tenuto conto del precedente aumento, la percentuale di cui sopra, viene fissata nel 6,50%. Per i salariati le percentuali di aumento di cui sopra sono applicate esclusivamente sulla parte in denaro del salario. Analogo aumento è dovuto sulle paghe eventualmente più favorevoli godute di fatto dai lavoratori.

Le dodici provincie di cui tratta l'eccezione, sono quelle di Brescia, Bologna, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Padova, Parma, Pavia, Reggio Emilia, Vercelli, Verona, nelle quali, per effetto del citato accordo interconfederale, le tariffe dei contratti collettivi furono già elevate dell'8 per cento.

Il trattamento che viene fatto ai lavoratori di queste provincie non è quindi meno favorevole, ma anzi più favorevole delle altre, in quanto nel volgere di pochi mesi esse vengono a cumulare aumenti complessivi del 14,50 per cento.

Art. 2. — Dalla data di entrata in vigore del presente contratto il contributo mutualistico, che in base all'accordo dell'8 ottobre XVI, era nella misura del 4,50% a carico dei datori di lavoro e dell'1,50% a carico dei lavoratori, viene riportato al sistema paritetico, e cioè, per il 3% a carico dei datori di lavoro e per il 3% a carico dei lavoratori. Però gli aumenti salariali stabiliti nell'articolo precedente vengono aumentati di un ulteriore 1,50%. Detti aumenti, pertanto, vanno, nel complesso, calcolati rispettivamente nel 9,50% e nell'8%.

Art. 3. — La parte in danaro dei minimi di stipendio contrattuale e degli stipendi di fatto corrisposti agli impiegati, tecnici, amministrativi di aziende agricole forestali viene aumentata dell'8 per cento.

Art. 4. — Il presente contratto avrà la durata di un anno e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno in mancanza di disdetta legale.

Industria

Per l'industria l'accordo ha il seguente tenore:

Art. 1. — *I minimi salariali fissati nei contratti collettivi, le tariffe di cottimo e altri elementi costitutivi della retribuzione contrattuale, nonchè le retribuzioni di fatto degli operai ed impiegati, sono aumentati del 10 per cento per tutte le categorie di industria* ad eccezione di quelle contemplate dall'art. 3 e salvo quanto stabilito nel comma seguente: qualora, in aggiunta agli aumenti di carattere generale di cui all'accordo interconfederale 14 maggio 1937-XV, siano stati concordati degli aumenti sui salari e sugli stipendi contrattuali o di fatto, sarà applicato un aumento del 5 per cento se l'aumento precedente è stato applicato nel 1938 o 1939 e l'8 per cento se è stato applicato nel 1937 o il maggiore aumento necessario per raggiungere l'aumento complessivo del 10 %.

Art. 2. — *Gli aumenti di cui all'articolo precedente per gli impiegati si intendono applicati agli stipendi di importo superiore limitatamente alle prime lire 2000.*

Art. 3. — Per le categorie dei servizi pubblici, le cui tariffe sono soggette alle disposizioni dell'art. 15 del Decreto 15 giugno 1938-XVI N. 1387, l'aumento resta stabilito nella misura dell'8%. L'aumento nella minor misura di cui al precedente comma si applica anche ai servizi di trasporto gestiti in appalto per conto di pubbliche amministrazioni, per la durata dei relativi contratti che disciplinano gli appalti stessi. Qualora, in aggiunta agli aumenti di carattere generale di cui all'accordo interconfederale 14 maggio 1937, siano stati concordati degli aumenti sui salari e sugli stipendi contrattuali o di fatto, sarà applicato un aumento del 5% se l'aumento è stato applicato nel 1938 e 1939 o il maggiore aumento necessario per raggiungere l'aumento complessivo dell'8% ovvero un aumento dell'8% se l'aumento è stato applicato nel 1937.

Art. 4. — Nei casi in cui gli aumenti concordati non siano stati determinati in forma percentuale sarà intanto concesso l'aumento del 5 % e le competenti associazioni provvederanno a rilevare la entità percentuale dell'aumento medio precedente, per operare le eventuali integrazioni ai sensi dell'ultima parte degli articoli 1 e 3.

Art. 5. — Per quanto riguarda le industrie dello spettacolo limitatamente alle categorie di prestanza d'opera artistica e gli sportivi professionisti, le federazioni nazionali competenti determineranno le modalità e la sfera di applicazione delle norme del presente contratto.

Art. 6. — Per gli impiegati retribuiti in tutto o in parte a provvigione gli aumenti di cui al presente accordo saranno calcolati sulla retribuzione media globale mensile riferita al periodo 28 febbraio 1938-XVI - 1° marzo 1939-XVII, oppure al periodo di servizio compiuto quando il rapporto di lavoro sia iniziato dopo il 28 febbraio 1938-XVI. Le quote di aumento così determinate verranno aggiunte alla parte fissa della retribuzione e con essa consolidate, ferme restando agli effetti del presente aumento le provvigioni attualmente corrisposte. Ugualmente, per coloro che siano retribuiti soltanto a provvigione, l'aumento sarà calcolato come sopra, venendo esso a costituire la parte fissa di aggiunta alle provvigioni.

Art. 7. — Le associazioni competenti provvederanno ad aggiornare gli elementi economici di ciascun contratto, quali risultano dall'applicazione del presente accordo e a pubblicare i verbali relativi.

Art. 8. — La integrazione di cui al Decreto del Capo del Governo del 25 febbraio 1933-XI, relativo alla ripartizione dell'onere tributario per l'imposta di Ricchezza Mobile tra datori di lavoro e lavoratori, sarà concessa anche ai lavoratori che, raggiungendo il minimo imponibile per effetto dell'applicazione del presente accordo, verrebbero a percepire un aumento che, senza la integrazione, risulterebbe inferiore al minimo previsto dai contratti collettivi, depurato della imposta a loro carico.

Art. 9. — Gli aumenti concordati si applicano anche sui contratti collettivi regolarmente stipulati, anche se non ancora pubblicati.

Art. 10. — Il presente contratto avrà la durata di un anno, salvo disdetta ai sensi di legge.

Commercio

Fra le categorie commerciali l'accordo è così formulato:

Art. 1. — Alle retribuzioni dei lavoratori rappresentati dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio e dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Confederazione Fascista dei Commercianti, vengono apportate le seguenti percentuali di aumento con le modalità di cui agli articoli successivi: *Aumento del 6 per cento per i lavoratori dipendenti dalle aziende inquadrate nella Federazione Nazionale Fascista dei pubblici esercizi*; [illegible] *l'8 per cento per i lavoratori dipendenti dalle aziende inquadrate nella Federazione Nazionale Fascista degli Alberghi e Turismo*; [illegible] dipendenti dalle Agenzie di viaggio e dalla Compagnia Internazionale Carrozze con letti, ai quali si applicherà la percentuale del dieci per cento, e nella *Federazione Nazionale Fascista dei Pubblici esercizi per i lavoratori dipendenti dalle aziende dell'abbigliamento, arredamento e merci varie*, e cioè: tessuti, abiti, maglierie, filati, merletti e trine, confezioni in biancheria e tessuti di ogni genere, commercianti sarti e sarte, mode, forniture per sarti e sarte, camicerie ed affini, busterie, cappellerie e modisterie, articoli casalinghi, specchi e cristalli, bigiotterie e chincaglierie, articoli di elettricità, gas, idraulica corrici e stucchi, stoviglie, terraglie, vetrerie articoli sportivi giocattoli, negozi d'arte [illegible] antichità, arredamenti e oggetti sacri, prodotti dell'artigianato, mobilieri, tappeti, tappezzieri in stoffa e in carta, materassai, calzature, accessori per calzature, pellicce, valigerie, ombrellerie, pelletterie, guanti, articoli per fumatori, profumerie ed affini, grandi magazzini ed emporî di merci varie, case di vendita all'asta macchine da cucire, per i lavoratori dipendenti dalle aziende di vendita di generi della alimentazione cioè: cereali, legumi e foraggi, droghe e coloniali, latte e burro, prodotti caseari, alimentari misti, prodotti zootecnici, prodotti della pesca, prodotti olearî ed enologici, birra, acque minerali, gassate e ghiaccio, prodotti ortofrutticoli. — Aumento del 10% per i lavoratori dipendenti da tutte le rimanenti aziende commerciali. Le stesse percentuali di aumento di cui al presente articolo si applicano ai lavoratori dipendenti delle imprese cooperative similari, nonchè degli spacci di fabbrica e degli enti autonomi.

Art. 2. — Gli aumenti di cui al presente contratto saranno apportati sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi di lavoro (ancorchè stipulati in data anteriore al 1° marzo 1939 e non ancora pubblicati) e inoltre sulle retribuzioni di fatto in atto alla data del 1° marzo 1939-XVII. Le stesse percentuali di aumento verranno apportate, con le medesime modalità di cui al presente contratto, alle retribuzioni dei lavoratori appartenenti a categorie non ancora regolate da contratti collettivi.

Art. 3. — Agli effetti dell'applicazione del presente contratto si considerano elementi costitutivi della retribuzione i salari, gli stipendi, le paghe base, i minimi di cottimo, le provvigioni, i premi e le interessenze di produzione, le partecipazioni agli utili, nonchè tutte le indennità di ammontare determinato e con carattere continuativo.

Art. 4. — Per i lavoratori retribuiti in parte a provvigione l'aumento sarà calcolato sulla retribuzione media mensile riferita al periodo 1° marzo 1938-XVI - 28 febbraio 1939-XVII, ovvero al periodo di servizio quando l'assunzione sia avvenuta dopo il 28 febbraio 1938-XVI. Detto aumento sarà aggiunto in somma determinata alla parte fissa e con essa consolidato, ferme restando le provvigioni attualmente corrisposte. Ugualmente per i lavoratori retribuiti soltanto a provvigione l'aumento sarà calcolato come sopra, venendo esso a costituire la parte fissa in aggiunta alle provvigioni.

Art. 5. — Nel caso di aziende con attività mista gli aumenti saranno apportati tenendo conto dei reparti autonomamente configurabili e in mancanza di questi della attività prevalente.

Art. 6. — Gli aumenti soprastabiliti saranno computati anche sulle indennità di vitto e di alloggio e sulle eventuali quote di retribuzione trattenute per la somministrazione di vitto e di alloggio.

Art. 7. — Gli aumenti soprastabiliti assorbono gli aumenti fissati da contratti collettivi salariali rinnovati dopo il 1.o marzo 1939-XVII.

Art. 8. — Gli aumenti di cui al presente contratto verranno applicati per i lavoratori dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo (con esclusione degli uffici di viaggio e turismo) e dalla Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi (con esclusione degli stabilimenti balneari e dei bagni [illegible]) con le modalità che saranno stabilite con apposito contratto collettivo nazionale dalle Federazioni nazionali competenti.

I dipendenti da studi professionali rappresentati dalla Confederazione Professionisti e Artisti avranno aumenti dell'8 al 10 per cento secondo le categorie.

Credito

Nel settore del Credito e della Assicurazione gli accordi sono così formulati:

Art. 1. — Le retribuzioni dovute per contratto collettivo di lavoro o corrisposte di fatto ai lavoratori delle aziende di credito e di assicurazioni e dei servizi tributari saranno aumentate delle seguenti percentuali:

A) *10 % per il personale delle aziende di credito presso le quali, precedentemente al 1934, era in vigore il sistema della variazione automatica della retribuzione in base al numero indice del costo della vita; B) 8 % per il personale delle altre aziende di credito; C) 7% per il personale delle aziende di assicurazione; D) 6% per il personale dei servizi tributari appaltati.*

Colla corresponsione dell'aumento di cui alla lettera A) del presente articolo si intende definitivamente liquidata la particolare situazione economica del personale delle aziende indicate alla stessa lettera A), verificatasi in dipendenza delle variazioni automatiche di retribuzione per effetto dell'applicazione del caro-viveri o scala mobile.

Art. 2. — Dagli aumenti di cui all'art. 1.o del presente contratto sono esclusi:

A) le quote di retribuzione eccedenti le L. 2000 mensili lorde; B) gli assegni familiari stabiliti dai contratti collettivi di lavoro in applicazione del R. Decreto Legge 17 giugno 1937, n. 1048; C) le indennità di rischio o di tassa, di compensi per atti esecutivi, e per notifiche corrisposti al personale esattoriale, limitatamente alla quota del 40%, nonchè gli assegni in genere o quella parte di essi che abbia natura di rimborso spese; D) le diarie di trasferta anche se corrisposte in via forfettaria mensile, o per periodi di tempo maggiore limitatamente al 60%; E) le interessenze e partecipazioni agli utili (salvo i minimi garantiti), nonchè le gratificazioni extra-contrattuali.

Art. 3. — Il presente contratto riguarda anche i produttori di assicurazione per la parte afferente agli assegni fissi e ai minimi garantiti per provvigioni, interessenze e partecipazioni agli utili.

Art. 4. — Gli aumenti tabellari stabiliti nei contratti collettivi stipulati successivamente al 1.o settembre 1938 saranno computati agli effetti degli aumenti stabiliti dal presente contratto, salvo le eccezioni eventualmente determinate nei singoli contratti.

Art. 5. — Le parti s'impegnano di stipulare entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente contratto nel Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni le altre condizioni di lavoro per quelle categorie che non siano ancora regolate da contratto collettivo. Il presente contratto ha la durata di due anni salvo rinnovo tacito di biennio in biennio, qualora non sia data disdetta da una delle parti almeno quattro mesi prima di ciascuna scadenza.

La mozione

Il Ministro Lantini ha, poi, dato lettura della seguente mozione:

Il Comitato Corporativo Centrale:

premesso che dal Duce furono impartite direttive al Ministero delle Corporazioni per una generale revisione dei salari con decorrenza dalla celebrazione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, dai quali è sorta la Rivoluzione fascista, tesa infaticabilmente a realizzare con moto progressivo ascendente una più alta giustizia sociale;

esaminati gli accordi intervenuti tra le competenti Confederazioni sindacali, in esecuzione delle direttive stesse, per gli aumenti delle retribuzioni ai dipendenti dalle aziende rurali, industriali, artigiane, commerciali, del Credito e dell'Assicurazione;

considerato che gli aumenti salariali concordati dalle organizzazioni sindacali corrispondono:

1) all'andamento dei numeri indici dei salari in rapporto a quello dei prezzi e del costo della vita, quale si è venuto svolgendo dal 1929 ad oggi;

2) alla opportunità di stimolare la produzione, aumentando in proporzione equa e conveniente il potere di acquisto dei lavoratori, che costituiscono la grande maggioranza dei consumatori;

3) alla situazione nazionale dei costi, che i produttori dovranno con cura assidua, con l'adozione tempestiva dei più adatti procedimenti produttivi e con le iniziative tecniche più sagaci, contenere e migliorare in ogni ramo della produzione nazionale;

approva gli accordi stessi e ne riconosce l'efficacia a datare dal 23 marzo XVII, Ventennale della Fondazione dei Fasci.

Il Duce

Dopo la lettura degli accordi, il Duce ha sottolineato l'importanza degli accordi stessi, il cui carattere si compendia nel binomio equità e rapidità, doti squisitamente fasciste; ed ha rivolto parole di vivo elogio ai Presidenti delle Confederazioni sindacali.

Ha quindi richiamato l'attenzione del Comitato Corporativo Centrale sulla necessità che i prezzi siano contenuti e sia evitato ogni nuovo aumento speculativo.

Sul problema dei prezzi, dopo brevi dichiarazioni del camerata Molfino, il quale ha assicurato che i commercianti faranno il loro dovere, il Sottosegretario Ricci ha dato lettura della seguente mozione:

Il Comitato Corporativo Centrale:

Impegna il Ministero delle Corporazioni, le Corporazioni e tutte le amministrazioni interessate ad una vigilanza sempre più rigorosa, ad una azione sempre più ferma, affinchè agli adeguamenti salariali non facciano seguito ingiustificati aumenti del costo della vita.

A tal fine il Comitato Corporativo Centrale impegna nel modo più formale le categorie della produzione e del commercio, essendo la stabilità dei prezzi unica garanzia di ogni ordinato svolgimento produttivo interno e di politica economica nazionale nei rapporti con l'estero.

Il Ministro delle Corporazioni dà infine lettura della mozione sulla riforma della Legislazione del Lavoro.

Il Comitato Corporativo Centrale acclama alle direttive date dal Duce al Ministero delle Corporazioni e all'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale per la riforma della Legislazione sociale, ispirata alle più alte finalità della Rivoluzione fascista per la difesa della Razza e l'elevazione del lavoro ed approva i più ampi provvedimenti predisposti per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia e per la riversibilità delle pensioni, per la lotta contro la tubercolosi e la disoccupazione, l'assicurazione relativa alla nuzialità e alla natalità e la sistemazione degli assegni familiari.

L'applauso unanime e prolungato dei membri del Comitato accoglie la lettura della mozione.

Il Duce toglie poi la seduta e rinvia la prosecuzione dei lavori al 9 corrente, alle ore 10, presso il Ministero delle Corporazioni.

MIGLIORAMENTI
delle assicurazioni sociali

Il Duce ha ricevuto il fascista Giacomo Suardo, Presidente dell'I.N.F.A.I.L., accompagnato dal Direttore Generale, dott. Giulio Calamani, e dall'on. Giuseppe Steiner, Consigliere Delegato per la Sezione Grandi Invalidi del Lavoro.

Il Conte Suardo ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 1938, riservandosi di sottoporre al Duce i risultati definitivi del bilancio per detto esercizio.

In relazione poi agli ordini ricevuti dal Duce nel gennaio dello scorso anno, quando furono sottoposti alla Sua alta approvazione alcuni miglioramenti nelle prestazioni agli operai infortunati, il sen. Suardo ha proposto, in occasione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, altri miglioramenti.

I miglioramenti disposti a decorrere dal 1° febbraio 1938-XVI consistevano:

A) nella soppressione del limite massimo di salario di lire 20 computabile agli effetti dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea: così, mentre prima tale indennità non poteva superare le lire 11,11, fu da tale data ragguagliata ai due terzi del salario, senza limiti;

B) nella istituzione di un assegno, per una volta tanto di lire mille, oltre la rendita ai superstiti, in caso di morte per infortunio o malattia professionale;

C) nella equiparazione delle lavoratrici ai lavoratori per la corresponsione dei decimi addizionali di rendita per i figli, in caso di inabilità permanente al lavoro.

I nuovi miglioramenti approvati dal Duce, e che saranno applicati ai casi di infortunio e di malattia professionale che avverranno a decorrere dal 1.o aprile 1939-XVII, sono i seguenti:

1) Per i casi di inabilità permanente:

a) aumento dalla metà ai due terzi del salario base per la liquidazione della rendita;

b) aumento del massimo della rendita risultante dall'aggiunta alla rendita di cui alla lettera a delle addizionali per carichi familiari dai 3/4 ai 4/5 del salario base;

c) aumento del limite massimo di salario computabile agli effetti della liquidazione della rendita da lire 6 mila a lire 8 mila.

Per effetto dei predetti miglioramenti, le rendite dei casi senza carichi familiari avranno un aumento del 33 per cento per i salari non superiori le lire 6 mila e del 33 per cento fino al 78 per cento per i salari da lire 6 mila fino a lire 8 mila, e le rendite dei casi con carichi familiari avranno un aumento variabile, secondo il numero dei componenti la famiglia, dal 33,7 per cento per i salari non superiori alle lire 6 mila e fino al 42 per cento per i salari di lire 8 mila. Verrà così sensibilmente aumentato l'importo di ogni caso di liquidazione di rendita, mentre le rendite di inabilità che secondo la vigente Legge non possono superare rispettivamente le lire 3 mila e le lire 4500 annue, secondo che non vi siano o vi siano carichi familiari, con i miglioramenti predetti possono raggiungere rispettivamente le lire 5 334 e le lire 6400 annue.

2) *Per i casi di morte:*

A) istituzione di due nuove classi di assegni per una volta tanto, di lire 1500 se sopravviva il coniuge senza figli minori degli anni 15, e di lire duemila se sopravviva il coniuge con figli o solo figli, rimanendo l'assegno nella misura di lire mille negli altri casi;

B) aumento dai 3/5 ai 2/3 del salario del limite massimo delle rendite ai superstiti, con aumento quindi dell'11 per cento;

C) aumento da lire 6000 a lire 8000 del limite massimo di salario computabile agli effetti della liquidazione della rendita;

D) in caso di mancanza del coniuge, di orfani e di ascendenti, che sono le sole categorie di superstiti previste dalla vigente legge, corresponsione della rendita a favore dei collaterali minori degli anni 18 o inabili al lavoro, purchè già conviventi con l'infortunato e viventi a suo carico;

E) in caso di morte di una lavoratrice liquidazione in qualunque caso della rendita agli orfani, anche se sopravvivente il padre, mentre attualmente la liquidazione è concessa solo se il padre sia inabile al lavoro o, comunque, non in grado di provvedere al sostentamento della famiglia.

Per effetto delle modificazioni di cui alle lettere B e C, le rendite ai superstiti che secondo le vigenti disposizioni non potevano superare le 3600 lire annue, potranno raggiungere le lire 5333 annue.

Infine il Duce ha approvato la proposta di concedere a tutti gli invalidi, qualunque sia il grado di riduzione della capacità lavorativa, nei limiti della possibilità finanziarie e dei mezzi tecnici nella speciale sezione per l'assistenza ai Grandi Invalidi costituita presso l'I.N.F.A.I.L., alcune delle prestazioni attualmente concesse per legge dalla sezione solo ai Grandi Invalidi (cioè agli infortunati con riduzione della attitudine al lavoro di almeno l'80 per cento) e precisamente quelle attinenti alla rieducazione professionale e alle cure chirurgiche e mediche che già non rientrino tra le prestazioni normali agli infortunati, dirette al massimo possibile ricupero di capacità lavorativa.

I suindicati provvedimenti, promossi e voluti dal Duce, apportano agli infortunati assai sensibili benefici e costituiscono un notevole progresso nel campo della legislazione fascista sull'assicurazione infortuni di recente radicalmente riformata secondo le direttive della Carta del Lavoro e quelle della politica sociale del Regime.

Il Duce ha elogiato vivamente l'opera svolta dal Presidente dell'I.N.F.A.I.L. e dai suoi vicini e lontani collaboratori.

Accresciuto
potere d'acquisto

La revisione generale dei salari e degli stipendi, ordinata dal Duce, è un grande atto di tempestiva equità. Esso anche rappresenta un mirabile collaudo della capacità realizzatrice dell'ordinamento corporativo. Nella remunerazione del lavoro, il criterio del salario reale ha definitivamente sostituito il non equo e insidioso criterio del salario nominale, non equo e insidioso specialmente in una fase di instabilità dei prezzi. I piccoli bilanci familiari sentono di più il peso dei prezzi che aumentano che non il beneficio dei prezzi che diminuiscono.

Gli accordi, in cui sono state tradotte in atto le direttive del Duce, riguardano oltre sette milioni di lavoratori.

Gli aumenti concessi non rappresentano soltanto un adeguamento dei salari ai prezzi. Essi eccedono in varia misura il constatato sfasamento e accrescono il potere di acquisto dei lavoratori e degli impiegati oltre quanto era stato loro tolto dall'aumento dei prezzi. La distribuzione del reddito nazionale è stata modificata a favore delle categorie lavoratrici, anche oltre la misura del ristabilimento di un turbato equilibrio.

Questa maggiore partecipazione rappresenta pure un atto di giustizia sociale perchè fa partecipare il lavoro italiano alla dinamica della produzione e del reddito nazionale.

Il principio cui si uniforma la politica salariale del Regime non può essere quello della fissità, bensì quello della proporzionalità; è giusto che le categorie lavoratrici partecipino in adeguata misura ai benefici dei realizzati o realizzabili aumenti di produzione.

La politica salariale del Regime, che trova negli accordi odierni una fedele interpretazione, non si limita, dunque, a sanare le incidenze dei movimenti dei prezzi sui salari; essa adegua i salari all'aumento della produzione. Con ciò si realizza quella partecipazione agli utili della produzione, che è stata tante volte auspicata sul terreno aziendale. Ma non si realizza come fatto aziendale, bensì come effetto del rendimento economico generale.

Ma tenuto conto delle molteplici e imponenti provvidenze del Regime, il salario è diventato una parte, benchè importante, ma soltanto una parte, della remunerazione. Essa va integrata con i benefici che i lavoratori ritraggono dalla crescente attività dell'assistenza sociale, che completa il salario o ne assicura la continuità.

La fase storica del salario individuale è stata sostituita dal sempre più diffuso criterio del salario familiare, e questo va trovando la propria base nel duplice principio della solidarietà e della partecipazione al prodotto nazionale, che costituisce un decisivo superamento di un istituto economico che tramonta. La distribuzione del reddito nazionale poggia su basi nuove, ed è questa una metodica conquista, una meta tenacemente voluta e raggiunta dal Grande Lavoratore.

C'è, in questa sollecitudine, oltrechè l'espressione di un criterio politico costruttivo, anche il sentimento delle necessità dei lavoratori, una sensibilità umana che va oltre gli schemi e la rigidità delle categorie logiche tradizionali, che modifica la realtà per accordarla ad un'esigenza di passione. Questa politica non nasce e non è perseguita a semplice presidio dell'ordine sociale, è il frutto di un riconoscimento attivo, instancabile, sofferto, delle infinite limitazioni individuali di una moltitudine di casi vivi.

L'individuo, la famiglia, abbandonati nella indifferente crudeltà degli ordinamenti liberali, hanno finalmente trovato in un Regime non individualista, il riconoscimento umano e assiduo delle loro necessità, così che può dirsi, senza paradosso, che l'individuo ha trovato soltanto nell'ordine corporativo creato dal Duce, la sua effettiva, totale comprensione.

Alberto de' Stefani

Dinanzi alla Casa dei Sindacati fascisti Lavoratori dell'industria gli operai torinesi, spontaneamente radunatisi, esprimono con ardenti manifestazioni al Duce la loro gratitudine per le provvidenze sociali del Regime nel Ventennale dei Fasci

I NUOVI SALARI

DICHIARAZIONI di S.E. Volpi a "La Stampa,,

Reale apporto che migliora le condizioni di tre milioni e 400 mila lavoratori dell'industria per un ammontare di 15 miliardi di salari e stipendi

Roma, 8 marzo.

La celebrazione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento viene solennizzata, per volontà del Duce, con una accentuazione netta della politica sociale che, già alla avanguardia per le conquiste stabilmente acquisite a vantaggio dei lavoratori di ogni arte e mestiere, segna oggi nuove mete nel settore salariale adeguato alle peculiari possibilità delle aziende produttive e alle particolari esigenze dei nuclei familiari.

Pronta adesione degli industriali

Gli accordi stipulati nei giorni scorsi tra le competenti organizzazioni per gli adeguamenti salariali, ordinati dal Duce ed approvati oggi dal Comitato Corporativo Centrale, si inseriscono validamente nel quadro della politica sociale fascista il cui carattere fondamentale si condensa nella formula del raccorciamento delle distanze tra i fattori tutti della produzione.

In proposito ci è parso molto interessante interrogare il conte Volpi di Misurata il quale, come presidente della Confederazione fascista degli industriali, ci ha potuto autorevolmente fornire una efficace e obiettiva valutazione dei provvedimenti attuati per iniziativa del Duce, non soltanto da un punto di vista meramente economico, ma economico e sociale insieme.

— Con quale spirito — gli abbiamo chiesto — sono state accolte dalla categoria degli industriali le decisioni prese questa mattina dal Comitato Corporativo Centrale in materia di adeguamento salariale?

Il conte Volpi replica prontamente osservando che, anche in questa occasione, la categoria industriale accoglie con largo spirito di comprensione i provvedimenti di adeguamento salariale voluti dal Duce, attuati prontamente dalle organizzazioni e da esse sottoposti al Comitato Corporativo Centrale. Egli aggiunge che la coincidenza di questa stipulazione con una data fausta negli annali del Regime, e perciò cara al cuore di tutti gli Italiani, offre la occasione agli industriali italiani di dimostrare ancora una volta il loro incondizionato attaccamento al Regime e al Duce, dando l'applicazione più assoluta, leale ed immediata alle determinazioni del Comitato Corporativo Centrale.

— Quali sono le categorie interessate alle varie aliquote stabilite nell'accordo per la revisione salariale nel settore industriale?

— Le principali categorie che avevano concesso aumenti nel 1938, e che pertanto accorderanno un nuovo aumento del cinque per cento, sono soprattutto quelle tessili: cotonieri, lanieri, della canapa, della iuta, nonchè le industrie del cemento, quella della carta e la industria risiera. Esse occupano un totale di circa 330 mila lavoratori. L'unica categoria che, per avere concesso aumenti nel 1937, applica la maggiorazione dell'8 per cento è quella della trattura e torcitura della seta, che occupa circa 60.000 lavoratori. Il gruppo dei servizi pubblici, ai quali si applica la percentuale dell'8 per cento, comprende circa 100.000 lavoratori. Tutte le altre categorie operaie, ammontanti a 2.700.000 beneficiano dell'aumento del dieci per cento. Per quanto riguarda le categorie impiegatizie, esse godranno, salvo per i servizi pubblici cui si applica l'8 per cento, dell'aumento del dieci per cento, non avendo avuto in generale variazioni salariali negli anni 1938-39 e nel 1937, dopo gli aumenti generali del maggio di tale anno. Il numero degli impiegati si aggira sui 200.000.

— A quanto ammonta il numero totale dei lavoratori e la cifra globale dei salari e stipendi su cui si applicano i recenti aumenti?

— Il totale dei lavoratori interessati è circa 3.400.000 con un ammontare di salari e stipendi di circa 15 miliardi.

Reale e concreto miglioramento

— L'aumento salariale concesso costituisce un reale apporto che migliorerà le condizioni di vita dei lavoratori?

— Posso affermare di sì. Infatti dalle statistiche ufficiali risulta che il salario reale — fatta pari a cento la media dell'anno 1928 — è pari, al dicembre 1938, a 112,3. Naturalmente occorre anche considerare che, nel frattempo, il numero delle ore lavorative è diminuito per effetto dei noti accordi e della legge sulle quaranta ore, ma anche tenendo conto della contrazione delle ore lavorative da una media mensile di 180, nel 1928, a una media mensile di 158, nel 1938, l'indice del guadagno mensile reale dell'operaio risulta del 98,7, cioè di poco inferiore a quello del 1928.

«Se poi si tien conto dell'apporto medio derivante dagli assegni familiari, l'indice del guadagno reale mensile risulta già superiore, al dicembre 1938, rispetto al 1928, pari cioè a 102,1. Si può quindi dire che l'aumento salariale disposto dal Duce risponde pienamente al suo concetto informatore di accorciare le distanze e costituisce un reale e concreto miglioramento del tenore di vita del lavoratore italiano. Le possibilità dell'industria italiana di concorrere al raggiungimento di queste alte finalità sociali sono offerte dal clima creato nei rapporti sociali dal Fascismo, che dà serenità al lavoro dell'industria, e dalla intensificazione della politica autarchica, la quale consente di potenziare le nostre più caratteristiche e più vitali attività produttive, in funzione delle necessità dell'economia nazionale ed in base a concreti e definiti programmi di lavoro.

«Il quadro di questo provvidenze in favore dei lavoratori è completato dalla prossima riforma degli istituti fondamentali della nostra Legislazione sociale, che migliorerà notevolmente le assistenze in favore dei lavoratori in occasione delle sfavorevoli contingenze della loro vita professionale, nonchè dal potenziamento delle provvidenze di carattere demografico attraverso l'aumento degli assegni familiari e la istituzione di particolari assicurazioni di maternità e nuzialità che concorreranno al sempre maggiore potenziamento della politica svolta dal Regime in questo settore e allo alleggerimento dei maggiori oneri che ai lavoratori derivano dal carico familiare.

«E' evidente che tutto quanto contribuisce a dare al lavoratore italiano la sicurezza del suo avvenire e la tranquillità di trovare in ogni contingenza istituti appositamente predisposti per sovvenire ai suoi bisogni, assicura anche la più completa e più serena dedizione del lavoratore stesso al suo lavoro, e contribuisce al potenziamento dell'industria, la quale deve ricercare soprattutto nel perfezionamento qualitativo della sua produzione le vie della sua affermazione sui mercati mondiali dove è più aspra la concorrenza delle cosidette nazioni democratiche».

L'intervista è finita. Dalle dichiarazioni che abbiamo testualmente riferite risulta evidente la grande portata economica e sociale, insieme, degli adeguamenti salariali voluti dal Duce, i quali, per il solo settore industriale incidono su una massa cospicua di retribuzioni, valutate appunto dal conte Volpi in 15 miliardi. Insieme a questi adeguamenti salariali sono da porre in luce, e il nostro interlocutore lo ha fatto magistralmente, i notevoli miglioramenti decisi nel campo delle prestazioni che le assicurazioni sociali garantiscono ai lavoratori, sia per quanto ha attinenza agli assegni familiari che alle diverse indennità di disoccupazione, invalidità e vecchiaia, maternità e nuzialità. Il raccorciamento delle distanze nella ricorrenza del ventennale dell'adunata di Piazza Sansepolcro segna così concretamente una tappa destinata a restare memorabile negli annali della «Rivoluzione continua».

Ernesto Daquanno

Il Duce approva il progetto

per le radiotrasmissioni per operai

Roma, 8 marzo.

Tra il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria e il consigliere direttore generale dell'EIAR, sono intercorsi degli accordi per l'organizzazione di una serie di trasmissioni radiofoniche, espressamente dedicate agli operai. Il progetto, risultante da tali accordi, è stato sottoposto al Ministro Alfieri, che lo ha esaminato comunicando quindi al camerata Cianetti e all'ing. Chiodelli, che esso ha riscosso anche l'ambito onore della approvazione del Duce. Le trasmissioni, che avranno in un primo tempo trisettimanali, avranno luogo verso le ore 12.30 con la durata ciascuna di 30 minuti e si inizieranno il prossimo 21 aprile. Esse saranno ascoltate dalle masse operaie nei refettori delle singole aziende, durante l'ora del pasto meridiano. I programmi, allestiti per tale trasmissione, comprenderanno musica popolare italiana e canzoni, radioscene, interviste con personalità del mondo politico, artistico, sportivo, illustrazioni di fatti ed aspetti particolari della vita, sintesi di avvenimenti attuali, commenti e notizie sindacali e politiche, notizie sulle conquiste del lavoro italiano.

Gli operai ascoltatori saranno invitati a scrivere all'Eiar esprimendo desideri, giudizi e preferenze. Potranno essere anche banditi concorsi con premi in danaro, dalle caratteristiche particolarmente adatte alla categoria. Presso la Confederazione dei lavoratori dell'Industria e presso l'Eiar, sono stati costituiti appositi uffici che hanno già iniziato il lavoro preparatorio per la redazione dei programmi, i quali risulteranno il più possibile aderenti alle esigenze spirituali degli operai e serviranno ad approfondire sempre più, in forma rapida e piacevole, la coscienza e i problemi sociali del lavoro italiano. L'iniziativa, che nasce con auspici così augurali, avrà certamente uno sviluppo degno delle altissime finalità che si propone.

Alla Mostra del Circo Massimo

La visita di 4500 ferrovieri

Roma, 8 marzo.

Stamane si sono recati a visitare la Mostra autarchica del Minerale italiano e quella delle Bonifiche, 4500 ferrovieri. Erano presenti il Ministro delle Comunicazioni, i Sottosegretari dello stesso Ministero, il Fiduciario nazionale per le Ferrovie ed il comandante generale della Milizia Ferroviaria. I ferrovieri, in divisa ed inquadrati in nove gruppi, si sono intrattenuti nella Mostra quasi l'intera mattinata, interessandosi vivamente alla imponenza della documentazione.

Alla Mostra autarchica del Circo Massimo, nel padiglione dei minerali ferrosi, suscita sempre vivo interesse, fra le enormi masse di visitatori, la precisa documentazione relativa agli sviluppi storici della siderurgia: dagli antichi forni degli etruschi a quelli del medioevo ed agli alti forni di oggi.

Nel Ventennale

Le mensilità di premio per gli squadristi

Roma, 8 marzo.

Alla vigilia della grande adunata degli squadristi della Marcia su Roma nell'Urbe, stabilita per celebrare il Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, l'Italia fascista rinnova la sua riconoscenza agli antesignani della riscossa nazionale, ai primi militi di quel vasto movimento che ha trovato nel Duce il Condottiero magnifico e vittorioso.

Tra pochi giorni gli squadristi torneranno, in formazioni serrate, a sfilare per quelle vie di Roma che fu la mèta radiosa della loro marcia e che oggi, per la ferrea volontà del Duce, è diventata la Capitale di un Impero e di una Nazione lanciata verso le più alte conquiste.

Tra le manifestazioni di questa meritata solidarietà nazionale per gli squadristi, che si sono susseguite in questi giorni, va ricordato anzitutto lo speciale distintivo d'onore e la «Sciarpa Littorio», istituiti dal Partito.

Le diverse Confederazioni hanno poi disposto la concessione di un premio straordinario ai lavoratori, ai quali sia stata riconosciuta la qualifica di squadrista. Ci risulta a questo proposito che, a modifica degli accordi già intervenuti per la concessione di un premio agli squadristi in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, le due Confederazioni dell'Industria hanno stabilito che, a tutti indistintamente gli squadristi alle dipendenze di aziende industriali, artigiane e cooperative similari, indipendentemente dalla loro posizione di impiegati o di operai, debba essere corrisposto un premio di lire mille. E' chiaro che il provvedimento supera ogni considerazione di carattere puramente economico per trarre la sua alta giustificazione dalla necessità avvertita dalle due organizzazioni di bandire ogni discriminazione tra gli squadristi medesimi, nel piano della loro attuale posizione di produttori.

La Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ha anch'essa deliberato di assegnare un premio di lire mille ai propri dipendenti, che hanno fatto parte delle Squadre d'Azione.

Il Presidente della Confederazione Fascista dei commercianti e il Presidente della Confederazione dei lavoratori del Commercio, d'intesa con il presidente dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, hanno sottoscritto un accordo a carattere nazionale, in forza del quale sarà concesso, in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, un importo pari a mezza mensilità di stipendio per gli squadristi aventi qualifica impiegatizia, e a una settimana di retribuzione per gli squadristi con qualifica non impiegatizia.

La Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione e la Confederazione dei lavoratori delle aziende del Credito e delle Assicurazioni, hanno concluso un accordo con il quale si stabilisce che le aziende del Credito e delle Assicurazioni e dei servizi tributari appaltati, corrisponderanno ai propri dipendenti iscritti al P.N.F., già appartenenti alle Squadre d'Azione, un premio pari alla mensilità di retribuzione dovuta per il mese di marzo 1939-XVII.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deliberato di assegnare in occasione del Ventennale della costituzione dei Fasci di Combattimento, la somma di lire mille a ciascuno dei suoi impiegati che abbiano appartenuto alle Squadre d'Azione.

La sede centrale della Società Nazionale «Dante Alighieri» ha deliberato di assegnare nel prossimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento un premio pari ad una mensilità di stipendio ai propri dipendenti che abbiano appartenuto a Squadre d'Azione o che abbiano preso parte alla Marcia su Roma.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società «Ala Littoria» nella adunanza tenuta il 1 del corrente, ha deciso, per celebrare il ventesimo anniversario della fondazione dei Fasci, di corrispondere una mensilità di stipendio o di salario ai propri dipendenti che abbiano fatto parte delle Squadre d'azione.

Infine, il Presidente dell'Istituto Nazionale per le Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, ha deliberato che, in occasione della celebrazione del ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, venga corrisposto a tutti gli impiegati squadristi dell'Istituto, un premio di lire mille.

42 premi di Merano non sono ancora stati ritirati

Roma, 8 marzo.

Il Ministero delle Finanze comunica che non sono stati ancora ritirati 42 premi della lotteria ippica di Merano, manifestazione 1938-XVI.

Tra gli altri non sono stati reclamati i seguenti premi:

Premi abbinati da L. 12.978,35: serie G, n. 90500, venduto da Pellegrini Ugo, Asti; serie Q, n. 22838, venduto da Palusci Tommaso, Torino; serie Q, n. 35059, venduto da Crosara Umberto, Vicenza; serie V, n. 35138, venduto da Patuzzi Luigi, Milano; serie AJ, n. 21807, venduto da Palusci Tommaso, Torino.

Premi di consolazione da lire 7601,85: serie C, n. 04089, venduto da Romanelli Alessandro, Venezia; serie C, n. 32271, venduto da Romaniello Gennaro, Cremona; serie D, n. 21155, venduto da Rivendita privative n. 5, Torino; serie H, n. 24932, venduto da Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi; serie I, n. 73819, venduto da Marangoni Luigi, Vicenza; serie J, n. 11222, venduto da Federazione Fasci Combattimento di Massa Carrara; serie J, n. 92306, venduto da Assoc. Naz. Combattenti, Como; serie K, n. 14465, venduto da De Feo Michele, Milano; serie L, n. 70559, venduto da Menghin Paolo, Bolzano; serie Q, n. 31980, venduto da Rivendita Tabacchi n. 34, Venezia; serie Q, n. 35262, venduto da Spessa Duilio, Bassano del Grappa; serie Q, n. 71527, venduto da Vegezzi Enrico, Ventimiglia; serie Y, n. 29129, venduto da Bottino Duilio, Genova; serie Y, n. 58162, venduto da Opera Nazionale Balilla, Parma; serie Z, n. 03301, venduto da Roveri Carlo, Bologna; serie AA, n. 55157 venduto da Cumin Luigia, Trieste; serie AB, n. 00222, venduto da U.N.P.A., Genova; serie AB, numero 29880, venduto da Michelazzo, Padova; serie AM, n. 08313, venduto da Cecconi Annibale, Rovereto; serie AM, n. 32707, venduto da Crose Giuseppe, Bologna; serie AQ, n. 99218, venduto da Prati Filippo, Vercelli; serie AV, n. 45182, venduto da Rombini Alfredo, Parma.

Si rammenta che il termine per la presentazione dei biglietti scadrà il 1° aprile 1939-XVII, centottantesimo giorno dalla corsa.

L'elogio del Duce alla Milizia della Strada

La relazione del gen. Leonardi nel decennale della specialità

Roma, 8 marzo.

A Palazzo Venezia il Duce, presenti il Ministro dei Lavori Pubblici, il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. e il Direttore Generale dell'Azienda autonoma statale della Strada, ha ricevuto il generale Ugo Leonardi, comandante della Milizia della Strada, unitamente al comandante in seconda, console Romagna, e agli ufficiali superiori della specialità.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, nel consegnare al Duce la relazione del generale Leonardi, ha illustrato il bilancio dell'attività della Milizia della Strada nel primo decennio della sua istituzione. Nata nell'Anno VII, con un organico di 420 uomini, quasi tutti provenienti dalle Squadre d'Azione, la Milizia della Strada affrontò con generoso slancio e con piena capacità i complessi problemi dell'ordine e della sicurezza del traffico stradale.

L'opera esplicata dalla Milizia della Strada è degno complemento di quella che l'Azienda autonoma statale della Strada ha svolto in dieci anni per il rinnovamento delle arterie di grande comunicazione, con lavori che per entità e portata si inseriscono nel quadro delle massime opere del Regime. Ai novecento attuali componenti l'agile specialità della Milizia, è affidata infatti la sorveglianza di un patrimonio del valore di miliardi e che annovera milioni di utenti ogni giorno. Quasi sessanta milioni di chilometri percorsi, due milioni e 240 mila contravvenzioni accertate, con un introito di oltre 58 milioni di lire, 8421 operazioni di polizia, 3.008 prestazioni varie, e 17.500 soccorsi stradali, sono le cifre che compendiano l'attività del primo decennio della Milizia della Strada; mentre 23 decaduti e 387 feriti gravi in servizio, ne testimoniano lo spirito di sacrificio.

Ricordate le benemerenze nel campo militare dei Volontari in Africa e in Spagna, e ancora quelle nel campo delle competizioni sportive, il Ministro ha espresso al Duce i sensi della fervida devozione con la quale i vecchi e giovani gregari protendono lo spirito e le forze agli ordini del Fondatore dell'Impero. Il generale Leonardi ha quindi fatto omaggio al Duce di un esemplare della medaglia commemorativa del decennale, aggiungendo, nella sua qualità di Presidente della Reale Federazione Motociclistica Italiana, l'offerta della tessera n. 1 della Federazione.

Il Duce ha preso atto con vivissimo compiacimento dell'ammirevole attività della Milizia della Strada, riconosciuta da tutti gli italiani e dagli stranieri che percorrono la nostra rete stradale. La Milizia della Strada svolge da un decennio il suo compito con perfetto stile così in pace come in guerra. Il traffico che ha assunto un aspetto ordinato, costituisce documento delle caratteristiche di disciplina del Regime, anche nel campo della circolazione stradale. Il Duce ha dichiarato di essere più che soddisfatto del modo con il quale la Milizia della Strada adempie ai suoi compiti e ha rivolto un elogio al Comandante della specialità, generale Leonardi, ai suoi collaboratori e a tutte le Camicie Nere che compiono il loro dovere in questo importante settore della vita nazionale.

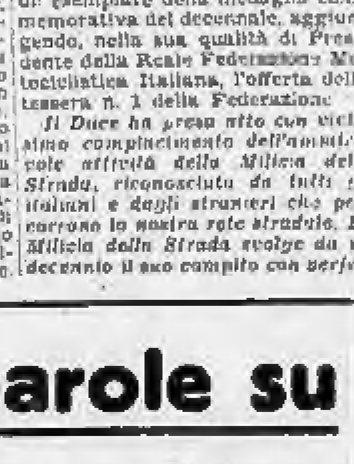
La relazione che il generale Ugo Leonardi ha presentato al Duce riassume coi dati e cifre, meritevoli del più alto rilievo, l'attività svolta dalla Milizia nazionale della Strada nel suo primo decennio. La Milizia della Strada, Corpo armato dello Stato fascista e specialità tecnica della M.V.S.N., venne infatti istituita per volontà del Duce alla fine del novembre 1928 ed iniziò la sua opera il primo gennaio successivo.

Sulla rete viabile dello Stato, estesa per 21.000 chilometri, questa specialità della M.V.S.N. compie quotidianamente importanti funzioni che riguardano principalmente la disciplina della circolazione stradale, la tutela del patrimonio stradale, e dei suoi impianti, la disciplina della concessione di opere, lavori ecc., il soccorso immediato ai viandanti sorpresi da qualsiasi grave avversità, servizi di polizia, tutela di trasporti, servizi turistici, servizi in occasione di grandi competizioni sportive ecc. Inoltre, la Milizia della Strada partecipa alle grandi manovre militari e collabora con le altre Forze Armate dello Stato fascista alla custodia della viabilità, del suo ordinamento e della sua disciplina in tempo di guerra. Durante il primo decennio, disponendo soltanto di novantatre fra vetture e camioncini e di 600 motocicli, la Milizia della Strada ha compiuto una percorrenza itineraria di km. 59 milioni 795.395. Alle cifre indicate nel comunicato è necessario aggiungere l'imponderabile valore sociale del conseguito ordine della viabilità, che si riflette nell'aumentata potenza della circolazione, in virtù di una severa disciplina, che è garanzia di un sollecito, economico e sicuro svolgersi dei traffici.

Un saldo nucleo di ufficiali e di militi della Milizia della Strada ha preso parte alla guerra per la conquista dell'Impero, e in quelle difficili condizioni di clima e d'ambiente svolse i propri servizi a fianco delle unità combattenti meritandosi i più alti riconoscimenti ed un encomio solenne alla specialità. Sedici Croci di guerra al valore concesse sul campo, attestano lo spirito di sacrificio, il senso del dovere e la perizia tecnica dimostrati dalla Milizia della Strada durante le operazioni che condussero le truppe italiane dal confine del Mareb al trionfo di Addis Abeba. In terra di Spagna, un piccolo contingente di militi della Strada ha avuto l'onore di partecipare alle molte e gloriose vicende della fierissima lotta sostenuta dai Legionari d'Italia in nome della civiltà di Roma. Il modesto nucleo di quei Volontari, che ammonta a poche decine di unità, vanta già 45 Croci di guerra, quattro al valore militare sul campo, due promozioni per merito di guerra, e una Medaglia d'argento.

Notevole attività la Milizia della Strada ha pure svolto nel campo sportivo. Nel motociclismo ha conseguito diciassette primati mondiali e in quattordici importanti gare internazionali si è affermata otto volte al primo posto, quattro al secondo, due al terzo. Durante le quaranta massime competizioni nazionali, i campioni della Milizia della Strada sono stati trenta volte al primo posto, sei al secondo, quattro al terzo.

Titolo di grande benemerenza per la Milizia della Strada sono le 17.532 operazioni di soccorso a viandanti infortunati. Quattro militi sono stati perciò decorati al valor civile. In questo primo decennio la Milizia della Strada ha avuto ventitre militi caduti nell'adempimento del loro dovere; dieci mutilati, 44 feriti con lesioni permanenti e oltre trecento feriti leggeri.



200 parole su l'incoronazione del Papa

Il Papa, eletto e accettata l'elezione, consacrato prete e vescovo ove non lo sia (Pio III nel 1503, Leone X nel 1513, ebbero ambedue gli ordini; Pio VII nel 1775 e Gregorio XVI nel 1813, ebbero il secondo e furono gli ultimi pontefici ordinati dopo l'elezione) è solennemente incoronato in San Pietro. Solo Leone XIII fu incoronato nella Sistina. L'incoronazione nulla aggiunge alla autorità e alla potestà del Papa, ma — completamento delle cerimonie concernenti l'elezione — assume importanza dal fatto che gli anni di pontificato, dall'XI secolo, si contano da questa e non dall'elezione. La prima incoronazione storicamente accertata fu di Leone III nel 795.

La cerimonia si svolge normalmente la prima domenica dall'elezione; per Pio XII sarà la seconda, dovendosi preparare e riprendere il fasto antico. L'apoteosi pontificale segue il cerimoniale fissato da Marcello II nel 1555. Tre i momenti salienti. All'inizio, giunto il corteo papale all'altare del Sacramento, un cerimoniere, con tre genuflessioni, brucia tre volte un batuffolo di stoppa infilato a un'asta d'argento e ammonisce: «Pater sancte sic transit gloria mundi». Seguono l'imposizione del pallium e del triregno, nei tempi e con le formule del rito.

I Principi Borbone-Parma rientrati a Roma

Roma, 8 marzo.

Stamane sono giunti alla stazione di Trastevere, di ritorno dal viaggio di nozze, la Principessa Maria ed il suo consorte Principe Borbone-Parma. Gli Augusti sposi, che provenivano dalla linea di Pisa, e sono stati ricevuti all'arrivo da S. M. il Re Imperatore e da S. M. la Regina Imperatrice, si sono quindi recati a Villa Savoia.

Nel pomeriggio i Principi di Borbone-Parma hanno compiuto un giro per l'Urbe in automobile. Giunti in piazza S. Silvestro gli Augusti Sposi, discesi dalla macchina, si sono recati in un negozio per alcuni acquisti. Riconosciuti da alcuni presenti, sono stati affettuosamente acclamati; ed una piccola folla assiepatasi nella via ha tributato alla figlia del Re Imperatore e al Principe Borbone-Parma una calda dimostrazione di simpatia scortandoli fino alla macchina. I Principi hanno risposto alle acclamazioni salutando romanamente.

Disguido di raccomandata e sue complicate conseguenze

Pallanza, 8 marzo.

Al Tribunale è terminato un singolare processo per appropriazione indebita e truffa continuata a carico della signora Margherita Diapa ved. Colombo, di 46 anni, residente a Suna, e per truffa a carico della figlia Maria Colombo, di 25 anni. Curiose le vicende che hanno provocato il processo.

Nell'agosto del '37 una raccomandata proveniente dall'America del Nord e diretta alla signora Margherita Colombo, nata a Cholet e residente a Parigi, per un grossolano errore veniva recapitata all'ufficio postale di Pallanza, che a sua volta la faceva proseguire per l'ufficio postale di Suna. La Colombo ritirava la raccomandata, contenente un assegno di 85 dollari spediti dalla Banca Commerciale di New York e una lettera colla quale la banca chiedeva istruzioni circa alcuni titoli depositati presso di essa. Secondo l'accusa, la Colombo, profittando della omonimia, colla complicità della figlia mandava istruzioni alla Banca, autorizzando a vendere i titoli, e realizzando così l'ingente profitto di duecentomila lire. Accortasi dell'errore, dovuto del resto alla distrazione di qualche impiegato della posta di Parigi, la Banca incaricò la rappresentante italiana di svolgere opportune indagini.

La Colombo e la figlia, che hanno provveduto alla restituzione del denaro, sostengono di avere agito in buona fede, in quanto hanno creduto che la famosa raccomandata fosse stata spedita per incarico del padre o di qualcuno dei fratelli, che la signora Colombo ha in America.

Il Tribunale ha assolto le due donne per insufficienza di prove.

Chiamati a rispondere della morte di cinque minatori

La Spezia, 8 marzo.

Nel dicembre 1937 una squadra di operai minatori era al lavoro in una cava di marmo portoro, a Portovenere, sulle pendici del monte Castellana; ma, per l'imperversare del cattivo tempo, il capocava Angelo Orlandi ordinava di mettersi al riparo sotto un pannello di roccia alto circa 40 metri, a strapiombo. Quindi, visto che il maltempo persisteva, lo stesso capocava metteva in libertà gli operai e si allontanava insieme a tre di essi. Gli altri, in numero di cinque, e cioè Alfredo Mattei, Francesco Rocchi, Guido Campigli, Ido Bonini ed Amedeo Coralni, si accingevano a raccogliere gli attrezzi, e il breve ritardo doveva essere loro fatale. Infatti il pannello crollava improvvisamente e la sua massa di oltre cento tonnellate seppelliva ed uccideva tutti.

L'autorità esperiva un'inchiesta ed incaricava di alcune perizie tecniche gli ingegneri del Corpo delle miniere di Carrara, i quali concludevano con l'ammettere la responsabilità colposa dei fratelli Canese, proprietari della cava, e del capocava Orlandi. Costoro, comparsi in Tribunale, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Uccide l'ex-fidanzata e si costituisce gravemente ferito

Biella, 8 marzo.

Tale Pasquale Martoccia, di 24 anni, manovale, nativo di Minervino Murge (Bari) e residente ad Andorno, incontrata nei pressi del cimitero di Tollegno una sua ex-fidanzata, la ventottenne Ada Zola, che rincasava dal lavoro con due compagne, la fermava e dopo un brevissimo colloquio le sparava contro a bruciapelo un colpo di rivoltella. La Zola si accasciava al suolo freddata, mentre le due sue compagne si davano alla fuga. Lo assassino nell'atto di rinfoderare la pistola faceva partire un colpo che gli trapassava il torace. Tuttavia riusciva a percorrere a piedi il non breve tratto che lo separava dalla nostra città e si costituiva ai carabinieri, ma prima ancora che si potesse procedere al suo interrogatorio stramazzava al suolo. Le sue condizioni sono gravissime.

La causa per omicidio colposo avvenuto nel cimitero di Novi

Alessandria, 8 marzo.

Una singolare causa in materia di omicidio colposo si è iniziata in Tribunale. La casalinga Maddalena Dameri, di 77 anni, accompagnata, il 3 settembre scorso al cimitero di Novi la salma del ferroviere Cannasso, durante la sepoltura, come si ricorda, cadeva in una tomba lasciata incustodita e completamente priva di ripari, fratturandosi la colonna vertebrale, così da morire poco dopo. Quali responsabili sono stati rinviati a giudizio l'impresario dei lavori Giuseppe Pagella, di 41 anni ed il custode del cimitero Paolo Olivieri, di 70 anni.

Senonchè il Tribunale, allo scopo di accertare ogni responsabilità, ha sospeso la discussione, ammalatissima, per poter esercitare l'azione penale anche nei confronti della ditta Traverso, di Novi Ligure, assuntrice delle opere murarie nella costruzione della tomba che fu causa della morte della vecchietta. Così il processo è stato rinviato e gli atti rimessi alla Procura per un supplemento di istruttoria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

8 Marzo 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	13,6	6,4	[illegible]	ser.	—
Genova	14,8	10,0	[illegible]	cop.	mosso
S.Remo	16,2	11,4	[illegible]	ser.	»
Milano	13,1	8,0	[illegible]	»	—
Venezia	11,6	7,0	[illegible]	»	cal.
Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	misto	[illegible]
Trento	15,2	8,4	[illegible]	»	—
Bologna	8,5	5,7	[illegible]	piov.	—
Firenze	9,5	5,6	[illegible]	»	—
Ancona					
Rimini	12,0	6,3	[illegible]	misto	agit.
Roma	14,5	10,0	[illegible]	cop.	—
Napoli	15,0	12,0	[illegible]	»	mosso
Bari	16,4	10,6	[illegible]	cop.	agit.
Taranto	16,8	11,7	[illegible]	misto	»
Catania	23,1	10,1	[illegible]	ser.	»
Messina	19,8	14,1	[illegible]	misto	»
Cagliari	18,5	11,2	[illegible]	»	»
Tripoli	20,1	9,0	[illegible]	ser.	»
Bengasi	15,8	6,6	[illegible]	»	cal.
Rodi	12,9	9,5	[illegible]	cop.	mosso

Previsioni del tempo

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: tempo buono con cielo in prevalenza sereno e venti settentrionali alquanto forti con raffiche. Temperatura stazionaria. Mare ligure agitato.

L'OROSCOPO

Mattino insignificante; un sesquiquadrato Luna-Sole e un quadrato di Venere non riescono, infatti, a caratterizzare sufficientemente queste ore, e nemmeno un seguente semiquadrato Luna-Nettuno. Il pomeriggio non avrà che un cattivo semiquadrato Luna-Marte.

LUMEN

Teatri e Concerti

«Alta montagna» di S. Gotta questa sera al Teatro Alfieri

Terminate le applaudite repliche di *Ho sognato il Paradiso* di Guido Cantini, la Compagnia Ricci-Adani, come già abbiamo annunciato, rappresenta stasera al Teatro Alfieri, in serata d'onore di Renzo Ricci e di Laura Adani, la novità di Salvator Gotta *Alta montagna* che ha già avuto le più liete accoglienze in altre città. L'autore assisterà all'atteso spettacolo. Per domani sera, venerdì, poi, è confermata la rappresentazione dell'*Amleto* di Shakespeare, nella particolare interpretazione di Renzo Ricci.

AL CARIGNANO la «Compagnia della Commedia», diretta da Gian Maria Cominetti e di cui fanno parte Luigi Almirante e Rossana Masi, riprende stasera, in serata a prezzi popolari, la commedia di Luigi Pirandello «L'uomo, la bestia e la virtù». Per domani sera, venerdì, è annunciata la seconda novità della stagione «Nascita di Salomè» di Cesare Meano.

Pro Coltura Femminile

Nel concerto al Conservatorio per la Pro Coltura femminile la signora Gatti Aldrovandi ha eseguito iersera, oltre alcuni graditi pezzi, che già aveva eseguiti, cioè la trascrizione di due frammenti di Bach, una toccata di A. Scarlatti, la *Sonata* del Tommasini, la *Sonata popolaresca italiana* del Perrachio, una primizia: parecchie pagine, che il maestro Roberto Lupi informa di aver tratto da manoscritti italiani per liuto del secolo XVII e disposto in *suite* e adattato all'arpa. Sarà certo interessante e utile alla musicologia un chiarimento intorno alle fonti di queste musiche, che gioverà porre in relazione con le altre finora pubblicate dagli esperti delle intavolature. Intanto la udizione è stata assai piacevole. Un primo preludio, liberamente toccato, risponde al suo nome e al suo scopo. Un'agile corrente è contrapposta a una armoniosa sarabanda. Un altro preludio precede una graziosa *bourrée*, che vuol essere ripetuta dopo una gentile *musette*; una più lenta e triste sarabanda è seguita da uno spigliato e marcato ritmo, di cui lo scatto e l'insistenza giustificano il titolo *Le forgeron*. Con le cantilene, i ritmi, le armonie, queste arie di danze e di canzoni, rese compiute e mature dall'arte, fan ricordare le linde e spontanee espressioni aristocratiche e insieme popolari del Cinque e Seicento, e, poichè il liuto è disusato, sembrano rinascere nella fine e penosa tecnica, nella magistrale e spirituale interpretazione arpistica della signora Gatti Aldrovandi. La quale ottenne a ogni parte i più ammirati consensi.

Al concerto partecipò la cantatrice russa signora Paola Novikova, che accuratamente eseguì canzoni e *lieder* russi e tedeschi, e più fu apprezzata nella mezza voce e nei canti lineari. L'accompagnò con finezza e sensibilità la pianista signora Zecchi. Entrambe ebbero non pochi applausi.

a. d. c.

Nel Salone de "La Stampa,,

Il Quartetto belga "Pro Nova,,

Un concerto di particolarissimo interesse, sabato 11 marzo, nel Salone de La Stampa: i nostri assidui ascolteranno il Quartetto belga «Pro Nova», complesso di elementi giovani, ma tra i più ammirati e di maggior valore fra quanti sia dato oggi di ascoltare. Il Quartetto Pro Nova fu prescelto a eseguire musiche italiane e belghe nella cerimonia inaugurale della «Associazione Amici del Belgio», presieduta da S. E. Federzoni, alla presenza di S.A.R. la Principessa di Piemonte. Il programma che sarà eseguito nel nostro Salone comprende il Quartetto della Caccia di Mozart, il Concerto a quattro n. 5 di Vivaldi, la Serenata tenera di Jongen, e il Quartetto in sol min. Op. 10 di Debussy.

Gli inviti — per questo concerto come per le manifestazioni che seguiranno nel mese, e finchè resterà aperta la Mostra celebrativa di Giuseppe Pellizza da Volpedo — saranno esclusivamente distribuiti dall'Ufficio organizzazioni.

Oggi alla radio

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, MI2, Tripoli. — Ore 13: Giornale Radio — 13,10: «Le vincenti i milioni della lotteria di Tripoli» — 13,40: Dischi d'opera — 14: Giornale Radio — TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2, AN. — Ore 13: Dischi — 13,10: Orchestra e coro — 14: Musica da camera — 14,30: Giornale Radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, MI2, Tripoli. — Ore 16,40: La camerata dei Balilla — 17: Giornale radio — 17,15 (RO1, NA1, BA1, BO, BZ, AN, TS): Orchestra Lupi — 17,15 (MI1, TO1, GE1, FI1): Concerto vocale — 17,45 (PA, CT): Musica da camera — 18,35: [illegible].

I PROGRAMMA SERALE TO3, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli (17,15 [illegible]) alle ore 21 — (NA2 dalle 19 alle 20 vedi TO2) — 19,20: Dischi — 19,40: Lezione di tedesco — 20: Giornale Radio — 21: «Falla de' Mozzi» melodramma di Olao Marinuzzi, dirige l'autore; Giornale radio.

II PROGRAMMA SERALE TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, FI1, RO3 (FI2 dalle 19 alle 20 vedi TO2) — 19,20: Dischi — 20: Giornale radio — 20,30: MI1: Le canzoni di ieri — 21: «Tanze di mezzanotte» operetta di Karl Kodatl — 23,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE (TO2, FI1, RO3, NA1, BA2, MI2, GE2 AN (dalle 19 alle 20 vedi RO1) (dalle 19 alle 20 FI1 vedi TO1). — Ore 19: Musica varia — 19,20: Romanze e canzoni dell'ottocento — 20: Giornale Radio — 20,30: «La lola rarità» di Francesco Rosen [illegible]. Al gatto bianco. — 21,40: Concerto di violino; indi: Musica da ballo.

FALLIMENTI

TORINO, 8. — Ditta I.C.A. Industria Commercio Alluminio in persona di Martinez Francesco, via Colli 77. Sent. 6-3-39 su istanza di creditore. Giud. del.: Prestamburgo avv. Antonino. Curatore: Sanero dott. Giovanni. Verifica crediti: 18-4, ore 10. — Bandiera Sabele, commercio mobili, via Pinelli 45. Sent. 6-3-39 su istanza di creditore. Giud. del.: Rostan avv. Giovanni. Curatore: Bourbio dott. Fiorenzo. Verifica crediti: 12-4, ore 9,30. — Corno Luigi già esercente segheria in via Piacenza, 55, decr. 7-3-39 le ammette alla procedura di piccolo fallimento. Commiss. giud.: Baglio rag. Giuseppe. — Cimosta Maria, abbigliamento, v. S. Martino 1. Sent. 8-3-39, omologa con beneficio di legge il concordato al 25% ai creditori chirografari.

TALCO BORATO PALMOLIVE

Creato da eminenti specialisti secondo una formula scientifica assolutamente originale, il Talco Borato Palmolive calma le frequenti irritazioni cutanee dei bimbi e dà loro un delizioso senso di benessere. Indispensabile dopo il bagno, il Talco Borato Palmolive, venduto in barattoli impermeabili ed in bustine, è conveniente per ogni uso della vostra toeletta!

Garantito dalla S. A. Palmolive

BARATTOLO L. 2,50

BUSTINA CENT. 80

PRODOTTO IN ITALIA

SOLLIEVO DELL'EPIDERMIDE

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Società di Monteponi

Anonima

Capitale sociale L. 84.000.000

Sede Sociale: TORINO

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti della Società di Monteponi sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per le ore 15,30 del giorno di lunedì 27 marzo 1939-XVII in Torino, presso la Sede Sociale in via dei Mille, 9, per discutere e deliberare sul seguenti

ORDINI DEL GIORNO

Assemblea Ordinaria:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2) Presentazione ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 1938 e determinazione del dividendo;

3) Relazione dei Sindaci;

4) Elezione di due Consiglieri d'Amministrazione;

5) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente e determinazione dell'emolumento ai sensi di legge.

Assemblea Straordinaria:

1) Proposta per eventuale aumento del capitale sociale e conferimento di ogni potere al Consiglio di Amministrazione circa le modalità e i termini per tale aumento.

2) Modificazione all'art. 23 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire alle suddette Assemblee i Signori Azionisti che non più tardi del giorno 21 marzo 1939-XVII risultino intestatari di azioni nominative od abbiano depositato azioni al portatore:

a TORINO: presso la Cassa Sociale, via dei Mille, 9; la S. A. Fratelli Ceriana, via Lagrange, 3; il Banco di Napoli; la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano; il Banco di Roma; il Banco di Sicilia; la Banca Nazionale del Lavoro; l'Istituto di S. Paolo di Torino; il Banco Ambrosiano; la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara;

a GENOVA, MILANO e ROMA: presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma.

In caso di mancanza del numero legale le Assemblee sono fin d'ora indette in seconda convocazione per il giorno di venerdì 31 marzo 1939-XVII nello stesso luogo ed alla medesima ora.

Torino, 7 marzo 1939-XVII.

Il Consiglio di Amministrazione

Tribunale all'aperto in Cina. Accusato di tradimento, un contadino della zona di Hankow risponde in ginocchio alle domande del giudice militare. Alle spalle è fissato un cartello sul quale sono segnati i capi d'imputazione del convenuto

BATTAGLIA DISPERATA ai mostri sterminatori

Con un decennio di ritardo sulle provvidenze dell'Italia fascista, la democrazia americana sta affrontando il problema pauroso delle malattie sociali

NEW YORK, marzo.

Negli ultimi anni il problema delle malattie sociali in America è diventato imponente al punto che le autorità, uomini politici, capi di associazioni filantropiche e religiose, igienisti, studiosi di cose sociali, hanno deciso che quel rimedio bisognava pur trovare e trovarlo urgentemente. Perchè finora non s'era fatto nulla. Con la mentalità puritana prevalente fino a due decadi addietro si riteneva «shocking» menzionare soggetti tanto disgustosi. Non era da gentiluomo accennare a fatti simili e tanto meno insistere che costituissero un pericolo. Si preferiva ignorarli: semplicemente non esistevano. L'ipocrisia e il carattere vendicativo dello spirito calvinista si manifestò in tutto il suo rigoglio di odio appena mascherato e di velenosità micidiale quando alcuni anni addietro i più eminenti sanitari della nazione, preoccupati dal diffondersi incontenuto di malattie che attaccano la vitalità della razza alle radici, proposero delle misure profilattiche da mettere a conoscenza di tutti per impedire il contagio venereo. I calabrani calvinisti insorsero contro la proposta di un'audacia inaudita. Ma era scandaloso! Era immorale! Togliere dal peccato d'incontinenza il freno ed il terrore della pena! Ne sarebbe avvenuto un terribile rilassamento dei costumi, la civiltà stessa sarebbe andata in rovina. Che i colpevoli paghino il fio della loro colpa e nessuno si attenti a stornare il giusto castigo.

Epidemie di criminalità

Questi pericolosi fanatici non pensavano che il castigo oltrechè sui colpevoli cadeva pure sulla loro prole e sulla società tutta, la quale doveva sostenere il peso di migliaia di pazzi, di criminali, di suicidi. Così s'è cominciato a fare qualche cosa; ed era tempo. La propaganda contro le malattie sociali ha preso un vigore che non si sarebbe aspettato: stampa, radio, cinematografo sono stati mobilitati per una lotta a fondo. Non si usano più reticenze e falsi pudori. Si chiama pane il pane e vino il vino. Alla diffusione di conoscenze necessarie per salvaguardarsi dalle infezioni cosiddette veneree partecipano perfino le scuole. Ripetiamo: era tempo. Con la tattica del tacere, del nascondere, del procedere evasivo, l'estendersi sotterraneo del male aveva cominciato a minare seriamente la sanità e l'esistenza stessa della popolazione americana. Più che i morbi venerei in se stessi ha richiamato l'attenzione sul problema il minaccioso propagarsi della criminalità. Fu quando si constatò come più della metà di coloro che si rendevano colpevoli di gravi delitti avevano contratto l'infezione luetica, si venne alla decisione di affrontare il pericolo ed eliminarlo con tutt'i mezzi provveduti dalla scienza e dall'organizzazione sanitaria.

Non esiste negli Stati Uniti una statistica esatta dei colpiti da mali venerei. Ma con i più approssimativi metodi di accertamento si è riusciti a stabilire come ogni anno si verifichino circa un milione di nuovi casi di sifilide e due milioni di casi di gonorrea. Della prima malattia settecentomila approssimativamente sono sotto cura. Bisogna registrare inoltre 100 mila morti annuali causate direttamente da tale infezione e 50.000 dovute alle sue conseguenze; 60 mila neonati infetti e circa 50.000 suicidi. Occorre aggiungere allo spaventoso elenco una quantità incalcolabile di casi di alcoolismo e di uso abituale di narcotici. Non piccola parte dei tre milioni di americani temporaneamente o permanentemente inabilitati da malattie e disordini mentali deve ascrivere l'infortunio da cui sono stati colpiti alle infezioni veneree e loro conseguenze. Questo significa che più di cinque milioni di membri delle loro famiglie sono privati di ogni sostegno. I tre milioni citati si riferiscono ai casi più gravi, a quelli che richiedono l'allontanamento di urgenza dalla società perchè il numero totale di coloro che in grado maggiore o minore possono considerarsi come affetti da squilibrio intellettuale o psichico si aggirano intorno ai quindici milioni. Circa un miliardo di dollari viene speso annualmente per il mantenimento di ammalati del genere e il costo generale della loro mancata produttività è stato calcolato a tre miliardi di dollari all'anno. La cosa più triste è che l'età della maggior parte dei colpiti da infezioni veneree varia dai 20 ai 30 anni.

Le donne sterili

Perciò l'Associazione Americana d'Igiene Sociale si propone di aumentare di gran lunga i gruppi sanitari che lavorano nelle comunità a combattere e prevenire tali malattie. Si cerca di raccogliere il maggior numero possibile di contribuzioni private che quest'anno si spera di far giungere ai 200.000 dollari. La somma appare ridicolmente piccola quando si pensi al compito immane che con essa si vuol portare a termine. Oltre ai danni che abbiamo enumerato si tratta di salvare migliaia di donne dalla sterilità, ridurre il terribile tributo alla cecità e alla pazzia nonchè quello di un milione di anni circa costituito da vite troncate innanzi tempo. E si cerca di far acquistare agli americani la stessa coscienza del pericolo delle malattie sociali che ha aiutato gli scandinavi a liberarsene totalmente con le misure sanitarie e igieniche. Se si è riusciti con le contribuzioni private a metter sotto controllo la tubercolosi dovrebb'esser cosa relativamente facile estirpare del tutto o quasi una delle più gravi insidie alla sanità della razza umana.

Contro un altro implacabile nemico dell'umanità si sono ottenute vittorie che solo pochi anni addietro sarebbe stato fantastico sognare. Il morbo di cui parliamo, sempre in agguato, sempre pronto ad impadronirsi di un organismo in cui per una ragione o un'altra i poteri di resistenza sono momentaneamente venuti meno, è la polmonite. Tale termine era, fino ad un periodo recente, assai vago. In esso venivano inclusi tutti i trentadue tipi di polmonite causate da un germe chiamato pneumococco, come altre prodotte da altri agenti. Ben poco c'era da fare per le polmoniti: non esisteva alcuna cura specifica. Il medico si limitava a sostenere le forze dell'ammalato e ad attendere che i poteri naturali di ricupero favorissero il resto. In questi ultimi anni i batteriologi sono riusciti a ottenere dei sieri che fanno ottima prova contro la maggior parte dei tipi di polmonite prodotte dal pneumococco. Naturalmente il medico curante dev'essere in grado di conoscere qual'è il tipo preciso di polmonite da cui l'ammalato è stato colpito per poter prescrivere il siero adatto. Usare un tipo di siero contro un differente tipo di polmonite è del tutto inutile. Nella cura della malattia si rende perciò della massima importanza il riconoscimento esatto del tipo batterico a cui esso appartiene. Ed è qui ch'entra in campo l'organizzazione sanitaria. Per limitarci alla città di New York, in questo campo si sono fatti progressi assai rapidi.

Lotta coi sieri

Il Dipartimento Sanitario non si è limitato solo ad effettuare la distribuzione dei sieri, ma ha proceduto ad istituire delle «stazioni» specialmente addette al riconoscimento del tipo specifico d'infezione pneumococcica. Di queste stazioni ne furono stabilite originariamente cinque, ma ad esse bisogna aggiungere quelle dei laboratori degli ospedali che da diciannove ritenuti adatti in un primo tempo saranno nel termine di quest'anno più che raddoppiati. Per dare un'idea della rapidità con cui si procede nella lotta specifica contro la malattia basterà citare che nel 1936, nei soli laboratori municipali si provvedette al riconoscimento del tipo batterico in 285 casi che salirono a 873 nel 1937, per giungere a 8000 nel 1938. Si calcola che in questo stesso anno sono stati salvati dai 700 ai 1000 ammalati che sarebbero certamente periti se non avessero ricevuto il siero adatto. Anche le compagnie private fabbricanti di medicinali hanno raddoppiato durante l'anno scorso la vendita dei sieri. Il Dipartimento Sanitario cittadino provvide di siero 4500 ammalati di polmonite nel 1936, cifra che salì di poco nell'anno seguente. Fu solo nel dicembre del 1937 che l'Ufficio Sanitario per il controllo della polmonite si mise all'opera energicamente finchè nel 1938 tra gli acquisti fatti all'Ufficio Sanitario cittadino e quelli agli ospedali e alle ditte di medicinali circa diecimila ammalati furono provveduti di siero. Un milione di dollari fu destinato due anni addietro al controllo della malattia nella sola città di New York e la campagna è stata da allora estesa a tutta la nazione. Si vuol giungere a raccogliere da fonti private e pubbliche 22 milioni di dollari riconosciuti come minimo indispensabile per controllare efficacemente e permanentemente una delle maggiori cause di perdite umane. Si spera così di salvare almeno la metà delle 115.000 persone che muoiono ogni anno negli Stati Uniti d'infezioni polmonari.

La medicina dei miracoli

Ma se son vere le notizie che ci giungono dai centri di studi e di ricerche mediche forse la somma di 22 milioni potrà essere di molto ridotta. L'introduzione di un medicinale che americani ed inglesi chiamano «sulphanilamide» nel trattamento della gonorrea, della meningite cerebro-spinale, nell'infezione puerperale e in quelle da streptococco, in generale, può essere considerata come uno dei più notevoli progressi compiuti dalla chemioterapia dalla scoperta del salvarsan.

Un altro passo gigantesco da ritenersi come una di quelle pietre miliari che marcano l'avanzamento delle scienze, è stato compiuto con un'altra scoperta: quella di un derivato della «sulphanilamide», che gli anglosassoni chiamano «sulphapyridine». Pare che con questo nuovo preparato chimico la polmonite entrerà nella lista delle malattie conquistate. Le prime relazioni sui risultati ottenuti in Inghilterra lasciarono i medici americani un po' scettici. Si è parlato tante volte di «trionfi» della medicina avanti successivamente nel mondo delle illusioni ch'essi vollero attendere la prova dei fatti. Le prove sono state eseguite ottenendosi risultati incoraggianti. Così ha assicurato almeno l'Accademia di Medicina di New York nella sua ultima riunione. Non ostante le riserve e la prudenza con cui le affermazioni sono state fatte, pare che sarà possibile prossimamente trattare tutt'i trentadue tipi di polmonite con questo solo medicinale.

Se sarà possibile di far del tutto a meno dei sieri, i quali costano in media settanta dollari a persona, resta ancora a vedersi. Gli esperimenti eseguiti sembra indichino che i migliori risultati si ottengano quando il «sulphapyridine» viene associato con i sieri. Perciò occorre ancora, per ora, ricorrere ai laboratori per l'esame batteriologico e il riconoscimento del tipo di pneumococco. Si spera, però, che fra non molto sarà possibile guarire della malattia inghiottendo qualche pillola invece di ricorrere a costose iniezioni di siero. Lo fa sperare la storia stessa del «sulphanilamide», prodotto nella sua forma originaria in Germania nei grandi laboratori chimici di Eberfeld, e dei suoi numerosi derivati di cui il «sulphapyridine» è uno. Anche se conferme più decisive non avverranno, l'importanza del nuovo rimedio, come si rileva dai successi ottenuti in Inghilterra, non può ritenersi esagerata. Per lo meno, se non una cura assoluta si potrà ottenere una riduzione della spaventosa mortalità causata dal morbo che colpisce a preferenza i piccoli esseri che s'affacciano alla vita e quelli già avanti negli anni che sono il sostegno delle famiglie. Il nuovo medicinale potrà essere soprattutto utile in quelle regioni dove, per mancanza di facilitazioni sanitarie e di appositi istituti, non si può procedere alla diagnosi batteriologica ed alla manifatturazione dei sieri specifici.

Amerigo Ruggiero

Fiamminghi francesi in rivolta per lo sfratto a un contadino

Hazebrouck, 8 marzo.

In un villaggio delle Fiandre francesi, a causa dello sfratto di un agricoltore da una cascina, si è verificata una violenta ribellione alla forza pubblica di oltre 700 contadini. Essi hanno cercato di opporsi con la violenza allo sfratto: sono allora intervenuti ben sei plotoni di guardie mobili che hanno dovuto procedere con la forza operando numerosi arresti.

Una grande Storia del Teatro drammatico

Le grosse maschere, i personaggi enormi, coturnati imbottiti, si staccano dal fondo, dalla *skené*, avanzano, fantastici; gli eroi portano la corona, i sovrani sono vestiti di porpora, Ercole ha la clava e la pelle di leone. Capellature torreggianti, occhi spalancati e fissi, volti contratti, bocche atteggiate al grido: par che vedano sempre, imminente nell'ombra, un dio ignoto e terribile. Sono più grandi del vero, e fanciulleschi, sono gonfi di furore eroico, e primitivi, e forse un po' goffi; stupendi, paurosi fantocci dicono parole divine. E' la tragedia greca — intorno l'aria è sottile, il cielo squilla nella luce. Orbene la storia del teatro è la storia, ammirevole, di questo mistero: una fiaba illusoria, una poesia eterna, che si incontrano, si immedesimano, diventano, per irresistibile trasporto ed esaltazione, una cosa sola. A seconda che si sono occupati o di quella illusione o di quelle parole, gli storici si possono dividere in due grandi categorie: storici che considerano il teatro come spettacolo, e raccontano quindi la storia degli spettacoli, scenotecnica, attori, pubblico, rappresentazioni, storici che considerano il teatro nei suoi testi, nel contenuto drammatico, e ne raccontano la storia letteraria. Gli uni e gli altri sono, di fronte al fatto complesso del teatro, parziali e incompleti. Uno Schlegel vi darà [illegible] una storia del dramma, un [illegible] una storia delle rappresentazioni. Ma storia vera del teatro drammatico può essere soltanto quella che tratta i due elementi, testo e spettacolo, in funzione l'uno dell'altro; il teatro non è che un testo che si realizza in visione e azione, e dal come i testi drammatici si sono realizzati, nei secoli, innanzi al pubblico, muove il tipico interesse della storia teatrale.

Silvio d'Amico, insigne per dottrina ed esperienza di quel fatto vivo e vissuto che è la rappresentazione, si è messo, ora, a un'opera davvero unitaria e integrale, che non solo descrive il teatro nei vari aspetti, artistici e sociali, tecnici e letterari, ma che li vede ed esemplifica nel loro momento tipico, quando si fondono, e tutti insieme rinascono e effimera ma inimitabile esistenza. Il primo tomo dell'opera, *Storia del teatro drammatico* — che sarà completa in quattro volumi di complessive 1500 pagine —, edito da Rizzoli in lussuosa veste tipografica, ricco di illustrazioni che contribuiscono a farvi ritrovare i caratteri plastici, la suggestione dei vari spettacoli, edifici, figure di attori, scenografie, atteggiamenti e visioni di tragedie e commedie, è uscito in questi giorni, ed è proprio quello che studiosi e amanti della cultura teatrale potevano desiderare. Grecia, Roma, Medioevo — ossia origini splendore decadenza del teatro antico, inizi che paiono acerbi, verdeggianti e nuovi come una primavera, del teatro moderno. La passione dello studioso si è fatta cristallina; luminoso il quadro, scaltro il racconto, animatissimo, da capo a fondo d'una concretezza esemplare. Si vedano gli sviluppi dell'arte teatrale greca: son toccati con una disinvoltura che arriva senz'altro all'intimo delle cose, e in un tratto solo le aguzza, le cava fuori dall'involucro del tempo. Dice Renato Simoni, nella prefazione, che per l'intuizione, la sensibilità e l'arte dello scrittore, per la sua continua «pratica» del teatro, il racconto si trasforma quasi in una rappresentazione viva.

E davvero anche in questo Silvio d'Amico è eccellente, nel darci la sensazione che fatti, i più apparentemente lontani da noi, siano invece attuali, nell'attualità dello spirito, nella curiosità arguta e calzante del raffronto. Una specie di realismo diretto, immediato, un'esigenza semplificatrice e ricostruttiva investe fatti e problemi, e li risolve: l'uomo di teatro, d'oggi, rivive il teatro di tutti i tempi con animo di contemporaneo. Quando egli vi dice che Edipo è l'uomo che si crede «uno» e scopre d'essere «un altro» — ossia il pirandelliano «teatro dello specchio» — quando osserva che il «salotto con vetrata sul giardino» della commedia ottocentesca è l'imborghesimento, il capovolgimento della via o piazza con due case a fronte della commedia greca nuova, quando mette in rilievo la delicatezza «intimista» di Terenzio, egli non fa che rendere semplici chiare persuasive, non fa che dar «vita» a meditate proposizioni critiche. Esempi minimi, ma per questa via tutto diventa subito riconoscibile: dai Miti eroici alle macchiette dei comici, dall'arcana religiosità della tragedia all'arte degli istrioni, ogni momento teatrale ritrova la sua proporzione e la sua verità.

* *

In questo libro v'è molto da imparare; vasta materia ben sistemata, tratta a lucide enunciazioni, perspicua. Ma v'è di più: una convinzione, una fede. Dai modi rapidi e precisi, dal fare spiritoso, traspare il carattere intimo, vero, di Silvio d'Amico uomo di teatro: quel suo amore tanto tenace da sembrare a volte quasi cocciuto, amore riflessivo, studioso, grave di ragioni e meditazioni, e pur fresco ingenuo brioso. Una storia del teatro ripensata, narrata con questo fervore e questa intelligenza, diventa discorso fluido, convincente. Dai ditirambi, dai canti in onore di Dioniso, dalle origini della tragedia ai dialoghi brevi e commoventi del primo, elementare, appena accennato dramma liturgico, là presso il sepolcro di Cristo: *Quem quaeritis? - Jesum Nazarenum*; si sente che in questa trattazione il teatro è presente come qualcosa di sacro, e di profondamente legato alla nostra inquietudine. Evocazione, di uomo di un Dio, noto e ignoto, tra uomini che l'attendono. Nell'avvento teatrale — demone bacchico, immagine trasparente di Gesù, fantasia di poeti — si annuncia e si esalta il bisogno di attrarre in terra un numa. Se le prime oscure radici del teatro occidentale sono giù, nel sacrificio dionisiaco, favoloso e agreste, esilarante e funebre, la sua rifioritura avviene all'ombra di quella Croce che la natura la morte il sacrificio ha convertito in carità e in ispirito. V'è un destino teatrale, nel suo apparire grandeggiare oscurarsi, il riflesso del più segreto destino umano, non luogo istrionico, ma rappresentazione di un mistero. Silvio d'Amico così sente il teatro: religiosamente. Stile incisivo, allegro, realistico, con un friso che dà alle cose rilievo netto e indimenticabile; ma il sentimento è quello. E le tappe del racconto sono varie, pittoresche, attraenti. V'è il divino dei poeti, e il terrestre psicologico, comico, del costume, v'è la fantasia e la società; i fatti della scenotecnica si intrecciano, spiegano, traggono lume dai fatti letterari; le folle, nella trama alterna dei fatti teatrali, cercano ora l'oblio del male, ora il presentimento e la speranza di un bene favoleggiato.

Ecco le gare drammatiche di Atene e il pubblico che accorre sulle gradinate di buon mattino, in abito di festa e col capo coronato. Appaiono i grandi nomi: Eschilo, Sofocle. Eschilo è l'inventore del dramma; introducendo nella primitiva tragedia lirica il secondo attore, rende possibile il conflitto, dà alla tragedia carattere drammatico. Ma Sofocle va più in là, introduce il terzo attore, ossia la possibilità di complicazioni drammatiche assai più complesse, descrive i personaggi non come tipi, ma come caratteri veri e propri; e allora il vecchio Eschilo, a tener gli testa, ringiovanisce anche lui la sua tecnica, scrive l'*Orestiade*. Sentore di arcana potenza a cui l'uomo sottostà — dice D'Amico — è nell'opera di Eschilo, arcaica se non addirittura selvaggia e rupestre; nel turbine delle vicende umane il poeta cerca le tracce di una misteriosa giustizia. Sofocle è più polito, più meditativo e scaltro, ma la sua religione è disperata; se in Eschilo qualcuno vide quasi un accenno cristiano, la divinità sofoclea non redime, annienta l'individuo: il pessimismo di Sofocle, pur sacro e devoto agli dei, è radicale. La vita viene dalla tenebra ritorna alla tenebra. Ma nelle nitide illustrazioni del volume sfilano scene comiche, gesti di un grottesco irresistibile, Zeus innamorato che visita Alcmena, gli Uccelli aristofaneschi in un balletto lepido e fantastico, parodie, statuette di attori sornioni — è l'altra faccia del teatro, è la maschera ridente e smaccata. Farsa popolare, bastonature e oscenità, satira e realismo, beffe e qui-pro-quo. E' la commedia di Aristofane che alle sfrontatezze pagliaccesche alterna cori alati e melodiosi, è la commedia di Menandro, di intrigo e di carattere, con i giovani scapati, i servi furbi, le cortigiane e le mezzane, il parassita e l'adulatore, è la commedia latina di Plauto. Del teatro latino vi sono qui pagine molto belle, dense, coloritissime: lo spirito comico plautino era veemente nell'invettiva, non sdegnoso di doppi sensi salaci ma pieno di sapori, «*italum acetum* ancora vivo dei forti odori della *laus satura* agreste, che disgustava gli esteti del tipo di Orazio, ma beava i semplici e fu comuni di due secoli innanzi».

Gioco, spettacolo; la spiritualità del teatro è via via soverchiata dal realismo — a volte infame delle rappresentazioni, dal fasto e dalla lascivia. La Chiesa nascente condanna il teatro con parole di fuoco. V'è nella nuova coscienza cristiana l'idea che la professione dell'attore sia immorale per la sua stessa natura, «in quanto l'attore cede in qualche modo *la sua personalità ai demoni*», prostituzione del corpo battezzato, cessione dell'anima, redenta dal sangue di Cristo, alle *personae* dei malvagi eroi del Dramma. Ma questa concezione, soggiunge D'Amico, che sembra ripugnare a tutto il teatro, in realtà ripugna a un teatro. «Fate che l'uomo, che l'attore, invece di sottostare agli spiriti di un'arte criminosa e lussuriosa, offra se stesso a quelli di un'arte cristiana; fate che non rappresenti più numi lascivi ed eroi corrotti, ma angeli, santi, apostoli, pie donne al Sepolcro, la stessa Maria, lo stesso Cristo: e non sarà più indemoniato; sarà santificato, beato. La sua funzione ritornerà sacerdotale». Verranno poi i piccoli drammetti di Rosvita, il Dramma liturgico, i Miracoli di Nostra Signora, i Misteri, le Passioni, verranno le Laudi e le Sacre rappresentazioni: il grande teatro cristiano è sorto. Di lì, con nuova sensibilità, con fantasia nuova, vaghissimamente muove l'arte romantica e appassionata della scena moderna. L'ultima opera di cui si parla nel volume è quella spagnola *Tragicommedia di Calisto e Melibea*, detta anche la *Celestina*, che, scritta alla fine del XV secolo, per la tumultuosa dovizia di vita, di immaginazione, di arguzia, fa fare «con un secolo d'anticipo il nome di Shakespeare». Essa rappresenta qui, degnamente, quel teatro «antiClassico, romanzesco e fantasioso, le cui origini son da ricercarsi nel Teatro medioevale».

* *

Abbiamo sommariamente, fuggevolmente accennato, a quello che ci è parso il disegno spirituale di un libro che vale poi per tante altre ragioni e benemerenze. E principalissima questa, ch'esso è — finalmente — un trattato chiaro e compiuto sul quale avviare lo studio generale e particolare della storia del Teatro drammatico. Di un'opera siffatta, letteraria e tecnica, da un pezzo si lamentava la assenza. Ora c'è, molto bella; agli studiosi approfittarne.

Francesco Bernardelli

JOSÉ MARIA DE HEREDIA: «I trofei», versione poetica di V. Da Silvone (Edizioni latine, Milano) L. 10. ETTORE MALENOTTI: «Cento notelle [illegible]» (Ed. G. B. Paravia e C., Torino) L. 11.

La pattuglia col nostro inviato [illegible] soccorre un autotreno

10.000 KM. CON LA MILIZIA DELLA STRADA

SENTINELLE CONTRO LA MORTE

(DAL NOSTRO INVIATO)

BARI, Marzo

E poi... E poi, ecco, un'altra fantastica «tirata», dal cippo confinario sul ponte di Sussak, a Fiume, giù per tutta l'Italia sino al lembo estremo di Puglia che si bagna nel mare di Ulisse. Devo serrare i tempi del mio racconto, giacchè ormai la panoramica sull'opera della Milizia della Strada, con quel tanto di particolari sufficienti ad una documentazione calda, è quasi completa.

Il comandante del Reparto di Padova, ingegnere Giulio Giarolli, mi fece rilevare un aspetto fra i meno conosciuti, ma tanto importante, dell'attività della Milizia della Strada. La lotta contro i rumori molesti e contro le emanazioni di fumo e di vapori sgradevoli. Nella sola giurisdizione del suo Reparto, in un mese, per questi motivi le pattuglie hanno intimato 313 contravvenzioni. Tante 83.20, altrettante lezioni di rispetto alla pubblica quiete ed al pubblico decoro.

Pare una favola

Scorrendo le statistiche di questo Reparto, vidi anche quattro contravvenzioni elevate in un mese a conducenti di «trasporti eccezionali».

— Che sono?

— Gli autofurgoni funebri.

Pare una favola, ed invece siamo nel pieno della realtà macabra. Sulle strade corrono anche questi autoveicoli neri, coprono in trasporti straordinari lunghissimi tragitti, e ce ne sono taluni che hanno organizzato addirittura un trasporto regolare di salme fra città e città. Viaggi senza ritorno in queste cupe corriere della morte.

Autoveicoli che devono rispondere a determinati requisiti, che debbono avere una controllata solidità di carrozzeria; piccoli forni di lamiera stampata, con gli sportelli che paiono negre fauci.

Le pattuglie curano che questi carichi filino svelti per la via, non facciano che le soste indispensabili, passino il più possibile inosservati, per non lasciar dietro di sè quella scia di malinconia, caratteristica di simili veicoli. Dissi ad un Milite che mi spiegava questo servizio:

— Si dovrebbe fare come in ferrovia. I carri per i trasporti funebri, sono carri comuni, esteriormente. Non rattristano col nero e le argentature tutto un convoglio. Anche per gli autofurgoni dovrebbero studiare un tipo esteriormente «neutro» senza le rime obbligate della vernice nera, delle faci dorate agli sportelli, degli omega argentati fra un trionfo di fibie.

Avevamo rallentato l'andatura. Il Milite mi rispose:

— Dovreste vedere quando su una strada passa uno di questi carichi lugubri: istantaneamente tutti i veicoli rallentano l'andatura, rettificano la tenuta di strada. La vivacità solita del traffico viene come mortificata, ogni slancio di corsa si spegne. Veder passare così, in pompa magna, la morte per la strada, non è piacevole.

La corriera della vita

Non è piacevole, effettivamente. Me ne accorsi quando incontrammo sull'adriatica uno di questi autofurgoni funebri che fa una specie di servizio regolare fra Roma e Milano. Defunti, che pagano l'ultimo biglietto di viaggio dopo che il loro spirito ha già coperto quel fantastico tragitto per il quale non ci sono tariffe e non occorre biglietto. Eravamo quasi all'ingresso d'un paesino ridente, ed uno di quegli autobus che di buon mattino raccolgono i bambinetti nelle loro case per portarli alle scuole private, agli educandati, si dirigeva verso la villa collinare dov'è la sede di un collegio illustre. Quel macchinone, stipato di piccoli allegri, il loro canto argentino, i loro berrettini colorati, le loro faccette rosse, i loro sorrisi. Dall'altra parte veniva appunto il triste veicolo, che per evitare un ciclista, sterzò malamente, andò a picchiare con il radiatore sulla poppa dell'autobus. Un tonfo forte, i gridi dei piccoli. Il furgone ebbe rimbalzò sull'orlo della strada, saltò giù per la proda ripida del fosso, andò a sfasciarsi su una bancata di pietrisco. La corriera della vita e la corriera della morte. C'era del simbolismo in quello scontro.

Accorremmo. Niente di male ai piccoli, solo un po' di paura. E pochi danni al loro veicolo, che subito riprese la strada. Invece il furgone funebre era fracassato, e ci parve di vedere da quei fasciame, da quei rottami, biancheggiare il contenuto, e sanguinare l'autista. Ma questo non s'era fatto niente, ed anzi si levò da solo, e disse soltanto:

— Peccato. — Poi, dopo un minuto di imbarazzo, di silenzio: — Mi aiutate a recuperare il carico?

Ci passò, sì, ci passò un brivido freddo sulla nuca. L'autista dovette capire, perchè rise, due volte, e incominciando la bisogna, ci disse:

— Coraggio! Non è niente: portavo soltanto dei pacchi di candele di cera.

Carovane di zingari

Altri trasporti eccezionali sulle strade: le carovane degli zingari. Lente, in fila ordinata, senz'altra mèta che la partenza all'alba, e la sosta al tramonto. La Milizia della Strada controlla attentamente questi convogli, ispeziona il loro carico umano, dà corpo di investigazioni immediate ad ogni sospetto. Ormai gli zingari sanno che le strade italiane sono diventate le più ostiche ad ogni attività illecita, e si sforzano di rispettare le leggi, quelli che non sono riusciti ad oltrepassare le frontiere. Per lo zingaro la strada è tutto: guai a bloccargli la circolazione delle sue carovane. Pare perduto. La Milizia della Strada ne approfitta per tenere le carovane sotto il più meticoloso controllo: furti di bambini non se ne verificano più: quei terribili furti che una volta spesseggiavano, che lasciavano culle desolatamente vuote, lutti inenarrabili, dolori cocenti. Era così che gli zingari fornivano la carne umana da stanciare, da «tirar su», per i numeri famosi dei circhi equestri, per i debutti d'alta acrobazia teatrale. Adesso si son fatti più modesti: tutt'al più rubano dei polli, un po' di frutta dagli alberi, ed allevano piccole scimmie, e non ragazzini rapiti, per far «l'uomo gomma».

La Milizia della Strada è inesorabile. Guai se trova nelle carovane ed accompagnato ad esse una creatura umana di qualsiasi età, d'ogni sesso, che non sia regolarmente schedata nel ruolino che i capi zingari devono avere. Sotto la minaccia delle pistole, tutto il miserevole branco umano è avviato al centro più vicino. Spesso viene così recuperata alla società qualche creatura che aveva smarrito il gusto della casa e della famiglia, e che voleva tentare l'avventura del viver randagio.

Verso Pieris io incontrai, mentr'ero in perlustrazione con una pattuglia velocissima, una di queste carovane zingaresche. Suonatori di violino. Andavano a vendere sciarde e polke e fandanghi per le fiere di paese. Quando i violini non davano pane, ebbene rattoppavano scarpe, arrotavano coltelli, aggiustavano ombrelli.

Perquisizione drammatica

Vagone per vagone, ispezionammo ogni angolo, passammo in rassegna ogni persona, confrontammo i singoli individui alle fotografie delle carte d'identità, cercammo sul corpo d'ognuno. Il tatuaggi, i tatuaggi che ne facilitano il riconoscimento e che sono annotati nella parte segnaletica. Nell'ultimo vagone, non volevano che entrassimo.

— Apri! — il comando fu minaccioso, sferzante come una frustata: — Apri, t'ho detto!

Il capo aprì. Dentro c'era una ragazza di sedici o di diciotto anni, nuda come Eva prima di addentare la mela. Strano per una zingara, non aveva i capelli lunghi come fossero una sciarpa di seta grossa giù per la schiena. Aveva sul corpo qualche piccola ferita fresca, stillante sangue, ed una impudica fierezza della sua nudità marmorea.

— Che facevi? Chi t'ha ferita?

Senza rispondere tese la mano verso un angolo buio del carrozzone: c'era una belvetta, un orsetto nero, rannicchiato, pauroso. Ci spiegarono che la ragazza lo stava abituando a far la lotta con lei senza farle male. Ma l'orsetto era alle prime armi, non aveva ancora imparato a tenere infoderate le unghie.

Fra gli altri trasporti eccezionali che la Milizia della Strada controlla e disciplina, c'erano una volta anche quelli di bestie feroci, avviate da città a città con i mezzi dei vari circhi. Oggi questo trasporto si fa quasi tutto per ferrovia. Ma una volta che un autocarro carico di leoni si sfasciò, ed una fiera a slanci enormi cercò di sottrarsi alla cattività, una pattuglia dovette inseguirla, abbatterla a pistolettate.

Caccia ai lupi

Non è il solo esempio di caccia grossa sulle strade. Da noi in Italia è assai raro, ma capita che di inverno, nelle vie che solcano il cuore degli Appennini, siano segnalati lupi isolati, o a coppie. Notate che l'Italia è forse uno dei pochissimi paesi d'Europa dove passano anni senza che si debba deplorare una sola vittima dei lupi. Eppure quando su una strada è avvistato un lupo, la Milizia della Strada è richiesta di soccorso preventivo da ogni parte. Qualche volta, abbagliato dai fari delle motociclette, il lupo non scappa a tempo, ed allora spesso viene abbattuto dai colpi rapidi e precisi dei Militi. Ma, ripeto, si tratta di casi rarissimi.

Il Brigadiere Borso di Padova ed il Brigadiere Bandini di Trieste, due capi pattuglia coi quali ho fatto giornate e giornate di servizio duro, con otto gradi sotto zero, con notti nebbiose che ci accecavano, m'han raccontato una casistica interessante di questi trasporti eccezionali.

Ricordo che anche in Africa Orientale, ai Militi della Strada spesso furono riservati i traffici di eccezione. Il Maresciallo Graziani era particolarmente affezionato a questa specialità della Milizia. Egli che sempre quando fu Viceré d'Etiopia cercò di mettere in giusta luce, di valorizzare, le formazioni delle Camicie Nere, diede alle sentinelle delle strade italiane soddisfazioni indimenticabili, commise loro l'onore delle scorte più ardite, delle più belle staffette, e la Milizia della Strada non dimentica questo grande suo Amico, che con all'ansia aquilino cuore fasciato tutto fece perchè, anche sulle strade dell'Impero, corresse il veloce prestigio dell'eccezionale presidio alle strade della Patria, espresso dal fiore dell'armata della Rivoluzione.

Anzi, feci un Natale, in Etiopia, con una pattuglia di Milizia della Strada del magnifico Reparto di Addis Abeba comandato dal centurione Cercato. Un altro Natale con i Militi l'ho fatto in Italia, qui sulle strade di Puglia, con una pattuglia del Reparto di Bari.

Le strade pugliesi

Il centurione Girotto, comandante del Reparto della Venezia Giulia aveva accese la mia aspettativa sulle strade pugliesi, le più difficili, le più indisciplinate una volta, ed ora invece anch'esse esemplari per l'educazione del tempo fascista, e per l'opera vigile della Milizia della Strada. Bisogna considerare anzitutto che la Puglia è la regione dell'Italia meridionale più evoluta in fatto di traffico. Ad esempio, è quella che ha il maggior numero di biciclette: 85.002 (in seguo la Sicilia con 45.884; la Campania, che pur comprende una città come Napoli e centri ad elevata densità industriale, ne ha soltanto 26.607). Una statistica che non ha retroscena: perchè non solo il numero assoluto è di primato, bensì anche il percento: ogni mille abitanti ci sono in Puglia quasi 33 biciclette, in Sardegna — che la segue — 27 ogni mille abitanti.

Con l'eccellente comandante del Reparto di Bari, centurione Filippo Paniscolo, il quale mi accompagnò in parecchi servizi volanti sulla sterminata piana del Tavoliere, ebbi occasione di ritrovare un altro fenomeno di questa tendenza pugliese ad adeguarsi ai fitti traffici del Nord. In Puglia come in nessun'altra regione dell'Italia meridionale è viva la spola degli autotreni. Ed anche qui è sentito il bisogno di creare speciali parcheggi per i camion, con i relativi servizi, secondo il tipo suggerito da uno dei più fervidi e meritevoli uomini di sport italiani, il camerata comm. Umberto Pugno, Presidente del «Raci» di Alessandria. Per l'ordine, per la disciplina, per il controllo del traffico camionistico qui in Puglia come dovunque, sono auspicabili queste stazioni di servizio, che arieggino le vecchie Poste delle diligenze, le quali servirono anche a tutti i veicoli privati. Così si avrà una regolarità di corsa, specie in riguardo ai furti ed agli inconvenienti del genere, che attualmente non è possibile raggiungere. Eliminare la possibilità che questi autotreni si fermino quando vogliono e dove vogliono, magari procedendo al lo-

vaggi in mezzo a strade d'ordinario traffico turistico, e intoppando con le loro soste la fluidità del traffico sulle strade maestre.

A proposito: un gruppo di autisti mi ha scritto invitandomi a fare anche una crociera con gli autotreni, per poter apprezzare il loro lavoro. E' un'idea che non mi dispiace, poichè ho potuto constatare il valore di questi piloti sulle strade di tutta Italia.

Un Reparto che ha diversi titoli d'onore, quello di Bari: il comandante è un ferito per la Rivoluzione; l'ispettore seniore Ferrante cadde in servizio nel 1935 presso Salerno, in una angosciosa sera di maggio. Un Milite, Stefano Altieri, è caduto in Spagna, staffetta volante della civiltà di Mussolini, mentre era di punta ad una colonna vittoriosa. Altri sono stati feriti in servizio. E tutti si prodigano, e tutti dànno il meglio di se stessi, sino allo sfinitezza, non tenendo nessun conto di orari propri e di proprie esigenze, ma soltanto della necessità di far bene, di moltiplicarsi, di montar la buona guardia a queste strade pugliesi che s'affacciano verso l'Oriente, e che comprendono la gloriosa colonna terminale dell'Appia a Brindisi.

Così tutti i Reparti, del resto. Tutti si prodigano, tutti attingono punte di percorrenza vertiginosa, ad affacciarsi sulle quali c'è da domandarsi se questi uomini siano fatti con l'acciaio delle loro macchine. Il generale Ugo Leonardi lo sa: eppure, giacchè egli è nato al suo grado dalla Rivoluzione, giacchè il suo è temperamento di assaltatore, giacchè la consegna l'ha avuta personalmente dal Duce, tiene sempre, sempre, premuto l'acceleratore di questa gigantesca macchina a congegni umani e meccanici, di questa snella eppur formidabile legione di Camicie Nere, che monta di sentinella nelle vene vive della Nazione.

— Un giorno saremo di più! — mi disse il Brigadiere Farano, appunto il giorno di Natale, mentre la sua pattuglia perlustrava la strada fra Bari e Foggia. Da due giorni veniva con me, in turni impossibili, con scarsi riposi. Eppure sempre fresco, sempre cortese verso i più indisciplinati utenti, sempre soccorrevole verso quelli che potessero aver bisogno di qualcosa.

Dovranno essere di più

— Un giorno saremo di più!

Dovranno essere di più: S. E. Luigi Russo capo di S. M. della Milizia, che riassume quanto di più efficace e di più vivo sia stato fatto per onorare secondo le direttive del Duce il prestigio degli ufficiali della Milizia, ordinaria e sue specialità, sarà il primo a tener conto di questi quaranta ufficiali i quali meritano uno sviluppo più brillante della loro carriera, e debbono essere aiutati nella loro azione di comando da costanti immissioni di subalterni, ufficialità fresca che crescerà meravigliosamente nel clima morale straordinario degli anziani. Così, per la truppa: per i sottufficiali, per i graduati, per i militi: fossero almeno raddoppiati. Una spesa forte, si sa. Ma quanti sinistri si eviterebbero? Quante vite umane sarebbero salvate? A quale perfezione di sicurezza sarebbero portate le strade italiane principali e secondarie?

Quando io ho accennato a questa argomentazione, col mio amico console Giovanni Romagna, che è come vice-comandante della Stradale, il prezioso collaboratore del gen. Leonardi, egli mi rispose che — comunque — la Specialità farà fronte prodigandosi, ai suoi attuali doveri.

Voglio scrivere un'altra cifra: proprio il giorno di Natale, partita la sera della antivigilia, e con due turni di sonno di sette ore ciascuno, rientrata in sede la mattina di Santo Stefano, la pattuglia che faceva servizio con me [illegible] quanti chilometri di strada ha [illegible]? Esattamente [illegible] in [illegible] ore!

Ecco, ricordo bene il Santuario di San Giovanni Rotondo, per la prima volta ci imbattemmo in un traffico che va sempre più in desuetudine. Il lento pacato cammino dei salmodianti romei. Sulle pendici del Gargano, i pellegrini andavano nella notte di Natale, come un gregge senza pastore, folla senz'ordine, sopra la quale ogni tanto s'alzava il bastone dal quale oscillava una lampada.

Confortano.

Alcune Fiat sfidavano ad andatura brillantissima la ripidità della strada, quei geroglifici che l'asfalto ed il pietrisco han segnato sugli spalti del massiccio contrafforte garganico, appena lambito dagli ulivi d'argento.

Noi pazientemente ci mettemmo a regolare questo traffico eccezionale, a proteggere il pellegrinaggio che arrancava lodando la Natività, lodando Maria, pregando per i singoli e per tutti, augurando la pace agli uomini di buona volontà.

Quando la chiesina apparve, illuminata per la Messa di mezzanotte, e l'incanto delle stelle si rivelò in un cielo da Presepio, e la folla riempì la navata, ricolmò il sagrato, si pigiò tutt'attorno, la strada apparve come deserta.

Ma fermi nella notte gelida, fermi accanto alla macchina, attendendo di riprendere il loro provvido servizio, stava la pattuglia di Militi. Era tanto freddo. Dovevano essere stanchi? Eppure erano lì, diritti, marziali, senza concedersi la minima scompostezza, pronti a riprendere la via, a dirigere, a consigliare, a reprimere, pronti ad avventurarsi alle più generose velocità.

Sentinelle contro la morte, dignimaestra al flutto di vita che scorre sulle strade d'Italia.

Attilio Crepas

I precedenti articoli di questo servizio di Attilio Crepas sono stati pubblicati il 21, 24, 25, 28 febbraio u. s., ed il 1°, 2, 4, 7 marzo.

La soppressione dei Comandi di Brigata di Fanteria

Roma, 8 marzo.

Il Ministero della Guerra ha dato disposizioni per la soppressione dei Comandi di Brigata di Fanteria e della carica di vice-comandante di Divisione. Questa carica però sarà conservata nelle Divisioni «Granatieri di Sardegna» e «Torino», ed in talune altre Divisioni.

GLI SPORT

L'AUTOMOBILE 1939
nei Saloni di Berlino e di Ginevra

Si diceva un tempo che i Saloni automobilistici di primavera hanno carattere essenzialmente commerciale, mentre il ruolo di Saloni a sfondo tecnico era riservato ai classici Saloni d'autunno, l'epoca dei nuovissimi modelli.

La pratica degli ultimi anni ha smentita questa empirica classificazione, sostituendola con la distinzione tra Saloni autarchico-nazionalistici, propri delle Nazioni che sono forti produttrici ed hanno il mercato interno riservato alla produzione locale (Germania, Italia, Stati Uniti) e quelli delle Nazioni a mercato aperto verso tutta la produzione mondiale, sia pure con prevalenza dell'eventuale interna (Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Olanda). Ognuno dei due tipi ha caratteristiche proprie ben spiccate e offre spunti d'interesse e d'insegnamento particolari. Le due funzioni, comunque, si integrano — in quanto da un lato documentano dell'emancipazione autarchica, maestra d'ingegnosità — d'altro lato, arrendando i prodotti delle varie Case e mantenendo viva la concorrenza commerciale, almeno su qualche mercato, tengon desta l'emulazione e impediscono il cristallizzarsi di posizioni di monopolio: insomma, ravvivano il progresso.

La Volkswagen e la concorrenza

In questo settore del firmamento automobilistico una interessante «congiunzione» (per dirla in gergo astrologico) si è verificata in queste ultime settimane per i quasi contemporanei svolgersi (unsi, per il parziale accavallamento delle date estreme) dei due principali Saloni capi-tendenza. Quello di Berlino, che ha chiuso i suoi battenti il 5 marzo, espressione precipua della tendenza autarchico a mercato chiuso — e quello di Ginevra, il più internazionale e importante dei Saloni universali, che rimarrà aperto sino al 12 corr. L'accostamento delle due manifestazioni (ad entrambe le quali ha partecipato l'industria italiana al completo) permette una sintesi delle caratteristiche dell'attuale produzione automobilistica mondiale.

Del Salone di Berlino già abbiamo sommariamente parlato su queste colonne nei giorni della sua apertura. Esso è stato sostanzialmente dominato dalla comparsa ufficiale della nuova K.d.F., la «Volkswagen» (vettura popolare) di cui da due anni si parla, costruita per iniziativa e sotto il controllo del Reich — interessante, più ancora che tecnicamente, per i suoi sintomatici riflessi sul mercato produttivo, cioè per la filosofica indifferenza ostentata dalle altre Case di fronte alla nuova concorrente: meravigliosa è questa sicurezza del mercato tedesco di poter assorbire un costante, anzi, un sempre crescente numero di automobili normali, prodotte dalle vecchie Case — e contemporaneamente la nuova vettura popolare a centinaia di migliaia di esemplari! Anzi, si parla, per i prossimi anni, addirittura di milioni... Ma in Germania la motorizzazione nazionale è realmente sentita: dalle supreme Gerarchie che la considerano un fondamentale dovere verso la nazione, alle più umili classi di utenti che considerano un diritto il potersi motorizzare con poca spesa, non solo d'acquisto, ma specialmente di utenza.

Della popolare K.d.F. converrà fornire qualche più ampio dettaglio caratteristico di quelli già pubblicati: si tratta di una quattro-cilindri di 986 cmc. con motore posteriore raffreddato ad aria forzata, cambio a quattro rapporti e retromarcia, valvole in testa parallele, [illegible] invertito. Rende [illegible] di compressione, [illegible] per raggiungere i 100 Km. all'ora. Il telaio è a trave centrale unita a, per meglio dire, a piattaforma nervata da tunnel centrale; la sospensione è a quattro ruote indipendenti, con oscillazione longitudinale e molleggio a lamine di torsione. La carrozzeria, stampata, è accentuatamente aerodinamica: vengono forniti in serie i tre tipi a guida interna, a cielo apribile, e cabriolet, tutti a 4 posti. I freni sulle quattro ruote sono a comando meccanico (non idraulico). Sotto il cofano anteriore, corto e curvo, stanno il serbatoio e la ruota di scorta, che la difende anteriormente. La guida è a sinistra, come in tutte le vetture tedesche. La berlina normale, del peso di soli 650 kg., costa 990 marchi.

Novità americane a Ginevra

Nella scala dei prezzi, tra le vetture esposte a Berlino, si passava, subito dopo, ai 1650 marchi della 350 cmc. D.K.W. a due tempi, e ai 1750 della Fiat-N.S.U. «500». La media delle vetture tedesche si aggira sul prezzo da 3000 a 5500 marchi, cui corrispondono tipi tra i 1100 e i 2000 cmc.: ordine di cifre, come si vede, perfettamente simile ai prezzi italiani. Nessuna sensazionale novità come disegno; molto cammino, invece, nell'autarchia dei materiali: gomme di buna, tutto il rame sostituito da leghe d'alluminio, le pelli da composizioni utilizzanti caseina, le cromature da ossidazioni o verniciature, e via discorrendo.

Rutilante di cromature, invece, e di audaci forme estetiche, il Salone di Ginevra, nella sua innumerevole varietà di tipi di tutte le tendenze: specchio panoramico, abbiam detto, di tutta la produzione mondiale. Cinquantaquattro Case di sole automobili da turismo, con circa 250 tipi e sottotipi, equamente ripartiti fra sette nazioni espositrici: Stati Uniti, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Belgio, Cecoslovacchia.

Tanta varietà impedisce, naturalmente, la sintesi in «tipo medio» rappresentativo dell'automobile universale d'oggi, compito, del resto superfluo presso il lettore italiano, per questa curiosa e rallegrante constatazione, che probabilmente questo tipo medio, raggruppante il maggior numero di pregi e di buone tendenze, ed egualmente lontano dalle tendenze estreme e da ogni eccesso eterodosso, risulterebbe proprio... l'automobile italiana!

E' il caso, dunque, di accennare piuttosto a qualche tendenza di minoranza, presente soprattutto sulle nuove macchine americane: il principale elemento d'attrazione del Salone ginevrino.

Esteticamente, un passo è stato compiuto dagli americani (ci asteniamo, però, dal qualificarlo) con la fusione in unico elemento monolitico di tutto l'avancorpo della vettura: parafanghi, cofano, calandra di radiatore e bavetta inferiore sono un tutt'uno; la parte centrale si alza a formare sperone; una finestra grigliata, in basso, dalle più strane forme, dà aria al ben celato radiatore retrostante. Generalmente larghe e tondeggianti le code.

Meccanicamente, nessun progresso essenziale di rilievo, ma molti dettagli nuovi: sospensioni indipendenti a bracci trasversali, sul tipo della nostra Fiat 1100, ma con elementi di torsione; cambi di velocità con tre marce silenziose e sincronizzate, tutte in presa costante; il comando del cambio generalmente trasportato sul volante o sul cruscotto, con eliminazione della leva tra i sedili; i volanti di guida a due, sole razze, o a tre disalmmetriche, per non ostacolare la visuale del guidatore sugli strumenti del cruscotto; la larga adozione in serie della radio, con dispositivi di sintonizzazione automatica a disposizione dei passeggeri; i più originali tipi di riscaldatori, elettrici e ad acqua, per l'interno, per le gambe, per il cruscotto, il parabrezza, e addirittura per il... sedile del guidatore; un pneumatico a due camere d'aria concentriche, in modo che l'interna permanga gonfia anche scoppiando l'esterna; una inattesa ricomparsa della ruota libera funzionante sulla sola presa diretta; un surmoltiplicatore per allungare il rapporto di trasmissione in condizioni di scarsa resistenza alla marcia, che si inserisce e disinserisce automaticamente; vari dispositivi di condizionamento d'aria — e numerosi altri aggeggi interessanti.

Dovremo, perciò, invidiare gli automobilisti americani? No, assolutamente no! Tanto sfarzo di piccole novità ad ogni costo non fa che dipingere un popolo ormai spazientato anche dell'automobile... Il nostro pensiero ricorre, invece, agli automobilisti tedeschi, che, con macchine sobrie serie parche e autarchiche come le nostre, e generalmente meno eleganti, hanno obbedire con tanto entusiasmo all'evangelico precetto: crescite et multiplicamini.

Aldo Farinelli

La pallacanestro ammessa alle Olimpiadi di Helsinki

Roma, 8 marzo.

Per quanto nè la F.I.P. nè la Federazione Internazionale di pallacanestro abbiano ricevuto finora comunicazione ufficiale, notizie provenienti da Riga danno per avvenuta l'ammissione della pallacanestro alle Olimpiadi che nel 1940 avranno luogo a Helsinki. Se la notizia risulterà vera tanto di guadagnato, poichè pochi sport hanno così validi titoli come la pallacanestro per figurare nei programmi dei ludi quadriennali.

Alla F.I.P. va riconosciuto il merito, senza dubbio notevole, di avere validamente contribuito all'affermazione della giusta causa. Non inferiori sono i meriti della Federazione Internazionale che attraverso i suoi organi centrali ha svolto attività e fattiva opera per modificare in senso positivo le decisioni in un primo tempo prese dal comitato organizzatore. Il torneo di pallacanestro, al quale logicamente potranno prender parte le squadre rappresentative di tutte le nazioni, si svolgerà con il sistema delle eliminatorie.

Gli allenamenti a Monza per la Tobruck-Tripoli. L'« Alfa » di Sanesi

Campioni del mondo al Sestriere per la "Coppa Tre Funivie,,

La presenza di atleti nazionali dà il tono alla II edizione della «Coppa Tre Funivie». La Federazione Germanica ha inviato tutti i suoi elementi migliori, tra cui Jennewein Pepi, il trionfatore di Zakopane; Hellmuth Lantschner, il vincitore della prova di discesa libera a Zakopane, il quale si classificò già brillantemente nell'edizione della stagione scorsa; Fertsch Joseph, vincitore della prima edizione della stagione scorsa; Kneissel, vincitore della seconda «Coppa del Re» e allenatore degli «azzurri» per la stagione 1937-1938; a questi si deve aggiungere il campione mondiale universitario Miller; Springl, Feix e Gabl. Pure agguerritissima è la rappresentativa svizzera, capeggiata da Karl Molitor, trionfatore dei recenti Gran Premi di Megève e Wengen; pure quest'atleta si classificava nei primissimi posti nell'edizione del 1938; a questi vanno aggiunti von Allmen e Otto, Schlunegger, e non è improbabile che a questi si aggiunga il campionissimo Rominger, già più volte Campione del Mondo.

Quattro saranno perciò i campioni del mondo partecipanti a quest'edizione. La squadra italiana parteciperà al gran completo, compresi Nano Giovanni, Lacedelli R., Chierroni, Colò Zeno, Zanni Rolando, Paluselli Giovanni, Lacedelli Alfonso e infine i ragazzi del Sestriere, guidati dall'olimpionico Marcellin, che potrebbe riservare qualche ottima sorpresa. Si annuncia pure folta la partecipazione svedese, rappresentata da Sven Nicou, classificatosi ai primi posti a Zakopane; e quella norvegese, con Berg e Erikson. Anche la Jugoslavia ha voluto essere presente a Sestriere ed ha inviato una rappresentativa di quattro elementi guidati dall'ottimo Pracek, settimo a Zakopane.

La partecipazione femminile è pure notevole per la presenza delle due campionesse svizzere, Elvira Osirnig e Anna Kuenzli, l'inglese Helen Blane vincitrice di un concorso della F.I.S., della svedese May Nilsen, quarta a Zakopane, le quali renderanno dura la gara alle nostre migliori sciatrici guidate dalla Nives Del Rossi e tra cui eccellono le nuove campionesse d'Italia, Ferrari Vittoria, Maria e Celina Seghi.

Il X Campionato di sci delle Camicie Nere

I primi allenamenti sul percorso

Madonna di Campiglio, 8 marzo.

Le tre centurie di Camicie Nere presenti a Madonna di Campiglio per le gare del X Campionato nazionale di sci della Milizia hanno trascorso la loro prima giornata dolomitica sui campi di neve, compiendo con gli ufficiali brevi allenamenti sul percorso del fondo e di esercitazioni di tiro al poligono.

Ottima impressione hanno destato le rappresentative dei reparti d'assalto germanici che hanno oggi compiuto in lieta armonia con i camerati della Milizia i loro primi allenamenti. Le due squadre tedesche sono formate dai vincitori del trofeo del Führer ai recenti campionati nazionali delle S. A.

Stamane è arrivato a Campiglio il luogotenente gen. on. Alessandro Tarabini, direttore generale del campionato, il quale ha assunto il comando del presidio militare. Sono anche presenti il luogotenente gen. Preti, comandante della III zona Milano, il luogotenente gen. Ivan Doro, comandante la IV zona Bologna e il luogotenente gen. Biscaccianti, comandante la V zona Bolzano.

E' stato fissato definitivamente il programma delle gare di campionato: 10 marzo, ore 8, campionato nazionale di fondo e tiro per squadre organiche di fucilieri; 11, ore 8, campionato nazionale staffetta, al quale concorreranno anche le due squadre delle S. A. Germaniche; 12, ore 9, campionato nazionale di fondo e tiro per pattuglie sciatori dei reparti di frontiera di milizie speciali; ore 15, rivista e premiazione.»

Alle gare presenzierà S. E. il generale Russo, capo di S. M. della Milizia, il quale arriverà a Campiglio Venerdì mattina.

La Milano-S. Remo anticipata di un giorno

Roma, 8 marzo.

Ad evitare la concomitanza con altre manifestazioni sportive determinatesi posteriormente alla pubblicazione del calendario, sono stati concordati con gli organizzatori i seguenti spostamenti di gare: Milano-San Remo, dal 19 al 18 c.; Milano-Modena dal 2 al 21 aprile.

Ci risulta che in seguito allo spostamento della Milano-San Remo, la seduta del Direttorio avrà luogo a Milano sempre alla stessa ora e stessa località il giorno 17 anzichè 18.

Due incontri in Polonia dei pugili «azzurri»

Roma, 8 marzo.

Il 19 e il 21 c. la nazionale italiana di pugilato sosterrà due incontri in Polonia; a Poznan, il giorno 19, sarà opposta alla nazionale polacca, e il 21, a Varsavia, incontrerà una squadra selezionata della Polonia.

La nostra rappresentativa in seguito all'indisponibilità di alcuni elementi è stata così composta: mosca: Nardecchia; gallo: Paoletti; piuma: Bonetti; leggeri: Peire; medio-leggeri: Garbarino; medi: Bonadio; medio-massimi: Musina; massimi: Lazzari.

Gli allenamenti calcistici

Rientrano: Monti alla Juventus Brunella e Ferrero nel Torino

JUVENTUS. — Soltanto dell'intenso lavoro atletico, seguito da tiri a rete per esercitazione dei portieri. La prova a due porte verrà sostenuta oggi con la partecipazione di Monti.

TORINO. — Due tempi, di mezz'ora ciascuno. Nel primo si è avuta la identica formazione di domenica scorsa. Nella ripresa il posto di Buzzi è stato preso da Brunella, all'ala sinistra è subentrato Ferrero e al centro dell'attacco si è spostato Palumbo. Le riserve sono state molto attive ed hanno vivacemente impegnato i titolari. Molto probabilmente a Roma giocheranno Brunella e Ferrero mentre l'Ugolini, perdurando l'indisposizione di Gabbetto, sarà ancora al centro di prima linea.

ROMA. — I «giallo-rossi» hanno effettuato ieri un breve allenamento atletico oggi disputeranno una partita con una squadra minore. Al Testaccio erano presenti anche Serantoni e Foschi che saranno in squadra domenica prossima per l'incontro col Torino. E' escluso che possa giocare Borsetti, tuttora claudicante.

Risultati vari

TORINO - Gare internazionali tiro a volo: 1° Fiume, 2° Zabone, 3° Vettero; tiro al piccione, premio chiusura (lire 15.000): 1°, 2° divisi fra Bodini e Vettero, con 17 su 17; 3°, 4°, divisi fra Sciò e Caluldi, 16 su 17; 5°, 6°, divisi fra Zucconi e Sobrito, 14 su 15; 7°, 8°, 9° divisi fra Taccola, Marchini, Rovoretti, 13 su 14.

NAPOLI - Corse al trotto ad Agnano: Premio Maschio Angioino (L. 15.000, m. 2020): 1. Roano (Fregonara), di Fl. Jagnani in 1'24" 4; 2. Ilerine Augusta; 3. Ferrara. - Tot.: 24, 43, 40, 19, accoppiata 194.

La riunione della «Parioli»

Verdetto di parità fra Locatelli e Venturi

Roma, 8 marzo.

Gli appassionati del pugilato hanno assistito questa sera ad un'altra bella riunione organizzata in maniera esemplare dalla S. S. Parioli. Erano di scena Vittorio Venturi e Cleto Locatelli, due pesi medio leggeri di chiara fama che, benchè non più giovanissimi, sono fra i candidati più autorevoli al titolo europeo. Il combattimento fra i due pugili si è protratto per dieci riprese vivacissimo, ricco di fasi emozionanti, nelle quali sono emerse le qualità dei contendenti: più potente il romano, più fine e più astuto il milanese. Nel complesso, i due pugili si sono equivalsi.

Nelle prime riprese il romano è apparso più aggressivo, ma non sempre i suoi colpi hanno raggiunto il bersaglio, per le precise schivate del milanese, la cui esperienza e conoscenza del mestiere hanno ancora una volta rifulso.

Nel finale Locatelli, apparso più fresco, ha riguadagnato lo svantaggio iniziale, senza potere tuttavia aggiudicarsi la vittoria.

Hanno assistito agli incontri numerose personalità, fra le quali notati il dott. Mezzasoma, vice Segretario del Partito, l'on. Ricci, di presidente della F.P.I., Vittorio e Bruno Mussolini. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Fabriani (Roma, kg. 57,500) b. Masella (Cagliari, kg. 56) ai punti in 8 riprese; leggeri: Belmonte (Algeri, kg. 59,80) b. Clavari (Roma, kg. 61,100), per squalifica alla VI ripresa; medioleggeri: Particaroli (Roma, kg. 66,300) b. Bianchini (Roma, kg. 66,500), per arresto del combattimento alla III ripresa; Vittorio Venturi (Roma, kg. 67) e Cleto Locatelli (Milano, kg. 67,200), incontro pari in 10 riprese.

NOTIZIARIO

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca: «In occasione dello svolgimento a Genova delle recenti regate internazionali a vela si sono particolarmente distinti i 6 m. S. I. «Vega III» e «Vega II» e le stelle «Mario» e «Benebola» appartenenti allo sport velico della R. Marina. Elogio ai equipaggi».

Il Segretario del Partito, Presidente dell'O.N.D., ha concesso il nullaosta perchè il X Campionato nazionale di marcia e tiro per dopolavoristi, che doveva aver luogo a Bormio, sia disputato invece, domenica prossima, sui magnifici campi di neve del Passo di Rolle.

La direzione granata ha organizzato un viaggio collettivo per tutti quegli appassionati che vorranno seguire la squadra in occasione della partita di domenica prossima a Roma.

La F.I.D.A.L. ha disposto che la 11 gara nazionale di marcia, in programma per il 19 c. e che si doveva svolgere a Rapallo è stata rinviata a domenica 2 aprile e si svolgerà a Firenze, allo stadio Berta.

Avranno luogo a Cutilina, dal 18 al 22 aprile i campionati europei di pugilato. I campionati si svolgeranno nel nuovo stadio appositamente costruito, capace di ospitare da 3 ai 5 mila spettatori. Lo stadio è dotato di tutti gli impianti più moderni e sarà in grado di ospitare le rappresentative della F.I.B.A., che potranno effettuare il loro lavoro in questo ambiente sportivo.

Il comitato d'urgenza della I.B.U. ha accettato la sfida del campione italiano Sante De Leo al campione europeo dei pesi massimi, Lazek per il titolo. L'incontro dovrà effettuarsi entro il 7 luglio prossimo.

Raffaele Di Paco, che ha disputato recentemente numerose riunioni in pista in Argentina, si imbarcherà in questi giorni per l'Italia onde giungere in tempo per la Milano-San Remo. Correrà successivamente la «Parigi-Roubaix», la «Parigi-Bruxelles», il Giro di Toscana, il Giro d'Italia e tutte le altre corse del Campionato Italiano.

Continuano le richieste di biglietti per posti numerati della partita Italia-Germania, che avrà luogo allo stadio Berta il 26 c. Per evitare l'accumularsi di domande che non potrebbero essere soddisfatte, si informa che tali biglietti sono già tutti venduti. Restano disponibili ancora dei posti di tribuna scoperta di gradinata, prenotabili alla sede del direttorio della F.I.G.C.

Cento anni fa

Ponte sospeso a Casale

CASALE, 7 marzo.

Questa mattina ebbe luogo il pubblico e solenne collocamento della pietra fondamentale del ponte sospeso a cordoni di ferro, di 200 metri di lunghezza, che si sta costruendo pel valico del Po, di fronte a questa città ed è intitolato all'augusto nome di Carlo Alberto. Alle ore 11, sotto un padiglione eretto sulla destra sponda del fiume si trovarono congregati il sig. barone e cavaliere Alberti Nota, intendente generale con altri ufficiali dell'intendenza, i due signori sindaci, una deputazione decurionale e così pure il signor Argenti, ingegnere di prima classe applicato ai servizi di questa provincia. Un tubo contenente una pergamena e varie monete furono deposti in uno scavo della pietra che venne sigillata.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 9 marzo 1839)

Mulini chiusi nel Parmense

Parma, 8 marzo.

S. E. il Prefetto, in seguito a gravi irregolarità riscontrate, ha disposto la chiusura dei mulini Medioli a Collecchiello, Manetti a Zibello, Boselli a Colorno di Busseto e Larini a San Lazzaro, tutti per la durata di 15 giorni, con l'obbligo da parte dei proprietari del pagamento degli stipendi e dei salari ai dipendenti.

Dopo lungo soffrire sopportato con cristiana fermezza e rassegnazione è spirata il 5 marzo 1939 al Cap d'Antibes

Paolina Sella Boos

Con profondo dolore ne dànno il triste annunzio i figli **Irene**; **Andrea** con la moglie **Rosita Vassallo** e figlie **Yolanda, Sonia, Antonietta**; Ing. **Alfonso** con la moglie **Antoinette Chauvelot** e figli **Francesco, Cristiana, Domenico, Piero**; **Adrienne** con il marito **Henry Mercier** e figli **Jean, Irene, Nadine**; la sorella **Emma Boos** e i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo ad Antibes, il 7 marzo.

Cap d'Antibes-Milano, 8 marzo 1939. (5

Cristianamente come visse decedeva il mattino del giorno 8 marzo

Elvira Fiore Monti

Ne dànno straziati il triste annunzio:

il marito **Giuseppe**;

i figli: **Giovanni** con la Moglie **Maria Luisa de Vecchi di Val Cismon**;

Flora con il marito **Domingo Gennaro** e figlio **Nino**;

i fratelli **Spirito** ed **Enrico Monti**;

la cognata **Maria Monti Salocchi**; i nipoti.

I funerali avranno luogo a Ceva sabato 11 marzo alle ore 10.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Craveri Francesco

Esercente

Ne dànno il triste annunzio: i figli, i generi, le nuore ed i bimbi, i cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Vercelli 360. — Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-028

Munito dei Conforti Religiosi, serenamente come visse, è mancato ai suoi cari

Gallenga Cav. Manfredo

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio la moglie **Mencioni Giulia**, il fratello Cav. **Giacinto** e consorte, i nipoti **Gallenga** e **Zucchetti** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr., alle ore 15,30, partendo da via Cibrario 26 bis.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri mancò ai suoi cari

Santi Virginia

I genitori **Giovanni** e **Alluigi Alessandrina**, la sorella **Maria** col marito **Ballo Andrea**, il fidanzato **Bonanale Edoardo**, i nonni, gli zii e parenti tutti ne dànno il triste annunzio; ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi 9 corr., alle ore 16,30, da Via Riccardo Sineo 3.

Pompe Funebri Gonin - Telefono 46-018

Nell'età del sorriso ritornava in Cielo fra gli Angioli

Laura Conti

La **Ditta M. De Agostini e D.**, con tutto il **Personale**, si associa al dolore dei genitori ed informa che il funerale seguirà al Tre Tetti, Venerdì alle ore 10,30.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-183

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del compianto **Cav. FRANCESCO SOGLIONE**, martedì 14 Marzo alle ore 10 verrà celebrata funzione di suffragio nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa). La Famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Sabato 11 Marzo nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verranno celebrate Messe dalle ore 9 alle 11 in memoria dei compianti **Comm. LUIGI e CLARA TABACCHI**. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno al pio suffragio.

Nel primo anniversario della morte di **CARLO MANTELLINO**, sabato 11 marzo, ore 7,30, sarà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70). Lunedì 13 marzo ore 10 Messa alla tomba nel Cimitero Generale. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 12626

Il suo più bel titolo di gloria

è certamente l'essere diventato l'aperitivo classico degli atleti e degli sportivi; vale a dire di coloro che tengono a mantenersi in forma. Infatti le erbe aromatiche e le cortecce che compongono la CHINA MARTINI eccitano l'appetito, attivano le funzioni gastriche e tonificano i muscoli

CHINA MARTINI

MANTIENE SANO COME UN PESCE

Società Idroelettrica Piemonte "S. I. P.,,

Anonima con Sede in TORINO — Capitale L. 702.000.000
Versato L. 658.800.000

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria LUNEDI' 27 MARZO 1939-XVII, alle ore 15 (1ª convocazione) e GIOVEDI' 13 APRILE 1939-XVII, alle ore 11 (2ª convocazione) in Torino, Via Bertola 40, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) - Bilancio al 31 Dicembre 1938-XVII e delibere relative;
3) - Determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione a norma dell'art. 21 dello Statuto ed eventuale nomina di Amministratori.

Parte Straordinaria

4) - Proposta di fusione a decorrere dal 1° Gennaio 1939-XVII per incorporazione nella Società Idroelettrica Piemonte, della Società: ELETTRICA VALDOSTANA (S. E. V.) Anonima con sede in Torino, capitale L. 1.500.000 - e IDROELETTRICA CIMENA, Anonima con sede in Torino, capitale L. 300.000. - Determinazione delle condizioni e modalità della fusione e dei provvedimenti per la loro attuazione, previa presentazione dei Bilanci Società Elettrica Valdostana e Società Idroelettrica Cimena al 31-12-38. Deliberazioni relative e conseguenti.

Hanno diritto di intervenire i possessori:

a) di azioni nominative, purchè risultino iscritti nel Libro dei Soci, entro il 22-3-39-XVII e ritirino il biglietto di ammissione presso la Cassa Sociale, non oltre il 25-3-39-XVII;

b) di azioni al portatore, depositate entro il 22 Marzo 1939-XVII presso la Cassa Sociale in Torino, via Bertola 40, oppure presso uno dei seguenti Istituti:

IN ITALIA: BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA in tutte le sedi; BANCO DI NAPOLI e BANCA D'AMERICA E D'ITALIA alle sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO alla sede di Torino; BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA alle sedi di Torino, Milano, Genova, Novara e Biella; ISTITUTO DI SAN PAOLO alle sedi di Torino, Genova e Biella; BANCO DI SICILIA, BANCO AMBROSIANO alle sedi di Torino e di Milano; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI alla sua sede di Milano.

ALL'ESTERO: presso la BANQUE COMMERCIALE DE BALE a BASILEA (Svizzera).

I biglietti d'ammissione saranno senz'altro validi anche per la 2ª convocazione, sempre che le azioni al portatore depositate non siano state ritirate.

Torino, li 16 Febbraio 1939-XVII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Società Piemonte Centrale di Elettricità "P. C. E.,,

Anonima con Sede in TORINO — Capitale L. 87.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria LUNEDI' 27 MARZO 1939-XVII, alle ore 10 (1ª convocazione) e GIOVEDI' 13 APRILE 1939-XVII, alle ore 9,30 (2ª convocazione) in Torino, via Bertola n. 40, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) - Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) - Bilancio al 31 Dicembre 1938-XVII e delibere relative;
3) - Determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione a norma dell'art. 8 dello Statuto ed eventuale nomina di Amministratori;
4) - Dimissione di un sindaco effettivo e di un supplente. Nomina di un sindaco effettivo e di due supplenti.

Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea a sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale i possessori:

a) di azioni nominative, purchè risultino iscritti nel libro dei Soci entro il 22 Marzo 1939-XVII e ritirino il biglietto di ammissione, senza obbligo di deposito dei titoli presso la Cassa Sociale entro il 25 Marzo 1939-XVII.

b) di azioni al portatore, depositate entro il 22 Marzo 1939-XVII presso la Cassa Sociale in Torino, via Bertola n. 40, oppure presso uno dei seguenti istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA, alle loro Sedi di TORINO, MILANO, GENOVA e CUNEO - BANCO DI NAPOLI, alle sue Sedi di TORINO, MILANO e GENOVA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO alla sede di Torino - BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA alle sue sedi di TORINO, MILANO, GENOVA, CASALE MONFERRATO e CUNEO - ISTITUTO DI SAN PAOLO IN TORINO, alle sue Sedi di TORINO, GENOVA, CASALE MONFERRATO e CUNEO - BANCO DI SICILIA alla sua Sede di TORINO - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, alla sua Sede di MILANO.

Il biglietto di ammissione all'Assemblea sarà senz'altro valido anche per quella di 2ª convocazione, sempre che le azioni al portatore depositate non siano state ritirate.

Torino, 16 Febbraio 1939-XVII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Ultime cattive speculazioni sulla Spagna "rosa„

Il riarmo terrestre britannico nel programma di Hore Belisha

Londra, 8 marzo.

Non si può negare che la situazione politica in Inghilterra, per lo meno dal punto di vista psicologico, si vada facendo alquanto strana: dominano in essa due elementi che, come le parallele, non si incontrano mai; forse, per continuare nel paragone, sono questi i binari su cui il Governo conservatore intende avviarsi alle prossime elezioni generali.

Due faccie d'una medaglia

Il primo elemento è di natura ottimistica. C'è bisogno di dimostrare all'opinione pubblica locale e mondiale che gli sforzi di pacificazione non sono falliti; che la situazione di Spagna è liquidata e che fin da quando la sua liquidazione si era fatta prevedibile, anche per i più ciechi, essa aveva cessato di essere un pretesto per nuove eventuali crisi europee. Fiato, dunque, alle trombe! Che gli affari prosperino, che si pensi all'avvenire con progetti a lunga scadenza, che la marina mercantile solchi i mari con quella superba e ricca soddisfazione con cui marciava ai bei tempi della Regina Vittoria. Troppo — dicono gli inglesi conformisti — abbiamo sofferto per opera dei profeti di sciagure. La vita è ancora bella e la nostra bandiera è destinata a sventolare a lungo nel mondo e l'oro ad affluire nei forzieri della City.

Accanto ad articoli, a discorsi ufficiali, a radiotrasmissioni di questo tono, c'è però il rovescio della medaglia: i più grandi sforzi di armamento che l'Impero Britannico abbia mai fatto nella sua storia.

Come giustificare la contemporaneità di tanto ottimismo confessatamente propagato e dell'altrettanto clamorosa propaganda per gli arruolamenti, per i crediti militari, per le precauzioni antiaeree, per l'invito alla disciplina e per tutti quegli annessi e connessi che si presentano a un popolo, quando si voglia prendere in considerazione l'eventualità di una guerra? L'oratoria politica inglese non si perde davvero per così poco: che nelle città si stipulino contratti e che nei parchi pubblici si scavino pure ricoveri antiaerei; a parte il fatto che un affare non esclude, anzi molto spesso, incoraggia e tira l'altro, l'argomento polemico che li unisce non è nuovo e si ricorda anche il mito dell'« aggressore » cui tante pagine vennero dedicate al tempo della guerra in Etiopia. Viva la pace, ma faremo la guerra se « ci aggrediscono ».

Non vi è chi non veda la facilità oratoria e tipicamente elettorale di siffatte argomentazioni. Grazie ad esse, mentre da un lato i vari ministri e sottoministri del Governo inglese parlano di rose e fiori, d'altra parte il ministro della guerra dichiara che c'è un esercito quasi bello e pronto, non solo, ma che si sono preventivati trasporti per farlo passare oltre Manica a un dato momento, nel caso che si verifichino quelle certe « eventualità », che in linguaggio povero significano guerra.

« Se entreremo in guerra... »

Questo ha dichiarato oggi lo aelante Hore Belisha ai Comuni, presentando il bilancio supplementare delle spese dell'esercito: si tratta di 148.155.000 sterline, delle quali tuttavia 66.232.000 sono da addebitare al fondo consolidato per il riarmo: restano così 81.923.000 sterline per cui è stata chiesta l'approvazione del Parlamento.

Hore Belisha si è attaccato nel suo discorso introduttivo su questo peso finanziario, alla dichiarazione del Primo Ministro nella quale si è parlato della solidarietà inglese con la Francia, come quella di maggior importanza di qualunque altra che l'abbia preceduta. Egli evidentemente si riferiva alla dichiarazione fatta il 13 dicembre alla Associazione della stampa estera.

Il Ministro della guerra ha continuato dicendo che le conversazioni che hanno avuto luogo fino ad ora fra lo Stato Maggiore francese e quello britannico non hanno impegnato l'Inghilterra a correre in soccorso della Francia. Tuttavia, gli uomini prudenti devono prepararsi a qualsiasi eventualità.

« Se dovremo entrare in guerra — ha continuato Belisha — il nostro contributo e il modo col quale dobbiamo sfruttarlo meglio non saranno basati su un aiuto offerto a mezzo cuore nè secondo il concetto di una società a responsabilità limitata.

« Le conversazioni che hanno luogo fra gli Stati Maggiori inglese e francese — ha aggiunto il Ministro — riguardano sempre piani di difesa e non di offesa. In queste conversazioni non ci siamo impegnati a nulla ma è tuttavia necessario prevedere in anticipo qualunque evenienza. Sono già stati preparati i piani in tutti i dettagli circa le navi che occorrerebbero per inviare tale corpo di spedizione sul continente e i mezzi di rifornire completamente ciascuno scaglione ».

Dopo queste premesse d'ordine generale, Hore Belisha ha cominciato a discutere le varie funzioni dell'Esercito, tanto di quello permanente quanto di quello territoriale: egli ha cominciato col dire che le unità antiaeree durante gli ultimi dodici mesi sono state notevolmente accresciute di personale e attualmente comprendono 75 mila uomini. Il Ministro tuttavia ha ammesso che le prospettive per l'aumento di queste unità contraeree non sono in accordo con le aspettazioni tanto che hanno dovuto essere armate con un cannone da 40 mm. di disegno svedese, cannone che attualmente è importato dall'estero perchè la produzione inglese non comincerà fino al prossimo autunno.

Hore Belisha, riferendosi all'accresciuto numero delle Divisioni, ha detto che il Corpo di spedizione e quelle truppe destinate alla difesa del territorio inglese non menomeranno le funzioni dell'Esercito permanente al quale, per tradizione, è affidata la difesa e il controllo dei possedimenti di oltremare: a questo proposito il Ministro ha detto che per la difesa delle varie Colonie e dei vari punti fortificati disseminati in tutto il mondo, si cercherà di trarre gli uomini dagli arruolamenti locali. Così per Malta c'era bisogno di mille cannonieri: aperte le liste per l'arruolamento 900 uomini si sono presentati. Quanto a Cipro è stato inviato un ufficiale per accertare se la popolazione locale è disposta ad arruolarsi nell'esercito.

La difesa dell'Impero

Quanto a Singapore, Hong Kong e Ceylon si è provveduto a rafforzare le guarnigioni locali con truppe indiane.

Inoltre il Ministro ha detto che secondo i nuovi piani, l'Inghilterra non intende mantenere una riserva strategica nelle isole: allo scopo di assicurare libertà di manovra alla flotta e di ridurre le necessità del servizio di scorta ai trasporti, si stabilirà una riserva di truppe nel Medio Oriente. Le due divisioni attualmente dislocate in Palestina, dovrebbero servire di nucleo di questa nuova riserva strategica. Il Ministro ha aggiunto che le decisioni circa la dislocazione e la forza di questa riserva non saranno prese fin quando non saranno esaminate le proposte presentate dalla Commissione per la difesa dell'India.

Esaminando la formazione dell'Esercito permanente, il Ministro della Guerra ha detto che tali unità sono state completamente rimodernate: il grado di motorizzazione è stato molto sviluppato, tanto che tutto il servizio di munizionamento e di rifornimento, e metà degli effettivi delle quattro Divisioni di fanteria possono essere interamente autotrasportati. Quanto alle divisioni « corazzate » di cui si è parlato prima, il Ministro ha detto che esse sono costituite da tre brigate di carri armati e che di tali forze si formerà fra poco una nuova Divisione. Una di queste divisioni si trova attualmente in Egitto.

L'approvazione del Parlamento

L'esposizione del Ministro della Guerra, infarcitissima di dati tecnici e finanziari, è durata per un'ora e un quarto: alla fine di essa l'opposizione attraverso il deputato Lawson ha dichiarato di non poter, in cuor suo, approvare la spesa; ma poteva dichiararsi soddisfatto perchè il progresso della meccanizzazione dell'Esercito si era rivelato veramente impressionante. Anche il rappresentante dei liberali indipendenti ha finito per approvare per quanto abbia rimproverato al Ministro una lentezza nella produzione di alcuni armamenti; ed ha espresso dei dubbi circa il numero degli uomini capaci e preparati per usare unità superlativamente meccanizzate.

Ha parlato per ultimo Duff Cooper il quale, prima di essere passato a quel posto di comodo che si chiama Ammiragliato, aveva tenuto la poltrona di Ministro della Guerra: ed ha fatto una critica dell'esposizione del suo successore. In linea generale egli ha approvato le direttive dell'attuale Ministro della Guerra, ma si è dichiarato insoddisfatto circa i risultati del reclutamento e ha detto che era notevole la mancanza di uomini sia nell'Esercito permanente sia in quello territoriale.

Leo Rea

Il mandato di Lebrun verrà prolungato?

Parigi, 8 marzo.

Mentre si attendono da Madrid ragguagli definitivi sull'esito dell'ultima convulsione comunista che fino a stasera in qualche località non pareva totalmente sedata, questi ambienti vogliono attribuire molta importanza alla presenza del *Devonshire* e dell'*Impulsive* nel porto di Gandia, presso Valenza. Secondo le persone informate, la prima di queste due navi inglesi che, come si ricorderà, è quella che effettuò l'operazione di Minorca, dovrebbe servire, nel pensiero dei fautori della pace di compromesso, quale terreno neutrale per permettere l'incontro dei rappresentanti di Franco e di Miaja ed il raggiungimento di una transazione sotto l'egida dell'Inghilterra.

Niente soluzioni equivoche

Crediamo superflua controbattere una previsione che soprattutto è un pio desiderio, dopo la manifestazione inequivoca del pensiero di Franco, costituita dall'ultimo comunicato di Burgos. Il Governo nazionalista ha perfettamente compreso il senso della manovra concertata fra Casado e il console inglese di Madrid, e gli ha risposto nel solo modo logico in cui potesse rispondervi. La guerra civile di Spagna, se Dio vuole, sta per finire: ma deve finire con la vittoria del Governo nazionalista e non con una soluzione equivoca che permetta al primo venuto di trarre dalla cessazione della lotta le conseguenze che comodano a Londra ed a Parigi. La resa di Miaja e di Casado deve avere luogo al quartier generale di Franco e non a bordo di una nave inglese. Un giornale parigino, la monarchica *Action Française*, osserva con buon senso che nelle condizioni attuali quel che bisogna augurarsi è che i vinti non perdano tempo per salvare la faccia con negoziati anticipatamente destinati a fallire e nei quali non guadagnerebbero nulla.

« Al punto in cui stanno le cose non rimane loro se non capitolare affidandosi alla generosità del vincitore. Quando non si ha più il modo di battersi, arrendersi non è un disonore. Per un soldato la coppa è amara, ma vi sono momenti in cui il vero patriottismo consiste nel vuotarla di un fiato ».

Le spese per i profughi

In attesa di avvenimenti, i quali dipendono più che mai dall'iniziativa del Caudillo, la Camera francese si prepara a discutere venerdì una serie di interpellanze sul problema dei profughi spagnoli, soprattutto nei suoi aspetti finanziari. Il Governo presenta al Parlamento una nota di spese che sembra alquanto esagerata. Lo sborso quotidiano è stato calcolato in ragione di 16 franchi a testa per i sani e di 60 franchi a testa per i malati accolti negli ospedali. Ora i deputati vorrebbero sapere come mai si siano raggiunte cifre così cospicue quando è risaputo che la allocazione quotidiana ai disoccupati francesi è di 10 franchi e l'capitalizzazione normale di un infermo costa 40 franchi. Lo stesso numero dei profughi sembra essersi miracolosamente moltiplicato. Invece dei 250.000 dell'altro giorno si parla oggi di 440.000, fra cui 220.000 miliziani e 10.000 feriti. I deputati Henriot, Ybarnegaray, Pinelli e Delcos svolgeranno delle interpellanze per esaminare il problema sotto i suoi vari aspetti. Ma il Governo non considera di malocchio il loro intervento, ripromettendosi di valersene a Burgos per chiedere al conte Jordana di affrettare il rimpatrio degli ospiti indesiderabili, che seminano il malcontento nella popolazione francese dei dipartimenti meridionali.

Tre nuovi campi di concentramento sono stati intanto creati nei bassi Pirenei, nelle Lande e nei pressi di Oloron.

Il maresciallo Pétain conta giungere a Burgos lunedì prossimo.

Non è impossibile che una delle interpellanze di cui sopra venga diretta contro il deputato comunista Marty, soprannominato «il macellaio di Albacete », la cui presenza sui banchi della Camera sembra a molti un disonore. Si segnala a questo proposito che diversi deputati di destra, invitati stamattina ad una colazione offerta da Herriot nella sede della presidenza, si sarebbero schermiti dall'intervenire per non trovarsi a fianco di Marty, del quale i comunisti avevano viceversa imposto la presenza. Si domanda da varie parti se queste cortesie di Herriot all'indirizzo dei comunisti non preludano a qualche intrigo per riportare alla testa del governo l'attuale presidente della Camera, nel caso che Daladier dovesse, come qualcuno pretende, porre la propria candidatura alla presidenza della repubblica.

Ma avremo realmente un nuovo presidente della repubblica, e non dobbiamo considerare piuttosto che Lebrun, col suo altisonante discorso di stasera ai rappresentanti dell'Africa del Nord, abbia messo sul tappeto la questione del prolungamento del proprio mandato?

Concetto Pettinato

Le elezioni presidenziali sarebbero fissate per il 5 aprile

Parigi, 8 marzo.

Il Presidente del Consiglio Daladier si è recato alla presidenza della Camera ove ha avuto una conversazione col signor Herriot a proposito dell'elezione del Presidente della Repubblica. Questa conversazione faceva seguito a quella di ieri, col Presidente del Senato. Nei circoli ufficiali si dichiara che la data di mercoledì 5 aprile è stata prescelta fra il capo del Governo ed i presidenti delle due assemblee parlamentari per la convocazione dell'assemblea nazionale a Versaglia.

Le frontiere dell'A. O.

Prossimo inizio dei negoziati italo-anglo-egiziani

Cairo, 8 marzo.

L'*Ahram* pubblica con gran rilievo che alla fine di marzo cominceranno trattative tripartite tra l'Italia, l'Inghilterra e l'Egitto per la delimitazione delle frontiere del Sudan con l'Etiopia in base all'accordo Mussolini-Chamberlain. Lo stesso giornale annuncia che alla conclusione di tali trattative si inizieranno conversazioni italo-egiziane relative ad un trattato di non aggressione ed al regolamento delle questioni della frontiere dell'Egitto con la Libia.

La guarnigione libica e un'interrogazione ai Comuni

Londra, 8 marzo.

Interrogato oggi di nuovo sulle forze italiane in Libia, il Sottosegretario agli esteri, Butler, ha detto che le informazioni ricevute da lord Halifax indicano che il governo italiano sta mettendo in esecuzione la decisione di aumentare la guarnigione libica di 30 mila unità. Quando questo aumento sarà stato effettuato, ha aggiunto il signor Butler in risposta ad un'altra interrogazione, la guarnigione italiana in Libia tornerà ad avere la stessa forza che aveva quando fu firmato l'accordo italo-britannico.

(Stefani)

Il Ministro Rossoni al suo arrivo alla stazione di Monaco, ricevuto dal Ministro tedesco Walther Darre

Roosevelt il bellicista

Il Presidente si pronuncia contro la legge di neutralità

Berlino, 8 marzo.

Il presidente Roosevelt, che sembra rimasto deluso di non aver dovuto, nella maniera drammatica che aveva preconizzato e lasciato sperare ai suggeritori giudaici della politica americana, interrompere il suo recente viaggio nei mari della Florida, al cui ritorno fu negata l'ambita gloria di coincidere con la prima eco fragorosa del crollo delle cose europee — se mai, solo con la eco di una sua ultima chiassata che le americanate sogliono destare nel vecchio continente — non si dà pace e non lascia occasione intentata per dire più intero che può il suo pensiero sulle vicende di Europa e sull'atteggiamento dell'America al loro riguardo, anche a rischio di scoprire insieme — ciò che per un diplomatico ed un uomo di stato è pericoloso — non soltanto il proprio pensiero, ma anche il proprio fianco.

Torbido bellicismo

Di ciò, in definitiva, gli europei non potrebbero che essergli grati, se però la cosa non fosse venuta loro a noia per sazietà e se, a via di ripetersi, essa non avesse ormai più che sufficientemente dimostrato che ciò che muove il Presidente, in questo esercizio, non è già quell'onesto bisogno di chiarezza che egli dice di professare ai fini della pace, bensì proprio il contrario obbiettivo determinato, cioè di contribuire a minare a poco a poco dalle basi, con la seminagione della più impressionante nevrosi di guerra che sia mai stata autorevolmente lanciata a larghe bracciate, sui due continenti, quell'edificio della pace il cui stato di per sè stesso malaticcio ed incerto, desta tante speranze negli ambienti inconfessati ed inconfessabili, desiderosi di rivincite antiautoritarie che si annidano dietro la Casa Bianca.

E' la nuova risposta del Presidente data al quesito oggi postogli dalla Conferenza della stampa, a proposito del progetto di legge Ludow, se cioè a suo parere la esistente legge americana della neutralità abbia piuttosto nociuto che giovato alla causa della pace, che è quanto mai adatta a rinnovare nella stampa tedesca, tra gli attacchi e le critiche più giustificate, le suddette constatazioni. Manco a dirlo, il Presidente ha risposto al quesito esprimendo il parere che non già l'esistenza, ma appunto la mancanza della legge della neutralità degli Stati Uniti avrebbe se mai potuto giovare alla pace. Meno neutralità americana, più pace europea; questa sembra la formula del presidente pacifico e pacifista. Del resto è la formula di tutti i pacifisti i quali dacchè mondo è mondo, hanno avuto a cuore soltanto la pace del loro cuore. In definitiva il presidente Roosevelt non si è soltanto pronunciato contro il progetto il quale vorrebbe far dipendere da un plebiscito ogni partecipazione americana in una guerra, ma è andato molto più in là e si è pronunciato contro la legge della neutralità americana, il che significa si è pronunciato per una guerra permanente e latente.

Aizzatore di conflitti

Se con la sua dichiarazione il Presidente avesse voluto soltanto propugnare la tesi della più assoluta libertà delle decisioni americane da impacci parlamentari o simili, la stampa tedesca non avrebbe certamente altro da osservare se non esprimere la meraviglia che una tale tesi, che era finora soltanto una giusta rivendicazione degli Stati autoritari, figuri anche in cima al programma di un campione dei campioni democratici di questa fatta. Ma il fatto è che sulla bocca del Presidente Roosevelt la dichiarazione suona per la stampa tedesca nient'altro che un nuovo aizzamento contro gli Stati autoritari, attorno ai quali si vuole creare un'atmosfera di guerra latente e permanente. Questo vi vedono i giornali. Questo vede la *Nachtausgabe* in tutta la dichiarazione rooseveltiana, dalla motivazione del rifiuto del progetto Ludow fondata su un episodio di guerra corsara del 1780-1800, il quale fra l'altro trascura il fatto che, nemmeno l'autore del progetto Ludow — dice il giornale — vorrebbe certamente che le navi americane fossero esposte a pericoli; fino alla incredibile netta avversione pronunciata alla legge di neutralità, i cui tre anni di vita sarebbero stati per il Presidente assolutamente negativi per la pace. Tutta la stampa tedesca riecheggia e ritorce al Presidente americano questa preziosa confessione, ribattendo che una legge è soltanto quel che è lo spirito con cui è applicata; e, in special modo, l'Europa, dopo le parole di Roosevelt, ha ora già abbastanza in mano per sapere quello che deve pensare dello spirito con cui la legge della neutralità americana sarà da ora in poi, come del resto è stata applicata.

La volontà popolare...

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » mette la dichiarazione di Roosevelt sul lungo conto della campagna aizzatrice di guerra del Presidente, contro la quale anche Chamberlain ha levato il suo monito e contro cui ne leva uno sulle colonne del « Times » lord Brocket. Bisogna sapere e dire forte quale è la fonte più alta e più autorevole a cui la campagna di guerra attinge, e questa fonte è Roosevelt.

Rilevato è unanimemente poi anche il democraticissimo sistema di svalutare una legge dello Stato, cioè una legge voluta dal popolo, nella quale, indubbiamente, si riflette la volontà della maggioranza degli americani di non lasciarsi implicare nelle faccende europee. La mancanza di rispetto alla volontà popolare raggiunge un colmo nella dichiarazione di Roosevelt; è da notare che in essa la legge non è soltanto criticata, ma è di fatto svalutata e praticamente abolita, dappoichè da ora in poi il mondo saprà, per confessione autorevole di quale spirito la neutralità americana sarà animata. Non c'è che dire, è una squisita raffinatezza del rispetto democratico alla volontà del popolo sovrano.

Un altro punto rilevato della dichiarazione rooseveltiana è quello in cui il Presidente ha assicurato che, per quanto riguarda gli avvenimenti spagnoli il governo americano continua ancora a riconoscere soltanto il governo repubblicano di Spagna. Ciò dimostra per i giornali tedeschi fino a qual punto l'uomo è accecato dalla ideologia. Per fortuna tali volontarie cecità si disarmano e si puniscono da sè stesse, dappoichè, chiusi gli occhi alla realtà, i loro colpi vanno necessariamente a vuoto, nelle nuvole.

Giuseppe Piazza

Un nuovo partito nazista costituito in Ungheria

Budapest, 8 marzo.

In Parlamento, il deputato di destra radicale Hubay, già esponente del disciolto movimento ungarista, ha fatto sapere che, in data odierna, ha fondato un nuovo partito nazionale socialista ungherese e che ne ha fatto regolare notizia al Ministero dell'interno ed alla polizia.

Dimostrazioni a Budapest contro l'accordo con la Cecoslovacchia

Budapest, 8 marzo.

I giornali pongono in ampio rilievo l'accordo cecoslovacco-magiaro per la delimitazione della nuova frontiera. Il fatto che l'Ungheria abbia ceduto otto comuni alla Cecoslovacchia, pure avendone ricevuti in cambio 19, ha provocato un certo fermento fra gli studenti universitari i quali hanno improvvisato una dimostrazione di protesta. La manifestazione ha avuto anche spiccato carattere antisemita. La polizia ha impedito che i dimostranti percorressero le vie centrali ed ha sciolto ogni assembramento dato che vige lo stato di emergenza in tutta l'Ungheria.

Sulla riorganizzazione del partito governativo di maggioranza, la stampa trova in massima, che la sostituzione del vecchio gruppo fondato dal defunto presidente del consiglio Gömbös e che poggiava su di una piattaforma parlamentare, con la fusione del « movimento della vita ungherese » di Imredy, forma oggi un nuovo partito organico, il partito della vita magiara, meglio rispondente ai fini politici e sociali così come è stato brevemente esposto dal Presidente del consiglio conte Teleki, durante la riunione dei deputati della maggioranza.

Cinque bambini carbonizzati in un incendio al Canadà

Ottawa, 8 marzo.

Durante un incendio che ha distrutto ad Halifax una casa abitata da due famiglie, cinque bambini sono morti carbonizzati.

L'incoronazione del Papa

L'"intimazione" ai Cardinali

La riconferma in blocco dei camerieri segreti di spada e cappa d'onore che già servirono Pio XI - Stupore in Vaticano per le presunte rivelazioni sul Conclave

Roma, 8 marzo.

Il prefetto delle cerimonie apostoliche ha diramato stasera la « intimazione » per la cerimonia dell'Incoronazione del Pontefice. I cardinali, vescovi, prelati e alti dignitari pontifici che vi prenderanno parte dovranno indossare gli indumenti di piena gala, non ostante il tempo quaresimale. I cardinali si raduneranno nella Sala dei Paramenti dove attenderanno il Papa; i vescovi assistenti al soglio si riuniranno nel Museo lapidario, e i non assistenti nella Cappella Paolina e in quella Sistina. Si formerà poi il corteo che accompagnerà il Papa nell'atrio della Basilica, dove il Pontefice ammetterà alla « obbedienza » il Capitolo vaticano e il clero della Basilica stessa.

Entrato nel tempio, il Pontefice adorerà il Santissimo esposto nella cappella della Trinità, e poi passerà nella Cappella Gregoriana, dove ammetterà i cardinali al bacio della mano e i vescovi al bacio del piede. Quindi impartirà la benedizione solenne.

Frattanto si ordinerà il corteo pontificio e si canteranno i salmi di Nona. In seguito il Papa, accompagnato dal corteo, si recherà in sedia gestatoria all'Altare Papale dove celebrerà la Messa, al principio della quale riceverà la « obbedienza » dei cardinali, vescovi, abati e penitenzieri della Basilica. Dopo la Messa, il Pontefice, sempre sulla sedia Gestatoria, uscirà dalla Basilica e salirà all'Aula delle benedizioni dove si svolgerà l'atto solenne dell'Incoronazione con la tiara. La solenne cerimonia, alla quale si prevede assisteranno 50 mila persone nell'interno del tempio e 300 mila sulla piazza San Pietro, terminerà con la benedizione apostolica al popolo.

Tutti gli uffici vaticani stanno predisponendo quanto occorre per la cerimonia della incoronazione, la quale riuscirà solennissima, anche per decisione del Pontefice. Misure eccezionali saranno prese dalle autorità vaticane e da quelle italiane per assicurare l'ordine pubblico e per evitare che l'eccessiva ressa possa provocare incidenti.

La Basilica verrà aperta al pubblico munito di biglietti alle ore 6, ma si prevede che il servizio d'ordine dovrà essere iniziato alle 4, perchè tutti vorranno assicurarsi un posto migliore e a tal uopo si avrà una lunga sosta prima dello sbarramento della piazza e poi dinanzi agli ingressi, che resteranno però fino all'ora stabilita inesorabilmente chiusi per tutti.

Il Papa farà l'ingresso nella Basilica alle 8,15, mentre la benedizione alla folla, dopo l'incoronazione, verrà impartita poco dopo le 13.

Ancora non si ha l'elenco esatto delle rappresentanze e missioni estere che parteciperanno alla cerimonia; è certo tuttavia che esse saranno numerose.

Roosevelt ha telefonato personalmente a Kennedy, l'ambasciatore americano a Londra, e che è cattolico, incaricandolo di rappresentare ufficialmente gli Stati Uniti. La notizia del tutto inattesa ha prodotto la migliore impressione negli ambienti vaticani. Effettivamente è questa la prima volta che il fatto si produce. Forse il presidente ha voluto, col suo gesto, rendere un omaggio alla persona del nuovo Pontefice del quale ebbe occasione di apprezzare le alte doti in occasione della conoscenza personale fatta nell'ottobre del 1936. L'arrivo di Kennedy è previsto per sabato prossimo. Questa sera, poi è ufficialmente annunziato che il Duca di Norfolk conte maresciallo del Reame d'Inghilterra è stato nominato Ambasciatore speciale di S. M. Britannica, con l'incarico di rappresentare re Giorgio stesso. Il Duca di Norfolk appartiene a una antichissima famiglia cattolica inglese della più alta nobiltà britannica, tanto che nell'ordine di precedenza assoluta egli è considerato come il primo nobile d'Inghilterra. S. M. il Re del Belgio sarà rappresentato dal fratello conte delle Fiandre, che partirà da Bruxelles domani, accompagnato dal suo seguito.

De Valera che sarà personalmente presente, è arrivato stamattina alla stazione di Euston, proveniente da Dublino. Egli è stato salutato alla stazione da sir Thomas Inskip, da sir Edward Harding e dal viceammiraglio A. Bromley. La polizia aveva preso severi provvedimenti per disperdere la folla dei curiosi. De Valera s'è imbarcato oggi nel pomeriggio a Dover.

Stamane Sua Santità ha ricevuto nella Sala del Trono i componenti le tre sezioni della Segreteria di Stato, con a capo Mons. Tardini, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari, Mons. Montini, sostituto per gli affari ordinari ed il Cancelliere dei brevi apostolici, Mons. Tardini ha espresso la gioia degli officiali ed addetti alla Segreteria di Stato per l'elezione del novello Pontefice, che, quando era Cardinale Segretario di Stato lo consideravano come mirabile esempio di operosità, di intelligenza e di virtù, e ha ricordato alcuni particolari dai quali traspariva un chiaro presagio della futura successione al Soglio pontificio. Sua Santità ha ringraziato dei sentimenti espressi, e, ricordata la figura del suo Predecessore, ha accennato, con parole di elogio per i suoi dipendenti, al periodo non breve passato a capo della Segreteria di Stato, e da ultimo si è compiaciuto di accettare la promessa di sempre filiale fedeltà al servizio della Santa Sede.

Pio XII ha poi ricevuto, nella Sala del Trono, in privata udienza, i Cardinali Tedeschini Datario, Rossi segretario della Congregazione concistoriale, Vidal Y Barraquer arcivescovo di Tarragona, Suhard arcivescovo di Reims, Gerlier arcivescovo di Lione, il principe Chigi Albani Gran Maestro dell'Ordine di Malta, e il conte Franco Ratti di Desio.

Poichè con la morte del Pontefice vengono a cessare tutte le nomine dei camerieri segreti di spada e cappa d'onore, è consuetudine che il nuovo eletto proceda alla loro conferma, il che solitamente avveniva gradualmente. Pio XII, invece, ha voluto con un gesto di sovrana benevolenza procedere senz'altro alla generale riconferma, ciò che è avvenuto oggi in blocco.

Negli ambienti vaticani e della Curia destano un senso di dolorosa sorpresa le pretese rivelazioni sul recente Conclave e sull'elezione del nuovo Pontefice. Desterebbero l'ilarità se non si trattasse di un argomento della massima importanza e delicatezza e dell'altissima personalità cui si riferiscono. Tra le altre notizie che potrebbero essere attendibili, ma che non rientrano nella realtà, vi è quella secondo la quale Pio XII nella stessa sera in cui uscì eletto, si sarebbe recato a mezzanotte in San Pietro a pregare sulla tomba del venerato Pontefice Pio XI.

La scoperta di S. Felice Circeo è la più notevole in suolo italiano

Il parere d'un celebre paleontologo

Roma, 8 marzo.

Sulla scoperta di una grotta preistorica nei pressi di San Felice Circeo, nella quale sono stati rinvenuti, come è stato pubblicato, i resti di un primitivo focolare e fossili di uomo e di animali, il paleontologo prof. Sergi ha fornito interessanti chiarimenti:

« L'uomo Neanderthalico — ha spiegato il prof. Sergi — pur appartenendo al periodo medio paleolitico, è una creatura che non solo ha forme associative già relativamente elevate, ma ha forse anche già, a mio parere, intuizioni di natura religiosa. Certo la testa neanderthalica è ben lungi ancora dalla perfezione: non ha nè fronte nè mento, ma ha già un cervello sviluppato, come ci conferma il cranio Circeo or ora trovato, ed ha certamente un linguaggio. Il teschio umano è una lentissima architettura della natura: ci sono voluti innumerevoli millenni perchè si alzasse la fronte e si formasse il mento. Penso anch'io che il cranio della nuova grotta Circea, sia più giovane dei due Neanderthaliani trovati a Saccopastore, nella valle dell'Aniene e che appartengono ad una età che non va certo al di sopra di 130 mila anni, ma neppure al di sotto dei 60 mila. Qualunque sia la ragione per cui questo teschio era tra le altre ossa, una cosa sola è per noi sicura: in quella parte della grotta che il prof. Blanc chiama « antro dell'uomo », siamo dinanzi al più antico focolare del mondo. In nessuna grotta si era trovato finora un focolare nella sua classica rudimentalità. Il focolare di San Felice Circeo è certo la più grande scoperta che la paleontologia italiana abbia fatto su suolo italiano ».

Avvocato pistoiese condannato

Firenze, 8 marzo.

Al Tribunale penale sono comparsi l'avv. Marino Marini, di 67 anni, di Pistoia e Adolfo Camillo Baldi, di 40 anni, commerciante pure di Pistoia, imputati di concorso in appropriazione indebita aggravata. Secondo l'atto di accusa, l'avv. Marini ebbe ad occuparsi anni fa della rivendicazione di un credito da parte di un gruppo di depositanti della Cassa rurale di Borzalone di Pistoia, e, trovandosi in possesso di un libretto di deposito per la somma di 14,700 lire, avrebbe riscosso, in conto di tale deposito, dal liquidatore della Cassa Rurale del denaro a proprio profitto.

Il Tribunale lo ha condannato a due anni ed otto mesi di reclusione ed ha assolto il Baldi per insufficenza di prove.

Affresco del '300 scoperto in una Basilica di Brescia

Brescia, 8 marzo.

Le opere di restauro e di ripristino in corso nella storica basilica di S. Francesco d'Assisi hanno portato ad una pregevolissima scoperta. Nella cappella di S. Pietro togliendo una pala raffigurante il Principe degli apostoli, opera del '700, di incerta attribuzione, appariva un affresco rappresentante un altro San Pietro quale è raffigurato nella iconografia tradizionale, con la mano destra in atto di benedire e la sinistra sorreggente il Vangelo, con le somme chiavi legate al polso. Il dipinto è meravigliosamente conservato. Il Santo, di grandezza maggiore del naturale, veste una tunica rossa e un manto bianco a riflessi verdognoli. Accorrono presso di lui due angeli reggendo nelle mani dei fiori. Si ritiene che l'affresco rimonti al '300.

Vento a Milano e neve a Firenze ed a Trieste

Milano, 8 marzo.

Violente raffiche di vento, spazzando all'alba di questa mattina la nuvolaglia, hanno recato la più tersa e luminosa mattinata, ma hanno pure causato vari danni e una disgrazia. Lo striscione pubblicitario teso attraverso la centralissima via Dante è stato abbattuto ed è caduto sui fili del tranvai. L'incidente ha provocato difficoltà al traffico. Il cinquantasettenne Romeo Colnaghi, dimorante in via Bezzecca 3, mentre percorreva in bicicletta il viale Sabotino, in seguito a un colpo di vento che gli sollevava la mantellina togliendogli la visibilità, perdeva l'equilibrio e batteva con la testa contro il fianco di una vettura tranviaria, ferendosi gravemente.

Firenze, 8 marzo.

Dopo alcune giornate limpide e serene il freddo è ritornato stamane, e le colline intorno a Firenze apparivano bianche di neve. Il tempo tende però a migliorare.

Trieste, 8 marzo.

Sugli altipiani ed in città si è verificato un notevole abbassamento di temperatura. Mentre la città era flagellata da una pioggia insistente con forte vento, sull'altopiano carsico si è avuta una nevicata. Questa mattina la cima del monte Taiano sull'altipiano istriano si è presentata ammantata di neve.

Carnera si sposa lunedì

Pordenone, 8 marzo.

Lunedì prossimo, 13 corrente, nella nativa Sequals, il noto pugile friulano Primo Carnera, ex-campione del mondo dei pesi massimi, si unirà in matrimonio con la signorina Pina Cavassi, da Santa Lucia di Isonzo.

PRODOTTO ITALIANO
IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE
è ANCHE OGGI un efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti da sangue impuro.
ARTERIOSCLEROSI · GOTTA · URICEMIA · ARTRITISMO · STITICHEZZA · ECZEMA · PRURITI · FORUNCOLI, ecc.
IN TUTTE LE FARMACIE
FARMACEUTICA S. SIMONE
Via Garibaldi 13 - Torino
A. P. Torino 19611 - 21-8-29

ARANCIATA MARTINAZZI Vitamine!

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un « record » unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
Fabbr. in Italia. A. P. Milano 54027/38

Pillole Foster per i Reni

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA
CATALOGHI GRATIS
FILIALE DI TORINO
VIA M. GIOIA 9-11

CANCELLERIA

registri, protocolli, copialettere, cartelle, schedari, articoli per il disegno, ecc., ecc. Vi offriamo un grande assortimento, merce di qualità, prezzi convenienti. Catalogo illustrato a richiesta. — Magazzini VAGNINO, via Lagrange 3, Torino.

Società Nazionale DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Soc. An. con Sede in Savigliano

Capitale versato L. 45.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 25 Marzo 1939-XVII, alle ore 15, negli Uffici della Società in Torino, Corso Mortara 4, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1° — Relazione del Consiglio di Amministrazione;

2° — Relazione dei Sindaci;

3° — Bilancio esercizio 1938 e proposta riparto utili.

Per intervenire all'Assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno depositare i loro titoli entro il 20 Marzo 1939-XVII, presso la Cassa Sociale in Torino, Corso Mortara 4, o presso uno dei seguenti Istituti Bancari:

BANCO DI NAPOLI, sede di Torino;

BANCO DI SICILIA, sede di Torino;

BANCO AMBROSIANO, sede di Torino;

CREDITO ITALIANO, tutte le sedi del Regno; BANCA COMMERCIALE ITALIANA, tutte le sedi del Regno; BANCO DI ROMA, tutte le sedi del Regno.

I possessori di azioni nominative possono presentarsi direttamente all'Assemblea.

Occorrendo un'Assemblea di seconda convocazione, questa sarà tenuta nel giorno 5 Aprile 1939 XVII, alle ore 15, nello stesso locale. 1885

Il Consiglio d'Amministrazione.

PRODOTTI Selmani
GARANZIA DI QUALITÀ
Malto Selmani
VERO MALTO
GRANULARE Selmani
VERA CICORIA
SOC. AN. SELMANI & C. MILANO

CRONACA CITTADINA

Le provvidenze del Regime nel Ventennale

La riconoscenza degli operai al Duce espressa in una imponente adunata

Circa 360 mila famiglie beneficieranno dei provvedimenti -- L'improvviso spontaneo raduno in corso Galileo Ferraris -- Fervido telegramma al Segretario del Partito -- Le parole del Federale e del Segretario dei lavoratori dell'Industria -- Fascistiche precise dichiarazioni del Presidente dei commercianti contro ogni aumento di prezzi

Torino, città industriale e lavoratrice per eccellenza, [redacted] accolto ieri la lieta notizia degli aumenti dei salari e degli stipendi e delle molte ed importantissime provvidenze sociali volute dal Duce per il popolo lavoratore, con la più viva sentita entusiastica fervida riconoscenza per il Grande Uomo che guida l'Italia verso i suoi imperiali destini. I moniti Mussoliniani — andare verso il popolo e attuare una più alta giustizia sociale — trovano una pratica realizzazione nella vita della nazione, unica nel mondo che effettivamente segue i lavoratori nelle loro giuste aspirazioni e ne appaghi i desideri. Contro le vane blaterazioni democrateggianti di coloro che vivono nell'equivoco delle promesse, non mantenute, ed in ciò sono maestri gli Stati che vorrebbero opporsi ai Regimi totalitari in nome del popolo, stanno le pratiche affermazioni dello spirito rivoluzionario fascista che è adusato a far precedere i fatti alle parole. Perciò in questo senso d'equità il popolo ha compreso di aver raggiunto quegli alti ideali di giustizia che sono sempre stati e sono nelle sue maggiori aspirazioni; ed allora l'animo del popolo ha espresso la sua gioia e la più profonda affettuosa riconoscenza per il Duce che ha voluto tanta festa per tutti gli italiani.

La gioia dei lavoratori

Le edizioni serali dei giornali appena furono poste in vendita hanno diffuso con la maggiore rapidità la notizia. Subito e particolarmente nelle fabbriche, ancora mentre gli operai erano al lavoro, sono cominciate a circolare le varie informazioni e particolarmente quelle inerenti alle diverse categorie ed alle provvidenze sociali che valgono per tutti i lavoratori e le loro famiglie. Con specialissima soddisfazione venivano poi commentate le disposizioni circa il divieto di qualsiasi aumento dei prezzi, disposizioni per cui i miglioramenti salariali saranno in questo modo effettivi e non frustrati da un rincaro del costo della vita.

Con spontaneo slancio gli operai decidevano di recarsi alla sede dei Sindacati lavoratori dell'industria per significare al Duce, con una adunata, tutta la loro riconoscenza. Dalle barriere in modo particolare, gli operai si sono riversati verso il centro della città ed hanno raggiunto la sede dei Sindacati, quella stessa sede che negli anni della follia rossa aveva veduto le adunate esprimenti l'odio di classe e reclamanti gli scioperi. Bastava invece ieri guardare in viso quei lavoratori per comprendere tutta la loro gioia significata anche in scritte ed in cartelloni inneggianti al Duce.

L'adunata

Dinanzi al palazzo di Corso Galileo Ferraris verso le ore 18 erano adunati parecchie migliaia di [redacted]. Il Segretario Federale informato del fatto ha perciò voluto recarsi tra questi camerati per vivere insieme un'ora di gioia e per inneggiare insieme con loro al Duce grande e magnanimo.

Ardenti dimostrazioni hanno accolto il gerarca al suo arrivo. Egli è salito negli uffici del Segretario dell'Unione e quindi assieme a questi ed ai principali dirigenti sindacali si è affacciato al balcone del palazzo mentre la folla levava alto e possente il suo saluto al Duce.

Per primo ha parlato il dott. Venturi, Segretario dell'Unione che ha esposto con una opportuna sintesi i vari provvedimenti adottati per migliorare i salari, gli stipendi e per rendere sempre più aderente alle necessità della vita lavorativa le provvidenze sociali. Egli ha poi ricordato l'ordine del Duce per impedire qualsiasi aumento del costo della vita e le disposizioni che saranno prese inerenti all'abbassamento dei limiti d'età per usufruire delle pensioni di vecchiaia, agli aumentati sussidi di disoccupazione ed alle altre varie provvidenze per la nuzialità ed alla sicurezza che l'operaio in qualsiasi momento e per qualsiasi necessità ha chi lo aiuta e lo [redacted]. Concludendo il dott. Venturi ha detto al Federale tutta la gioia del popolo lavoratore per questo complesso di nuove norme sociali e per gli aumenti salariali pregandolo di esprimere al Duce tutta la più viva riconoscenza di Torino fascista e operosa.

Il Segretario Federale, con vibrante improvvisazione, ha quindi brevemente parlato all'imponente adunata e si è detto lieto che il popolo lavoratore abbia pienamente compreso il valore spirituale dei provvedimenti che sorpassa in importanza quello materiale pur così notevole. Egli ha poi affermato che se è vero che le masse operaie tenaci e laboriose sono fedelissime al Regime, è altrettanto vero che il Duce imposta tutta la sua grandiosa opera per far sì che il popolo abbia i maggiori vantaggi preoccupandosi di esso come un padre della sua creatura. Con vibranti parole il Federale ha poi detto ai lavoratori che tornando alle loro case, nell'intimità delle loro famiglie, chinandosi presso di loro i figlioli ed insegnino a questi ragazzi a pregare Iddio ed a ringraziarlo per aver dato all'Italia il Duce che guida la nostra Nazione verso i superiori destini di gloria e di potenza.

Alte acclamazioni al Duce hanno concluso l'adunata al termine della quale il Federale ha inviato al Segretario del Partito un fervido telegramma esprimente l'animo ed il sentimento di Torino lavoratrice per il Fondatore dell'Impero.

Frattanto l'Unione fascista dei Commercianti, da noi interpellata, per mezzo del presidente commendatore Stradella ci favoriva le seguenti belle e opportune dichiarazioni che siamo lieti di pubblicare dato il loro profondo significato in merito ai provvedimenti deliberati dal Comitato corporativo centrale per la revisione degli stipendi e dei salari e per la stabilizzazione dei prezzi:

Nessun aumento dei prezzi

«Il Comitato provinciale della Unione si riunirà questa sera per prendere disposizioni allo scopo di assicurare alle provvidenze del Ventennale nella nostra Provincia una pronta e totalitaria applicazione. L'adeguamento delle retribuzioni mediante gli aumenti concordati dalle Confederazioni ed approvati dal Comitato Corporativo Centrale avverrà per virtù degli accordi stipulati dalle rappresentanze centrali con l'adesione convinta ed immediata delle ditte, senza bisogno di alcun intervento da parte degli organi sindacali locali; lo stato dell'organizzazione dei rapporti collettivi di lavoro a Torino è tale da non consentire ritardi o iniziative dirette a modificare il contenuto dei patti interconfederali.

«Non sarà affatto necessario ricorrere all'uso dei mezzi, dei quali l'associazione professionale dispone, contro le eventuali inosservanze, poichè le categorie del commercio subalpino daranno, come sempre, ampia prova del loro senso di solidarietà nei rapporti coi lavoratori. Esse sanno che i provvedimenti per il Ventennale trascendono la portata d'un regolamento ordinario della posizione economica del personale per assurgere ad un'alta manifestazione di giustizia sociale.

«In quanto alle misure per la stabilizzazione dei prezzi, è evidente che le provvidenze risulterebbero sterili se all'adeguamento delle retribuzioni seguisse un aumento dei prezzi. I commercianti si rendono conto esatto di ciò. Naturalmente in questo campo il compito fondamentale spetta ai produttori; ma anche i commercianti hanno un pressante impegno da assolvere: impedire che aumentino i prezzi che si mantengono fermi sul mercato di produzione. Non è il caso di tenere da parte nostra dalle iniziative di natura speculativa; in fatto di normalità di rifornimenti e di prezzi l'azione svolta dagli organi di sorveglianza, compresi quelli [redacted] dall'associazione professionale, è così intensa ed assidua che ogni tentativo sconsigliato sarebbe istantaneamente represso. Ma le stesse variazioni naturali dei prezzi dovranno [redacted] severamente contenute nelle possibilità delimitate dal controllo corporativo.

«Il commercio torinese considera un privilegio essere impegnato com'è per il raggiungimento delle mète segnate al progresso dell'organizzazione corporativa e della civiltà sociale del Fascismo.

«Esso farà, come ha detto il Presidente Molfino al Comitato Corporativo Centrale, fino in fondo e con trasporto il proprio dovere».

Nelle varie categorie

Il provvedimento così vasto e complesso, e di tale risonanza storica quale mai [redacted] Nazione ha attuato, ha avuto a Torino, città del lavoro, come si è detto, una particolare eco. Le 358.600 famiglie di lavoratori e impiegati del capoluogo e della provincia che dipendono dall'industria, dall'agricoltura e dal commercio hanno accolto con fervide manifestazioni di giubilo e con sentimenti di vivissima riconoscenza al Duce, che con la consueta geniale tempestività e generosità senza pari ha provveduto non solo all'adeguamento dei salari al costo della vita per il popolo lavoratore, ma ad aumentare le pensioni, a perfezionare i risarcimenti nei casi d'infortuni, a premiare la nuzialità e la natalità.

Di questi provvedimenti beneficiano i 250 mila fra operai ed impiegati dell'industria della nostra Provincia. Ne beneficieranno nella misura prevista: i centomila metallurgici torinesi avranno un aumento del 10 per cento, come i chimici, i lavoratori dell'abbigliamento e le altre categorie che non hanno avuto aumenti, mentre i tranvieri, gli addetti alle aziende elettriche e del gas avranno l'8 per cento. I cotonieri invece che nello scorso anno hanno ottenuto un aumento avranno ora il 5 per cento, come i muratori che l'aumento hanno ottenuto di recente.

Ai lavoratori dell'industria si aggiungono quelli del commercio che nella nostra provincia [redacted] a quarantacinque mila fra lavoranti, commessi e impiegati. Il solo settore dell'abbigliamento ne allinea 16 mila, e quello alimentare ed affini 11 mila. Il turismo e ospitalità ne conta 8500 e 2500 sono compresi fra le attività commerciali varie, mentre i portieri, anch'essi aggregati ai sindacati del commercio [redacted] 7000.

Le percentuali di aumento sono dell'8 per cento per i settori dell'abbigliamento e alimentari — eccettuati fra questi ultimi gli addetti all'albergo e mensa, pubblici esercizi e panettieri per i quali è applicato il 6 per cento. Il [redacted] per cento avranno i dipendenti dalle attività commerciali varie.

Vengono poi i 25 mila lavoratori dell'agricoltura i quali beneficiano tutti dell'8 per cento. Fra i lavoratori vi sono 8000 salariati fissi. Personale assunto con contratto annuale che beneficiano della casa e delle consuetudinarie agevolazioni (orto, pollaio, il [redacted] per le lavorazioni per conto della famiglia). A questi salariati si aggiungono anche i garzoni (compresi nello stesso aumento) che sono assunti dalle famiglie agricole che non hanno sufficiente numero di persone per lavorare il fondo ai quali è già provveduto vitto e alloggio.

Vi sono infine 2000 maestranze specializzate, boscaiuoli, giardinieri, orticultori, addetti a macchine agricole, ausiliari dell'azienda pagati a giornata, e che [redacted] vivono sul fondo ed infine 15 mila braccianti pagati ad ora o a giornata.

I lavoratori del Credito e della Assicurazione sono 8600 in tutto il Piemonte. Fra questi vi sono 600 funzionari, 3000 dipendenti da istituti di diritto pubblico; 1600 lavoratori nelle aziende di credito, 1200 nelle Casse di Risparmio, 1500 nelle aziende di assicurazione e 1500 dipendenti da esattorie e imposte consumo. Questi ultimi beneficieranno del 6 %, quelli dipendenti dalle assicurazioni il 7, e il 10 % le altre categorie, salvo ben si intende quei casi di aumenti contenuti in recenti contratti di lavoro, fra i quali verrà stabilito il dovuto conguaglio.

Ieri sera nella sede dei Sindacati lavoratori del credito e assicurazione è avvenuta una riunione di dirigenti che in nome di tutti gli associati hanno espresso la loro fervida gratitudine al Duce per il provvedimento che il Ventennale della fondazione dei Fasci ha voluto fosse celebrato in letizia da tutto il popolo lavoratore.

Tra i rurali

Ieri sera alle ore 20, a Borgo Revel a Verolengo, la frazione più importante, eminentemente agricola, ha avuto luogo una riunione di lavoratori per assistere a film di carattere tecnico professionale agricolo, e a quello del viaggio del Duce in Germania. La proiezione ha avuto luogo a cura della Confederazione dei lavoratori agricoli ed è stata compiuta all'aperto, per mezzo di una macchina di proiezione su auto, autocinema sonoro. Nell'occasione sono stati illustrati i recenti aumenti salariali dal segretario dell'Unione, dott. Balzardi, e ne è seguita una ardente manifestazione di riconoscenza al Duce.

IL DUCA DI SPOLETO si iscrive ai Volontari di Guerra

Accogliendo l'invito del Comandante del Battaglione di Torino della Legione Volontari d'Italia «Giulio Cesare», S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta, ammiraglio di Divisione, attualmente imbarcato sul R. I. «Da Barbiano», si è compiaciuto di inviare la propria iscrizione al Battaglione stesso.

L'eroico Principe, Volontario delle guerre libica, mondiale ed etiopica, decorato di due medaglie di argento e due di bronzo al valor militare, viene ad aggiungere il suo Augusto nome a quello dei Principi della Casa Ducale di Genova, precedentemente iscritti al Battaglione, che trae sempre più alto prestigio dal susseguirsi di così Augusto adesioni.

Il Comandante del Battaglione, al quale S. A. R. il Duca di Spoleto ha voluto far pervenire cortesi espressioni di compiacimento per la recente nomina, si è immediatamente reso interprete del sentimento di fervida esultanza dei camerati torinesi con un telegramma di devozione e di gratitudine.

Gli Squadristi che parteciperanno all'adunata di Roma

(Sesta parte del primo elenco)

AIRASCA
Giay Giuseppe di Luigi; *Lovaldi* Giovanni di Natale.

ALMESE
Ricci Michele di Pietro.

ALPIGNANO
Baria Emilio fu Andrea.

AVIGLIANA
Baronetti Alberto fu Domenico; *Carzi* Giov. Batt. fu Giuseo; *Vacca Corona* Giovanni fu Giuseppe; *Vagnoli* Aldo fu Giuseppe.

BALANGERO
Ala Giovanni fu Francesco; *Dala* Gio Batt. di Battista; *Ferranti* Adolfo fu Ferdinando; *Ferranti* Giovanni fu Ferdinando; *Maffei Salinuccio* fu Antonio; *Rolando* Michele di Francesco; *Voser* Pietro fu Ercole.

BEINASCO
Borgata Attilio di Giovanni.

BIBIANA
Morglia Pietro di Alberto; *Pasqualini* Settimio fu Anselmo.

BOBBIO PELLICE
Bus Attilio di Giuseppe.

BORGARO TORINESE
Mangione Giuseppe di Luigi.

BORGONE
Furbatto Umberto di Pietro; *Staccini* Emanuele fu Luigi.

BRANDIZZO
Andorno Ernesto di Lorenzo; *Andorno* Giacomo di Lorenzo; *Barra* Carlo di Ercole; *Bertusso* Guido fu Giovanni; *Bonino* Remo di Enrico; *Borio* Mario di Lorenzo; *Casale* Enrico di Giovanni; *Cerrone* Giuseppe di Renato; *Dugna* Enrico di Ernesto; *Daynele* Carlo fu Carlo.

BRUSASCO
De Burci Vasco fu Emilio; *Francheo* Lorenzo di Carlo.

BRUZOLO
Girardo Giuseppe di Pietro.

BUSSOLENO
Alpe Cesare fu Achille; *Bressan* Antonio fu Antonio; *Brugnoli* Giuseppe fu Ferdinando; *Delforno* Felice fu Natale; *Florioli* Ermanno di Giovanni; *Gaffuri* Bonfiglio fu Ernesto; *Genisatti* Giuseppe fu Camillo; *Rivetti* Augusto di Antonio; *Rosso Poynani* Federico di Giuseppe.

BUTTIGLIERA ALTA
Chiarle Ettore di Domenico.

CAFASSE
Casaddia Nino

CAMBIANO
Audenino Giovanni fu Matteo.

CARIGNANO
Basso Giovanni di Angelo; *Bevilacqua* Angelo di Domenico; *Bevilacqua* Antonio di Domenico; *Bona* Mario fu G. Battista; *Degiorgi* Alberto di Luigi; *Degiorgi* Luigino di Mario; *Degiorgi* Mario di Luigi; *Degiorgi* Pietro di Luigi; *Gandiglio* Ferdinando di Bernardo; *Gandiglio* Giuseppe fu Antonio; *Gandiglio* Mario fu Antonio; *Nanfa* Francesco fu Francesco; *Rossi* Piero fu Onorato; *Siccardi* Giuseppe fu Giacomo; *Zoccola* Adelchi fu Francesco.

CARMAGNOLA
Adaglio Carlo di Luigi; *Anfossi* Bartolomeo fu Luigi; *Bosco* Giovanni fu Bartolomeo; *Brunori* Silvio di Giuseppe; *Bindino* Bartolomeo fu Giovanni; *Cocchi* Gino fu Pietro; *Demestri* Davide fu Luigi; *Demestri* Giovanni fu Luigi; *Finocchiaro* Antonio fu Pietro; *Ghione* Carlo Cesare di Giuseppe; *Ghione* Oreste Mario di Giuseppe; *Giuliano* Defendente di Giovanni; *Goria* Giovanni di Domenico; *Malvagna* Umberto di Francesco; *Mogna* Felice fu Pietro; *Osella* Giuseppe di Battista; *Reviglio* Giovanni di Giacomo; *Rocca* Angelo di G. Battista; *Sarmotti* Antonio fu Giovanni; *Vaschetti* Matteo fu Giuseppe; *Viauj* Ermanno di Giovanni.

Il «Popolo delle Alpi»

Il «Popolo delle Alpi» che [redacted] questa mattina pubblica il secondo elenco degli Squadristi [redacted] parteciperanno all'adunata di Roma.

Tesseramento

Comunico che a giorni saranno irrevocabilmente chiuse le operazioni di tesseramento per i fascisti i cui cognomi iniziano con le lettere A B C D E F G H I L R S T U V W Z. Invito pertanto gli interessati a voler provvedere con la massima sollecitudine al rinnovo della tessera. L'ufficio tessere (via Principe Amedeo 8) è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30, compreso il sabato.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il Federale tra i lavoratori di una nuova fabbrica

Un nuovo stabilimento di via Messedaglia è stato visitato ieri mattina dal Segretario Federale. Si tratta della nuova costruzione della SATFES ove il Gerarca è stato ricevuto dall'ing. Canova, dall'ing. Boggio, dal signor Fontana, direttore dello stabilimento, dal Fiduciario Putari, dall'ing. Moretto e da altri dirigenti. La fabbrica è specializzata nella fonderia e nella smalteria, lavora per la maggior parte della sua produzione fornelli e cucine a gas, che un tempo erano oggetto di forte importazione.

I reparti del [redacted] e moderno stabilimento sono stati visitati dal Federale che si è soffermato prima nella fonderia; poi ha sostato nel laboratorio delle forme in legno da cui vengono poi ricavate le altre forme in terra refrattaria per le colate. Anche il reparto in cui si smaltano i fornelli, particolarmente interessante per i procedimenti tecnici è stato attentamente visitato dal Federale che si è soffermato con gli operai, richiedendo loro notizie sulla vita e sul lavoro e sulle paghe. Con particolare compiacimento il Gerarca ha poi osservato i provvedimenti che la fabbrica ha preso per rendere la vita lavorativa degli operai più agevole, creando gli appositi reparti isolati, docce, sale per spogliatoi ed un vasto e luminoso refettorio. Per ciò il Federale ha avuto per i dirigenti parole di compiacimento. Alla [redacted] operaia, circa 100 persone, riunita nel cortile della fabbrica, il Gerarca ha poi parlato esaltando il fecondo costruttivo lavoro nella nuova Italia e significando la riconoscenza di tutti gli operai per il Duce che vuole attuata una sempre maggiore giustizia sociale per il popolo lavoratore.

Prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento gli è stata offerta una somma in denaro per le attività del Partito.

Esami per insegnanti

Il R. Provveditore agli Studi informa gli interessati che all'Albo dell'Ufficio (via Carlo Alberto, 18) sono esposti gli elenchi dei candidati ammessi a sostenere in Torino le prove scritte per gli esami dei concorsi per cattedre e abilitazioni all'insegnamento medio indetti con D. M. 20 ottobre 1938 XVI. Dette prove si svolgeranno a cominciare dal giorno 17 marzo fino al 5 aprile p. v. nei locali del R. Istituto Tecnico Industriale «P. Delpiano», via Rossini n. 18, e avranno inizio alle ore 8 (otto) precise.

I proprietari di aree fabbricabili

La Federazione nazionale dei proprietari di fabbricati si è occupata della creazione di una Associazione dei proprietari di aree fabbricabili e si è compiaciuta che questa si sia già praticamente realizzata a Torino, dove le aree per lo sviluppo edilizio della città sono assai numerose e tratto tratto si accrescono per le demolizioni del centro dovute a motivo di risanamento.

Amore e automobilismo

In una gita al chiaro della luna finiscono per vedere le stelle...

Nel luglio 1935 in un radioso pomeriggio, Luigi Enriei e Maddalena Curtelli — da lunga data buoni amici, null'altro che buoni amici — si incontrarono in una molto frequentata piscina cittadina. C'erano, con essi, degli amici e delle amiche, ma questo non impediva che verso sera Luigi Enriei e Maddalena Curtelli si allontanassero, inosservati, in automobile, dirigendosi verso un ridente vicino paese. Verso le 23 i due giovani riprendevano la via del ritorno.

La passeggiata così bene iniziata, aveva però una conclusione non molto felice; in una curva l'automobile pur guidata con mano maestra dall'Enriei, per evitare un ciclista improvvisamente sbucato da un viottolo laterale, andava ad urtare contro un paracarro, nell'urto la macchina riportava danni di lieve entità. L'automobilista contusioni al torace e la ragazza la frattura del braccio destro. La signorina Curtelli rimaneva per parecchio tempo con il braccio al collo, non solo, ma a guarigione clinica compiuta notava una certa difficoltà nell'uso dell'arto. La giovane si sottoponeva a cure elettriche, e di fanghi, ma inutilmente. Questo fatto cominciò a preoccupare la ragazza ed i genitori anche per le sue eventuali conseguenze in progresso di tempo; prima timidamente, poi sempre più chiaramente i genitori della ragazza fecero presente a quelli del giovane il danno da essa sofferto per colpa del loro rampollo. La domanda di indennizzo turbava le buone relazioni esistenti fra le due famiglie e le lanciava in un conflitto giudiziario tuttora in vita.

Il Tribunale, [redacted] prima sentenza, nominava un perito per stabilire le condizioni attuali della signorina Curtelli e l'entità del danno da essa patito; il perito, dopo circa un anno dalla nomina, presentava le sue conclusioni che stabilivano in cinquantamila lire l'indennizzo spettante alla giovane. Contro questa sentenza appellava il Luigi Enriei; la nostra Corte, accogliendo in parte le sue istanze, riformava la sentenza del Tribunale, delegando ad un collegio peritale, composto da tre distinti chirurghi, l'accertamento del danno patito dalla signorina Curtelli.

Due operai travolti ed uccisi dal diretto di Milano

Il diretto 194 proveniente da Milano, in arrivo a Porta Nuova alle 19,40 ha investito nei pressi della stazione di Settimo Torinese due operai che in quel momento attraversavano il passaggio a livello, provocando la loro immediata morte. Non si conoscono ancora le generalità delle due vittime. Il comando della Milizia Ferroviaria di Chivasso ha aperto subito un'inchiesta.

Coppia di adulteri sorpresi a San Mauro

Domenica scorsa, alle 21,30, in un albergo di San Mauro, a seguito di una denuncia sporta dal commerciante Mario Massano di Vincenzo, di 29 anni, grossista in vini, residente nella nostra città in via Balangero 7, i carabinieri hanno sorpreso in flagrante adulterio la moglie del Massano, tale Antonietta De Bianchi fu Albino, di 24 anni, con l'amante Evasio Provale fu Luigi, un industriale, vedovo, pure residente nella nostra città in via Saccarelli 29. Contro i due adulteri si è proceduto a termine di legge.

Bollettino demografico	
8 Marzo 1939-XVII	
Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	0
Morti	33
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

Santi Virginia di Giovanni, a. 26, da Torino, commessa, v. Riccardo Sineo 3 — **Oddone Maria** ved. Guglielmetti, a. 69, da Feletto Can., casalinga, v. Parma 3 — **Bianco Raffaele** fu Sebastiano, a. 74, da Gassino, cuoco, p. V. Veneto 18 — **Molineris Maria** m. Basso, a. 65, da Dronero, casalinga, via Po 21 — **Calvo Margherita** m. Calvo, a. 61, da Moriondo, casalinga, v. Vinzaglio 30 — **Zanetti Luigia** ved. Guida, a. 70, da La Spezia, pensionata, v. Mombasiglio 11 — **Ovglietti Giovanni**, a. 9, da Torino, v. Paolo Veronese 340 — **Sacerdotti Fausta** ved. Tedeschi, a. 66, da Biella, agiata, p. Carlo Felice 34 — **Perello Attilio** di Maggiore, a. 3, da Torino, v. Tarino 2 — **Callego** cav. **Manfredo** fu Giacinto, a. 83, da Torino, agiato, v. Cibrario 26 bis — **Leone Dellbore** m. **Andrina**, a. 67, da Rivarolo Can., casalinga, v. Valperga Caluso 8 — **Balbera Giovanni** fu Francesco, a. 79, da Tonco Monf., pensionato, st. delle Campagne 30 — **Ferrero Caterina** maritata **Bigotto**, anni 79, da San Maurizio, casalinga, strada delle Campagne 149 — **Sicchino Giuseppe** fu Francesco, a. 62, da Moncalieri, temperatore, v. F. Calandra 6 — **Shada Franco** di Cesare, a. 13, da Torino — **Mariotti Graziella** di Giuseppe, a. 26, da Torino — **Bermond Rosa** ved. Fayme, a. 71, da Pragelato, casalinga — **Bolla Francesco** fu Stefano, a. 62, da Alba, giornalaio — **Baschetta Ernesto** fu Angelo, a. 77, da Martiniana, calzolaio — **Tesco Vincenzo** fu Benedetto, a. 59, da Torino — **Coria Secondo** fu Domenico, a. 66, da Tigliole d'Asti, bracciante — **Galletto Maria** ved. Botluga, a. 77, da Torino, casalinga — **Cola Margherita** ved. Gribaldo, a. 71, da Arignano, casalinga — **Audisio Carolina** m. **Castagneri**, a. 34, da Torino, casalinga — **Arduino Giacomo** fu Giacomo, a. 45, da Torino, manovale — **Bussi Carlo** fu Angelo, a. 60, da Vicolungo, pensionato — **Magogo Irma** di Angelo, a. 18, da Torino, impiegata — **Baretti Giacomo** di Mario, a. 13, da Torino, scolaro.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
articoli di prima scelta
TUTTI e SEMPRE
A BUON MERCATO

Giocattoli; articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina; mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); mobili per bambini, valigeria, articoli per regalo, tappeti, articoli igienici, cancelleria.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

BELTRAMO
sarto
Via Roma ang. Principe Amedeo 8

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso, Nitor lavabile.
Vendita diretta dalla Fabbrica
Torino: v. M. Cristina 125 e. Dante
Roma: via Capo le Case 28/30.
Napoli: via Depretis 15/17.

«DELSARTO»
via Roma 23 ang. Piazzetta Chiesa
L'abbigliamento di fiducia.

TENDAGGI E TAPPETI a META' PREZZO

Avvicinandosi la Pasqua è antica usanza di effettuare in tutte le case una speciale pulizia generale e rinnovare i tendaggi, tappeti, coperte, ecc., ecc.
Per le vostre occorrenze rivolgetevi fiduciosi alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, Torino.
Il più vasto assortimento di tendine, tendaggi, damaschi, ecc., a quasi metà prezzo. Inoltre troverete: Teleria cotone, miste, lino, lenzuola in tutte le misure - Mantilati - Tovaglie - Servizi, ecc. - Copriletti - Biancherie confezionate.
Vastissimo assortimento di tappeti da terra e da tavolo a prezzi di vera occasione.

Fazzoletti	0.20	*Tovaglioli*	0.95
Asciugamani	1.50	*Madapolam*	1.95
Tendine	1.95	*Strofinacci*	0.95
Grembiuli	3.95	*Tovaglie*	3.95
Lenzuola [redacted] *piazza, a giorno*			9.95
Lenzuola letti gemelli » »			24.95
Camicie da notte per uomo			5.95
Servizi da tavola per sei			18.95

E mille altri articoli ancora, agli stessi prezzi imbattibili.
Sempre palloncini ai bambini!

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 - Tel. 61-176
Tutti i venerdì «giornata del pesce» con la prelibata zuppa di pesce e le altre specialità. *Tipico locale con ristorante notturno.*

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, p. 2°. Orario 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Ricci-Adani): ore 21,30: «Alla montagna» di E. Gotta (Novità - Serata in onore di R. Ricci e L. Adani).
CARIGNANO: (C.ª della Commedia): ore 21,15: «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello (prezzi popolari).
ROSSINI (C.ª Casaleggio): 21,15: Riv. «Un torinese a Torino» di Funciol.
MAFFEI: ore 17 e ore 22: Varietà.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 43: 9-12, e 14-19.
IMPERIALE: 17; 21: Danze, S. Carlo 1.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze, S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Quelle certe età» Deanna Durbin, J. Cooper. F. pr. «Conclave».
AMBROSIO: «La miniera misteriosa» J. Holt, W. Gibson. F. pr. «Conclave».
CORSO: «Ultimatum» D. Parlo, E. von Stroheim (16) e F. pr. «Conclave».
AUGUSTUS «Ai vostri ordini, signora».
CHIARELLA: «Orgoglio» F. Giachetti, P. Barbara e Comp. Var. Sidet n. 2.
V. EMANUELE La mia moglie d'amare e Comp. Italiana riv. G. Inglese.
BALBO: «Fanciulle alla sbarra». Ult.
IDEAL: «Raggio invisibile» (Karloff) e grande Comp. Riv. A. M. Dossena.
STATUTO «Per uomini soli» con Manduesio, G. Hutl. Orchestra Angelini. Ult.
ALPI: «Baciami ora». Madel, Carroll.
NAZIONALE: «Marionette» B. Gigli.
MAFFEI «Uragano» (D. Lamour) e Var.
MASSIMO: «Partita scandalosa» Brook.
Domani: «La signorina mia madre».
ELISEO «Donne viventi» Ginger Rogers.
COLOSSEO: «Principe Azim» (a colori).
ITALA: «Assassinio Corriere Lione».
TORINESE: «Prigione senza sbarre».
REGINA: «L'orribile verità». L. Dunne.
V. VENETO: «Biancaneve e i 7 nani» e facciale Giovinezza grande Imperatrice.
ADUA: «Regina della notte» e Varietà.
IMPERIALE: Trionfo Primula rossa.
BELGIO: Biancaneve e i 7 nani (ore 16).
Italiano Colom. 25: Grande Imperatrice
PRINCIPE: «Napoli terra d'amore».
SAVOIA: «Un uomini e una ragazza» e «Los novios de la muerte».
REX: «Paese dell'amore». Ult. giorno.

Oggi al CORSO
«ULTIMATUM»

Amore di donna, lotta di spie, passione di patria, in un'azione drammatica svolta a Belgrado nei giorni storici del *Luglio 1914*, in cui ebbe inizio la guerra mondiale.
Diretto da *Robert Wiene*, questo film *Lux* ha in
DITA PARLO - E. VON STROHEIM
Bernard Lancret - Abel Jacquin quattro interpreti stupendi per evidenza drammatica e toccante forza emotiva.

Domani all'AMBROSIO
NAPOLI CHE NON MUORE
Un'azione serrata e umana, ideata e svolta da *Amleto Palermi* con drammatica evidenza e sorridente vivacità. Una deliziosa attrice di fama internazionale
MARY GLORY
è l'interprete principale, con *Fosco Giachetti, Paola Barbara, Bella Starace Sainati, Giuseppe Porelli.*
Canzoni cantate da *Tito Schipa.*

ORGOGLIO
è il drammatico film di prima visione, interpretato con mirabile espressività da
Fosco GIACHETTI Paola BARBARA
Mario Ferrari
che la *Generalcine* presenta
oggi al CHIARELLA
con la Compagnia:
SIDET N. 2
esordisce sulla scena.

Oggi, al BALBO, ultime di «FANCIULLE ALLA SBARRA»
(La morte del cigno) il magnifico elegantissimo film della vita delle danzatrici dei grandi teatri con una vicenda drammatica delle più affascinanti.
Domani: LILY PONS
la celeberrima soprano
nella romantica avventura
NOTTE DI CARNEVALE
dagli sviluppi sentimentali, brioso e birichini, patetici e complicati, capricciosi e commoventi.
LILY PONS
l'Idolo d'America
apparirà domani nel suo più grande film e con un'entusiasmante canzone carnevalesca. Essa avrà ai fianchi l'energico *Enrico Fonda, Eric Blore* e *Osgood Perkins*. Il famoso caratterista *Mischa Auer* partecipa al successo con una indovinata «macchietta» di pianista.

NAZIONALE: «Marionette»
con *Beniamino Gigli.*

ARRIGONI

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
La scatola L. 3.50 — Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna — La bustina L. 0,60

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

S. A. Capitale versato L. 500.000.000 - Riserve L. 117.472.332

Sede Sociale: GENOVA — Direzione Centrale: MILANO

L'ASSEMBLEA

L'Assemblea Generale degli Azionisti del Credito Italiano si è tenuta il 7 corrente a Genova, presenti e rappresentati N. 202 soci con diritto a voti 852.449.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, conte senatore Pier Gaetano Venino, aperta la seduta, invita l'Amministratore Delegato gr. uff. Mino Brughera a leggere la relazione del Consiglio.

Questa si inizia con un breve accenno all'andamento economico del 1938, le cui caratteristiche essenziali sono date da un livello sempre elevato nell'attività industriale e commerciale nonchè da favorevoli sviluppi nella produzioni agricole, venendo le direttive di politica autarchica, progressivamente attuate, ad accentuarne o a mantenerne il ritmo nei confronti con l'anno precedente.

La relazione dà poi notizie sull'attività svolta dall'Istituto, iniziando dalle operazioni del servizio titoli, particolarmente numerose per gli aumenti di capitale deliberati da molte Società e per le importanti emissioni di obbligazioni.

Il lavoro con l'estero si è svolto regolarmente, con fattiva cura nel favorire l'incremento delle esportazioni ed è stato efficacemente coadiuvato dall'attività della Sede di Londra, dell'Ufficio di New York e delle Banche affiliate.

In complesso, l'apporto dell'Istituto alle normali e nuove necessità dell'economia si è tradotto in uno sviluppo di lavoro che può favorevolmente raffrontarsi, nel suo insieme ed in quasi tutte le sue branche, con quello impresso nel corso del precedente esercizio.

L'esame delle voci di Bilancio mette in rilievo l'incremento del saldo «Depositi in conto corrente ed a risparmio» che raggiunge i 2188 milioni con un aumento di 216 milioni nel corso del 1938 e di circa 700 milioni complessivamente negli ultimi tre esercizi.

Nelle altre voci principali non vi sono spostamenti sensibili in confronto al Bilancio 1937. La valutazione dei titoli, come già per il Bilancio precedente, corrisponde per ogni titolo, come massimo, al prezzo di compenso di dicembre.

La relazione prosegue:

Gli utili netti dell'esercizio ammontano, come appare dal Bilancio e dal conto Profitti e Perdite, a L. 29.345.362,85.

Vi proponiamo di ripartire il suddetto utile netto come appresso:

a *Riserva*: il 10 % (essa verrà così ad ammontare complessivamente a L. 117 milioni 472.332)	L.	2.934.536,40
agli azionisti, per dividendo 4 % (*Lire 20 per azione*)	»	20.000.000,—
ad aumento del saldo utili a nuovo (esso verrà così ad ammontare complessivamente a L. 18.185.768,05)	»	6.410.826,45
	L.	29.345.362,85

Fra gli altri argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea, vengono indicate le proposte modificazioni allo Statuto Sociale, intese ad armonizzarlo con il vigente ordinamento giuridico.

Viene quindi letta la relazione dei Sindaci.

Aperta la discussione prende la parola il socio Gr. Uff. Giuseppe Cerutti che rileva la solida situazione dell'Istituto e si compiace col Consiglio per i favorevoli risultati della gestione, tradotti in un Bilancio sotto ogni aspetto confortante.

Il Presidente, conte sen. Venino, ringrazia per le cortesi espressioni.

L'Assemblea approva all'unanimità il Bilancio, il conto Profitti e Perdite e le proposte del Consiglio riguardanti la ripartizione degli utili, la incorporazione della S. A. Immobiliare Sera, le modificazioni allo Statuto Sociale e decide di mantenere invariato in undici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Per acclamazione rielegge Consiglieri d'Amministrazione i Signori: on. gr. uff. Antonio La Rocca, on. cav. di gr. croce dott. ing. Giacinto Motta, cav. di gr. croce Carlo Orsi, on. conte dott. Giuseppe Pavoncelli e Giovanni Stringher.

Il Consiglio d'Amministrazione riunitosi subito dopo l'Assemblea, conferma nella carica di Presidente il sen. conte Pier Gaetano Venino e nella carica di Vice-Presidente il cav. di gr. croce Carlo Orsi. (1703

IL BILANCIO

Bilancio al 31 Dicembre 1938-XVII

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	501.821.838,30	Capitale	L.	500.000.000 —
Portafoglio, B. del Tesoro e Fondi a vista	»	3.834.014.736,40	Riserva	»	114.537.735,80
Riporti	»	96.314.467,26	Depositi in conto corrente e a risparmio	»	2.188.298.993,10
Corrispondenti	»	1.000.086.853,05	Corrispondenti	»	3.876.712.073,30
Debitori per accettazioni	»	114.305.199,85	Cedenti di effetti per l'incasso	»	164.535.148,30
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni di Enti parastatali	»	716.486.318,08	Accettazioni per conto terzi	»	114.305.199,85
Obbligazioni e azioni diverse	»	14.000.835,30	Assegni in circolazione	»	357.016.807,70
Partecipazioni bancarie	»	70.573.983,15	Creditori diversi	»	136.876.837,45
Stabili per uffici della banca	»	68.358.900 —	Avalli, fideiussioni e cauzioni	»	194.071.490,80
Debitori diversi	»	87.310.016,40	Risconti a favore 1939	»	10.830.009,15
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni	»	194.071.490,80	Avanzo utili esercizi preced.	»	11.774.041,60
			Utili netti dell'esercizio	»	29.345.362,85
	L.	7.618.913.077,85		L.	7.618.913.077,85
Conti d'ordine (titoli)	»	6.668.503.986,45	Conti d'ordine (titoli)	»	6.668.503.986,45
	L.	14.287.417.064,30		L.	14.287.417.064,30

I Sindaci
F. Giovannini, Presidente - G. Bobbio - U. Caprara - A. Marcantonio - C. Rosmini

La Direzione
BRUGHERA - STRINGHER
Il capo contabile
G. Arcidiacono

IL DIVIDENDO

Il Credito Italiano avvisa i Signori Soci che, a partire dall'8 marzo 1939-XVII, verrà pagato presso le casse sociali il dividendo per l'esercizio 1938 nella misura di L. 20 per ciascuna azione da L. 500 contro stampigliatura dei corrispondenti certificati nominativi

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 8. — La persistente mancanza di affari dà al mercato il solito andamento incerto e privo di orientamento definito. Quotazioni in generale poco variate e leggermente pesanti per i valori più in vista. Movimentata la Schiapparelli che cede sensibilmente.

Titoli trattati: N. 13.675.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	72 45	Edison	310 75
Id. f. c.	72 50	Unes	6 45
Rend. 5% f.	92 80	S. T. E. T.	800 50
Id. f. c.	92 70	Marelli	108 25
Red. 3½ f.	87 15	Savigliano	703 —
Id. f. c.	87 20	Nebiolo	224 50
Red. 5% f.	92 55	Tedeschi	103 —
Id. f. c.	92 60	Monceniaio	308 —
B. T. N. 1940	100 70	Ilva	213 25
Id. 1941	101 97	Arnaldo	41 —
Id. 1943 I	91 80	Fiat	424 75
Id. 1943 II	91 75	Gilardini	81 50
Id. 1944	98 65	C. I. R.	308 60
Torino 4½	447 —	Schiappar.	57 —
Id. 5% ('35)	487 —	Mira Lanza	108 00
Id. 5% ('37)	426 —	A. N. I. C.	96 —
S. Paolo 4%	446 —	Rumianca	50 50
Id. 3½ %	498 00	Montepomi	281 60
Cr. Agr. 4%	433 —	Talco Graf.	108 —
Ferrov. 5%	381 60	M. Amiata	234 —
Sict 4%	512 —	Montecatini	151 37
I.R.I. 4½ %	458 —	Acqua Pot.	284 —
Elfer 4½ %	486 —	E. Zuccheri	77 50
Iri-Mare	453 50	Florio	30 50
Irierr. 4½	463 50	Venchi-Un.	66 —
Stipel	501 —	Lane Borg.	1410 —
Meilliers.	482 —	Valli Lanzo	54 50
Meridion.	813 50	Viscosa	304 —
Assic. Gen.	3120 —	Colombiere	228 —
Torino Nord	115 50	F.I.S.A.C.	71 —
Navig. A. I.	301 —	Beni Stabili	100 —
Italgas	12 96	Cartiera It.	104 50
Sip	26 87	Burgo	800 50
Terni	330 —	Ford. Riun.	132 50
Valdarno	177 —	Paramatti	108
Merid. El.	182 —	Frigt	103 60
P. C. E.	78 11	Silos	173 —
Sesa	83 —	Rinascam.	734 —

CAMBI: Parigi 50,45; Belgio 319,85; Grecia 487,00; Svizzera 432,25; Olanda 1009,75; Norvegia 448,00; Germania 762,95; Londra 89,17; Portogallo 80,95; Polonia 358,00; Canadà 18,94; New York 19; Danimarca 398,00; Cecoslovacchia 65,08; Turchia 1510; Argentina 430.

MILANO, 8. — La Centrale 883; Assicurazioni Gen. 3120; Ferr. Mediterranee 479; Id. Meridionali 815; Costruzioni Ferr. 310,50; Rubattino 49,50; Cot. Cantoni [illegible]; Id. Furter 300; Id. Val d'Olona 159,50; Id. Val Ticino 128; Id. Olcese 466; De Angeli 841; Cantoni Coats 420; Unif. Cas. Naz. 468; Man. Rossari e Varzi 843; Id. Rotondi 450; [illegible]

[illegible]

MERCATI

BESTIAME

[illegible]

CEREALI

[illegible]

FORAGGI

[illegible]

LATTICINI

[illegible]

VINI

[illegible]

"SNIA-VISCOSA,,

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Anonima - Capitale L. 525.000.000,—

Sede Sociale in TORINO: Via Alfieri n. 15

Direzione ed Uffici in Milano: Via Cernaia 8

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di sabato 25 marzo 1939 alle ore 10,30 presso la Sede Sociale, in Torino, via Alfieri 15, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto dei Sindaci;

2°) Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1938 e deliberazioni relative;

3°) Determinazione del numero dei Consiglieri e nomina di Consiglieri a sensi dell'art 17 lett. a) dello Statuto sociale.

Per poter intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti, siano titolari di certificati nominativi, siano possessori di certificati al portatore, dovranno, entro e non più tardi delle ore 12 del giorno di sabato 18 marzo 1939, depositare le loro azioni presso gli Uffici della Società in Milano, via Cernaia 8, oppure presso le seguenti Banche:

In Italia:

CREDITO ITALIANO - Sedi di Milano, Torino, Novara, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Palermo

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sedi di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo

BANCO DI ROMA - Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma

BANCO DI NAPOLI - Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli

BANCO DI SICILIA - Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma, Palermo

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma

BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA - Sedi di Milano, Torino, Novara

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Sede di Milano

BANCO AMBROSIANO - Sede di Milano

CREDITO COMMERCIALE - Sede di Milano

BANCA POPOLARE DI MILANO - Sede di Milano

BANCA UNIONE - Milano

BANCA BELINZAGHI - Milano

BANCA VONWILLER - Milano

BANCA PRIVATA FINANZIARIA - Milano

BANCA DI LEGNANO - Legnano

All'Estero:

HAMBROS BANK LIMITED - Londra

DEUTSCHE BANK UND DISCONTO GESELLSCHAFT - Berlino

CREDIT SUISSE - Zurigo

GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS - Amsterdam

BANQUE ITALO-FRANÇAISE DE CREDIT - Parigi

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin da ora fissata per il giorno di sabato 1° aprile 1939 alla stessa ora e nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

Milano, 25 febbraio 1939-XVII.

Il Consiglio di Amministrazione

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2763, Torino. [illegible]

BOTTIGLIERIA giochi bocce incasso 340 giornaliere cedesi 33.000. Motivi famigliari occasione. Petitti, Sacchi 2.

CAFFÈ bottiglieria gelateria centrale cedo. Rossotto, Mazzini trentaquattro. 12803

CERCO socio amministratore disponendo 20-30.000 serie combinazione teatrale. Scrivere cassetta 168 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32784

COMMESTIBILI alloggio fortissimo incasso cedesi 16.000. Occasione. [illegible]

[illegible]

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE — L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

3) SOCIETÀ, CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE — L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI — L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

OFFERTE D'IMPIEGO — L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

6) DOMANDE D'IMPIEGO — L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio) — L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

8) CAMERE MOBILIATE — L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTIGIANATO — L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI E TRADUZIONI — L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

COLLEGI, ISTITUTI, ecc. — L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANNUNZI VARI — L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SMARRIMENTI — L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANNUNZI MATRIMONIALI — L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE — L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

[illegible]

MARE-Monti-Riviera Levante vicino Genova vista mare meraviglioso autobus 10 minuti spiaggia passeggiate castagneti pochi minuti affittansi annuo appartamenti 5 locali vasto giardino bagni sole località estiva-invernale. Scrivere Cassetta 16 G, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1700

PROPRIETARIO case, distinto, energico, [illegible] amministrerebbe stabili. Telefonare 66-891.

REVIGLIASCO villa 15 ambienti ammobiliati giardino frutteto autorimessa. Borra, San Tommaso 6. 32921

TERRENI fronte Nuova Fiat, via Monte Pasubio, mq. 3400, via Casana mq. 2249 vendonsi L. 70 mq. Scrivere cassetta 43 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12736

VENDESI alloggetto [illegible] libero maggio. Scrivere cassetta 244 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32886

VENDO casetta camere 5 piano rialzato [illegible]. Barriera Milano, via Leini 76. 32407

52.000 casa [illegible], due alloggi, giardino. Bassino, Po 21. 32890

700.000 casa centrale, [illegible], cortile mq. 1300. Facilitazioni [illegible]. Compra, Santa Teresa 18. 32894

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI — L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI negozio angolo, eventualmente soprastante alloggio. Corso San Maurizio 25. 32835

AFFITTASI 1.0 aprile, alloggio [illegible] 3 camere, servizi, [illegible]. 32660

CENTRALISSIMO [illegible]. 32402

CERCASI affitto locale [illegible] 100-200, [illegible]. Scrivere cassetta 193 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32858

CERCASI alloggio cinque camere, [illegible]. Scrivere cassetta 206 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32879

CERCASI alloggio [illegible] Torino, per villeggiatura. Scrivere cassetta [illegible] L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32880

MOBILIATI camere salotto [illegible]. Scrivere [illegible] cassetta 5 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32872

SOLO [illegible] Moncalieri 189. 32870

UFFICIO statale cerca fine giugno appartamento [illegible]. Inviare pianta e offerte cassetta 40 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12771

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE — L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

SPOTORNO affittansi [illegible] palazzine [illegible] Genova. 1711

EMORROIDI

TRATTAMENTO INDOLORE

Senza operazione cruenta

CON SPECIALE POMATA

Istituto Medico Specializzato, sede in TORINO - VIA BERTOLA 38

Diretto dal Comm. Dott. C. CHIUSANO

Visite 10-13, 16-18. Fest. 10-12. Tel. 40547

Aut. Pref. Torino [illegible]

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI VESCICA PROSTATA URETRA

Studio diretto dal Cav. Dr. G. A. BRUNO

Corso Vinzaglio 8, Tel. 42-471 - Ore 16-19

(Aut. Pref. [illegible])

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA MASSARI - Via Ormea 49 - Torino

E) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI — L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALLA Casa del Motofurgone troverete sempre 15 modelli proni, nuovi, usati, migliori marche. Pagamenti specialissimi. Moretti, Nizza 35. 1709

ARTIGIANI: Matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, studi, Classico, Barocco, Rinascimento, Moderno. Cambi, facilitazioni, Sant'Agostino 5. 12717

AUTOVALENTINO: Compra contanti, vende alle migliori condizioni, cambia convenientemente auto moderne. Valentino 5. 12709

CAPELLO, Lagrange 17. Compra, cambia, vende. Assortimento auto nuove, Occasioni. 21499

DAVIDSON carrozzino ottimo stato vendo 2500, cambio parte merce. Falegnameria, Germanasca 27. 32880

LANCIA 3 RO, autocarro tipo unificato, portata utile 65-70 quintali, come nuova. Facilitazioni pagamenti. Permuta veicoli usati. Concessionaria vendita Commissionaria, 368, via Nizza, Torino. 725

MOTOAGENZIA Prora, 38A, Newimperial, nuovi modelli. Occasioni, cambi, Orbassano 71. 12636

OPES via Giolitti 12. Apertura nuova agenzia motocarri F.B. Portate quintali 8, 10, 12, 15, 18. 1719

PRIVATO vendo camioncino Fiat 501 bonissime condizioni. Giovanni Bervais 104. 1717

SICA concessionaria Fiat, Sava, vende Ardita lunga, 1500, 1100, 500, Augusta cabriolet, Chrysler, rateazioni, via Nizza 28. 32843

VENDO Topolino seminuova, qualunque prova, 6500. Commestibile corso Palermo 30. 32874

500 Cabriolet 4 posti, altri trasformabili Fiat, Balilla aerodinamiche, Aprilia, 1100 Cabriolet, Berline. Vendo, cambio, Autoagenzia, Marco Polo 40, angolo via Moncalvo. 12678

500 nuova trasformazione Garavini, consegna immediata, Agenzia Delpiano, Nizza 45. 12634

514 fuori serie bellissima, corredata, economicissima vendo prezzo minimo. Pero, Michelangelo 4. 12787

1500 ottima, pilota, privato vende 17.000. Telefonare 40.373. 52836

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via XX Settembre 60 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19,30 - Fest. 10-11
Telefono 50-645

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 2°
Tel. 49-522 - Ore 11-15; 17-20, Fest. 9-12

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatica alla R. Università - Via Po 39 - Tel. 42-411
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 13-15, 18,30-20 giorni feriali

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucia Bassani (già Saluzzo) 6
[illegible] - Ore 10-12 e 18-20

Dott. A. BONNET
specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Pastrengo 18 - Telefono 42-129
Ore 13-16; 17-19,30; festivi 10-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose e delle ghiandole a secrezione interna
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 18-20; fest. 11-12

Dr. WYSS - Via Po 52, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
feriali 9-20; festivi 9-12; 18-19

LE FRUTTA E L'EVOLUZIONE DIETETICA

Le frutta hanno sempre rappresentato un complemento dell'alimentazione, anzi che un vero e proprio alimento.

Questa valutazione si è modificata da quando la scienza sperimentale ha dimostrato che le frutta sono fonti di calore, che contengono sali minerali, vitamine, poteri dinamogeni e riparatori e che costituiscono un vero siero alcalino nutritivo, perfettamente assimilabile, senza alcun sforzo da parte dell'organismo.

È questo il motivo fondamentale che assegna alle frutta fresche o convenientemente preparate il posto di tanta importanza per l'alimentazione infantile, per i bambini, per i vecchi, i convalescenti, gli ammalati e in generale le persone deboli o molto dedite a lavoro mentale.

Il consumo delle frutta va inoltre considerato come una dieta leggermente lassativa, depuratrice, disintossicante, diuretica, antitossica. Per queste loro alte virtù le frutta fresche o convenientemente preparate sono raccomandabilissime ai consumatori di carne e di altri alimenti di origine animale.

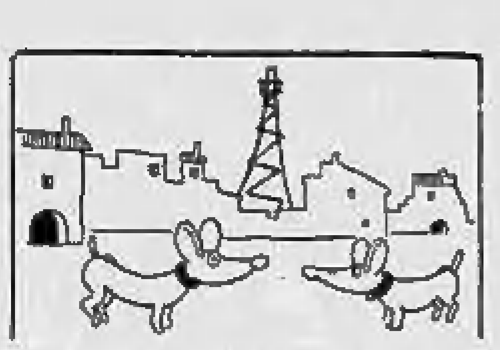
Se l'ideale delle frutta è che siano fresche, acquose, di completa maturazione, esse servono ugualmente bene quando, previa razionale pulitura vengono trattate a quel grado di calore che ne lascia inalterata la loro composizione chimico organolettica e arricchite dell'aggiunta di zucchero.

La Società Cirio con la sua tecnica perfetta, magistrale, lavorando frutta sceltissima per selezione e maturazione, ha saputo mantenere al prodotto preparato tutti i pregi vitali e biochimici del prodotto fresco, arricchendolo di una più alta percentuale di zucchero: fattore dinamogeno e euforico principe, per il nostro organismo.

QUESTO PRODOTTO SI CHIAMA CONFETTURA CIRIO

Confetture Cirio

NEW YORK
— La medaglia ebraica a Roosevelt? E se la merita?
— Altrochè! I Goya valgono dei milioni!



PARIGI
— Ma come, tu, [illegible], miagoli?
— Sì: mi sono naturalizzato gatto francese.

WASHINGTON
— Hai visto? La signora Roosevelt l'ha detto: salverà la civiltà!
— Ma chi salverà la signora Roosevelt?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 9 Marzo 1939 - Anno XVII - Num. 58

Il fuoco è cessato a Madrid

I fortilizi comunisti si sono arresi, ma il "governo,, repubblicano non ha ancora chiesto la pace ai nazionali che sempre più si stringono attorno alla Capitale - Franco proclama il blocco delle coste ad onta delle proteste inglesi e cattura le navi dirette ai porti rossi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
S. Sebastiano, 8 marzo.

La battaglia nelle strade di Madrid è finita. Alle 10 di stamane il Consiglio nazionale di difesa ha dato un ultimatum di tre ore agli elementi comunisti che si erano trincerati in alcuni edifici della città affinchè deponessero le armi e uscissero dai fortilizi. L'intimazione ai ribelli era stata preceduta dalla resa degli ufficiali delle milizie operaie che in [illegible] numero avevano seguito i suggerimenti dei tribuni comunisti e avevano acconsentito a raggruppare sotto il loro comando le forze dissidenti.

All'1 del pomeriggio il fuoco è cessato. Il proclama del Consiglio nazionale ordinava alle truppe repubblicane di non sparare se non per rispondere ad un attacco diretto. I dissidenti, isolati fin da ieri mattina nei loro fortilizi, non hanno osato passare all'offensiva sapendo di essere nettamente inferiori per numero e per possibilità combattive alle forze governative. Poco prima del tramonto un nuovo manifesto del Consiglio di Difesa annunciava che i comunisti avevano accettato l'intimazione lasciata loro e uscivano dagli edifici che ancora occupavano per andare a raccogliersi nei punti di concentramento indicati.

Le forze ligie al Consiglio di Difesa sono rimaste durante le tre ore di attesa nelle posizioni cui si erano schierate. Non un fucile ha sparato. Il proclama del Consiglio aveva sottolineato questa manifestazione di moderazione nei seguenti termini:

«Le truppe sospenderanno immediatamente il fuoco, a meno che fossero attaccate da qualche insensato che deliberatamente volesse attentare alla pace e al benessere di tutti gli spagnoli. Il Quartier generale comincia così a mettere in pratica quello spirito di pace e di concordia nazionale che lo anima e per cui fu costituito. Le truppe obbediranno a questo ordine con la disciplina e col patriottismo mostrati già in molte altre occasioni, e che sono indispensabili per ottenere quella giusta pace che il consiglio persegue».

Come i malfattori...

Nell'annunciare la cessazione del fuoco e la resa dei capi ribelli che si erano associati alla disperata resistenza comunista, il Consiglio di difesa aggiungeva:

«Tutti gli spagnoli si rallegrano del ritorno della normalità in Madrid; tutti gli uomini di cuore se ne gioiscono pensando che l'ordine promesso e garantito dal Consiglio nazionale di difesa è il pegno più sicuro per poter ottenere la libertà e la pace».

La resistenza comunista è durata poco meno di 48 ore. Cominciata lunedì sera con incidenti e manifestazioni violente nelle strade di Madrid, essa è continuata in modo intermittente per tutta la giornata di ieri sotto forma di resistenza all'occupazione dei locali del Partito ed ha avuto un ultimo fremito nella mattinata di oggi.

La rivolta ha avuto dal principio alla fine un carattere passivo. Gli elementi ribelli all'autorità del Consiglio di difesa non aspiravano a rovesciare il nuovo potere ma a riprendere il comando per conto del fuggiasco Negrin. I comunisti volevano solo impedire o ritardare l'occupazione dei loro locali, lo scioglimento delle organizzazioni con la sequela di misure poliziesche che a ciascuno di essi, e principalmente ai più colpevoli, sarebbero state applicate. E' stata la resistenza disperata dei malfattori che scoperto dalla forza pubblica sta per essere acchiappato.

Essi non sembra abbiano mai tentato di passare al contrattacco e di mettere in serio pericolo il nuovo regime provvisorio. La loro resistenza si è per altro circoscritta nel perimetro della Capitale. Nè a Valencia, nè a Murcia, nè ad Alicante, nè a Jaen, cioè nelle città del Levante, della Murcia e dell'Andalusia, l'instaurazione del Consiglio di difesa ha suscitato difficoltà. In tutte le città di queste province le organizzazioni sindacali, i consigli municipali e provinciali, le guarnigioni senza eccezione, hanno aderito fin dal primo momento all'autorità del nuovo organismo ed hanno mandato a Madrid messaggi entusiastici che abbondavano nelle intenzioni dei promotori della resa. A Valencia il giornale comunista «Verdad» ha cessato le pubblicazioni. Da tutta la Spagna repubblicana affluisce a Madrid un vero plebiscito di adesioni. Dalle scuole alle officine, dai tribunali ai cantieri, dai latifondi alle caserme, tutta la popolazione che lavora e soffre e che in realtà non fu mai nel suo complesso rivoluzionaria, se anche si lasciò dominare da piccoli gruppi di estremisti, saluta l'avvento d'una possibilità, sia pur ancora lontana di pace.

Il moto di Cartagena

L'Unione generale dei lavoratori ha designato una rappresentanza in seno al Consiglio di difesa. La Federazione universitaria si è messa agli ordini del generale Miaja. Il presidente della Corte di Appello di Cuenca aggiunge la sua voce di approvazione a quella della Confederazione sindacalista del lavoro.

Da Cartagena il tenente colonnello capo della base navale ha annunciato stamane la fine del sollevamento nazionalista e lo schieramento di tutte le forze di quella base a fianco del Consiglio madrileno. Il movimento franchista che non aveva potuto essere represso domenica ha cessato tuttavia col movimento rivoluzionario scatenato dai repubblicani avversari di Negrin.

La lotta si era svolta durante tutta la notte da domenica a lunedì, ma in realtà gli elementi nazionali erano molto inferiori in numero e in mezzi. La maggioranza delle forze militari della piazza, appoggiata dalle masse sindacali, si mise fin dalla sera di domenica agli ordini della nuova Giunta madrilena ed ogni dissidenza fu repressa.

Altri tentativi analoghi, compiuti a Alicante e a Murcia da piccoli gruppi franchisti grazie al disordine momentaneo provocato dall'insurrezione contro il governo di Negrin, furono parimenti soffocati. Così, nell'intera zona repubblicana il nuovo potere provvisorio si consolidava nonostante i disordini sanguinosi di Madrid. Oggi l'autorità del Comitato madrileno si appoggia nel territorio repubblicano su tutte le forze di ciò che resta dell'esercito rosso, e sulla aviazione.

Questa, che sopporta male il prolungarsi della lotta contro la aviazione nazionale assai più forte in mezzi e in capacità, è la più risoluta a por fine alla guerra.

Per contro il Consiglio madrileno manca di una marina. La flotta repubblicana è fuggita, com'è noto, a Biserta, e la Spagna nazionale la considera già sua. La Francia ha infatti riconosciuto il Governo di Franco come il solo legittimo in Spagna. Le quattordici navi da guerra repubblicane comprate col sudore e col risparmio dell'intero popolo, torneranno senza dubbio in un termine più o meno breve al Governo di Burgos. L'avvenimento dispensa la Marina nazionale dalla dolorosa necessità di distruggere il poco che restava dell'antica Marina spagnuola. Il passaggio delle quattordici navi in acque neutre e il loro virtuale recupero sono salutati nella Spagna di Franco come la vittoria più bella e più fruttifera per l'avvenire.

Riccardo Forte

Il crogiuolo creatore della nuova Spagna

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Fronte di Madrid, 8 marzo.

Il tentativo comunista di Madrid contro la Giunta di difesa nazionale del generale Miaja è fallito. A Madrid è ritornata la calma, e la Giunta ha assodato il proprio potere. I centri comunisti sono individuati e accerchiati. Sussistono ancora pochi focolai di resistenza; ma le truppe governative li circondano, con le armi puntate. Il generale Miaja domina sicuramente la situazione.

La popolazione di Madrid, che durante le ultime 48 ore era rimasta chiusa nelle case mentre nelle vie si combatteva, ora ha ripreso le sue abitudini normali. Per normalità si intende naturalmente quella di questi mesi, anzi di questi anni di guerra: una normalità piena di incertezze, gravida di pericoli, angosciata di minacce. Ma la popolazione madrilena, superata quest'ultima prova del contrattacco comunista, del disperato tentativo bolscevico in extremis, ha ora il senso che si avvia alla fine del suo così lungo e tormentato calvario.

Spaventosa carestia

I madrileni già veggono, nella loro ansiosa aspettazione, arrivare, dietro alle truppe nazionali vittoriose, le colonne di autocarri dell'Auxilio Social coi viveri e coi generi di conforto. Come già a Barcellona prima della liberazione, a Madrid, in questi giorni, la carestia è spaventosa; e la gente muore di fame. L'occupazione nazionale, per la massa della popolazione, significa prima di tutto salvarsi da morire di fame.

In tale condizione di cose, che è più facile ad immaginare che a descrivere, di questo terribile stato di completa indigenza cui sono ridotte le popolazioni della Spagna rossa, le popolazioni stesse, e non a torto, accusano il Governo di ieri, il Governo del famigerato Negrin. Di lui si era detto che era stato cacciato, insieme coi suoi Ministri e soci. Non è vero: egli è fuggito, come era fuggito in Catalogna, da Barcellona, come è sempre fuggito davanti al pericolo. La sua fuga ha del romanzesco. E se ne conoscono questi particolari.

L'avvento al potere della Giunta di difesa nazionale non corrisponde, come sapete, ad un movimento di popolo, per quanto secondato dall'opinione pubblica; ma fu piuttosto un colpo di sorpresa, operato dai militari. E per qualche ora l'avvenuto mutamento di potere rimase segreto, o per lo meno ristretto alla conoscenza di un limitato numero di persone. Furono subito impartite istruzioni alle dipendenti autorità pel controllo della circolazione delle automobili nel territorio della Spagna rossa, e per impedire la partenza di velivoli dai vari aeroscali. Ma non era dichiarata la nuova autorità superiore, dalla quale emanava l'ordine, non era specificato che l'ordine riguardasse anche i membri dell'ormai deposto Governo.

Come Negrin s'è salvato

Così fu che Negrin e i suoi poterono, approfittando di questa confusione e sorprendendo la buona fede dei piloti della società A.P.E. spagnola, disporre per proprio conto, come se fossero ancora rappresentanti del Governo, che cinque velivoli si trasportassero dal campo di Albacete a Tolosa, in Francia. Essi dichiararono ai piloti che membri del Governo si recavano in Francia per trattative segrete, e che sarebbero indi subito rientrati a volo nella Spagna rossa.

Quattro dei cinque apparecchi partirono, e arrivarono, com'è noto, a Tolosa, portando Negrin e quei Ministri rimasti solidali con lui. Il quinto apparecchio, avendo ritardato la partenza per cattivo funzionamento del motore, fu fermato, sul campo di Albacete, dall'intervento delle autorità militari, che nel frattempo avevano ricevuto istruzioni più complete ed esplicative. Ma intanto, Negrin ed i principali responsabili erano riusciti a sfuggire.

Mentre si vengono conoscendo questi particolari della fuga dei passati governanti della Spagna rossa, si apprendono anche quelli della costituzione della Giunta di difesa nazionale in sostituzione appunto del governo di Negrin. Questi fondava il suo potere soprattutto sull'elemento comunista ossia bolscevico. Nelle mie lettere da Barcellona sul processo della rivoluzione rossa in Catalogna, io mi sono dilungato ad illustrare il contrasto fra anarchici e socialisti-marxisti da una parte, e comunisti-bolscevici dall'altra: gli uni facendo capo alla Quarta Internazionale di Trotzky, gli altri alla Terza Internazionale di Mosca. La lotta combattuta in Russia, fra le due tendenze, ha avuto, come credo di avere dimostrato, la sua violenta ripercussione in Spagna. E' anzi caratteristico, del travaglio interno di questi anni rivoluzionari della Spagna rossa, questo contrasto, questa opposizione irreducibile fra anarchici e socialisti-marxisti da una parte, e comunisti dall'altra.

In un primo tempo, anarchici e socialisti-marxisti, cioè sostanzialmente la corrente sindacalista rivoluzionaria, ebbero il sopravvento; in un secondo tempo, ebbero il sopravvento i comunisti, cioè la corrente sovietica. Nel primo tempo prevalse la Quarta Internazionale di Trotzki; nel secondo tempo prevalsero Stalin, il Komintern e la Terza Internazionale.

Le due Internazionali

Ciò che io vengo dicendo è certo un po' approssimativo, un po' grossolano, è un guardare al movimento e ai suoi sviluppi molto per le generali; ma sostanzialmente è la verità. Una verità, nella quale bisogna tener conto principalmente che ciascuna teoria e ciascun fatto si adeguano al paese dove si sviluppano e dove si compiono, si adattano al clima ambientale e storico del paese. E perciò, quando si parla di trotzkismo e di stalinianesimo in Spagna, si intende il trotzkismo com'è attuato in Spagna, s'intende lo stalinianesimo com'è applicato in Spagna. Il che però non muta gran chè la sostanza.

Certo che questa rivoluzione rossa della Spagna non si può giudicare alla spiccia; tanto meno non si potrà spazzare nel dimenticatoio col colpo di scena della vittoria militare. Al contrario, essa costituisce un fenomeno sociale dei più interessanti del nostro tempo; e Franco, vincitore della guerra, si troverà a dover affrontare i problemi enormi delle sue conseguenze, del suo persistere, come potenzialità rivoluzionaria, nei più profondi strati del popolo spagnolo. Sarebbe, insomma, errore ripetere la concezione di quel buono e ingenuo re di Sardegna che prendono possesso dei suoi stati piemontesi dopo che era passata la rivoluzione francese, dopo che era passata la bufera napoleonica, disse semplicemente:

— Abbiamo dormito tredici anni. Adesso si torna come prima.

Da questo ardente crogiuolo di ferro, di fuoco, di sangue è nata una nuova Spagna. E il popolo spagnolo, in verità, non ha ancora detto la sua parola. Comincia a dirla ora, nella Spagna nazionale, con le schiere della Falange, ogni giorno crescenti; la Falange che è la forma specifica del Fascismo spagnolo, con un programma corporativistico che può e deve raccogliere il più vasto e schietto consenso delle masse. Queste stesse masse, sino a ieri illuse e traviate, considerate materia di sfruttamento e carne da macello dai capi rossi, dai caporioni anarchici o comunisti o bolscevichi, queste stesse masse saranno domani la potenza animatrice della Spagna, quando la Falange, cioè il Fascismo spagnolo, le avrà illuminate, inquadrate, organizzate, e le dirigerà.

Mario Bassi

Burgos aspetta
che Franco ordini l'avanzata

Burgos, 8 marzo.

Negli ambienti responsabili nazionali la situazione nella Spagna rossa è seguita con la massima calma. Della notizia corsa ieri della venuta d'un parlamentare repubblicano per trattare la resa, non si ha conferma. Madrid vede ogni ora rinforzato il cerchio di ferro che la circonda. Appena Franco darà l'ordine, le truppe nazionali si muoveranno, ed entreranno in città.

Il blocco navale ordinato da Franco
Sorpresa a Londra

Londra, 8 marzo.

Si apprende da varie fonti che il generalissimo Franco ha proclamato il blocco delle coste spagnole nella zona tuttora in mano ai rossi. Il provvedimento ha effetto immediato e le navi da guerra nazionali hanno già iniziato il servizio di pattuglia.

Si conferma che alle 21 di stasera lo Stato Maggiore della Marina nazionale ha comunicato la seguente nota diretta a tutti i naviganti:

1° - E' interdetta la navigazione a tutte le navi, qualunque sia la bandiera o la merce trasportata, lungo la costa mediterranea della Spagna compresa tra Sagunto ed Adra. Nessuna nave dovrà avvicinarsi a meno di 3 miglia dalla costa senza autorizzazione dell'Ammiraglio Comandante delle forze navali del Mediterraneo. Tutte le navi che contravverranno a tale ordinanza verranno catturate.

2° - Tutti i navigatori sono avvertiti che i sottomarini incrocieranno le acque dinnanzi alla piazzaforte di Cartagena e percorreranno tutto il mare compreso tra il faro di Torre Lanesa ed il Capo Palos con ordine di affondare tutte le navi senza distinzione di bandiera che tentino di approssimarsi alla costa oltre il limite segnato di 3 miglia.

3° - Le navi ora naviganti con un carico per qualsiasi altro porto della zona rossa, qualunque sia la bandiera, dovranno dirigersi verso i porti della Spagna nazionale di Barcellona, Palma di Majorca e di Malaga.

Il cargo francese «La Corse» mentre navigava alla volta di Valencia con un carico di carni congelate, è stato fermato in alto mare da una nave spagnola che l'ha obbligato a dirigersi immediatamente su Barcellona, ove è giunto stamane.

In certi ambienti londinesi si dichiara stasera che l'Inghilterra non riconoscerà tale blocco, poichè Londra non ha finora riconosciuto a Franco i diritti di belligeranza. Le decisioni dei nazionali spagnoli — si ammette negli ambienti politici — ha causato una vera sorpresa.

Bandiera bianca?

Il col. Casado si sarebbe presentato ieri sera sulle linee nazionali a offrire la resa - Quali sarebbero le condizioni di Franco

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Fronte di Madrid, 8 marzo.

Qua al fronte di Madrid circola insistente la voce che trattative sarebbero intavolate tra la parte nazionale e la parte repubblicana, per accordare pacificamente la resa di Madrid e della Spagna rossa. Si dice — ma io non sono in grado di controllare — che lo stesso generale Miaja avrebbe sollecitato di incontrarsi personalmente con Franco per una intesa totale. Si dice — ma io non sono in grado di controllare — che il colonnello Casado, capo di stato maggiore del Miaja e ispiratore della Giunta di difesa nazionale, si sarebbe presentato stasera alle linee nazionali, su questo fronte, preceduto da un alfiere con bandiera bianca e da un tamburino secondo il protocollo tradizionale, e dichiarando di essere regolarmente autorizzato dalla Giunta di difesa a trattare un armistizio.

E si dice anche che le condizioni proposte per l'armistizio sarebbero le seguenti: sospensione immediata delle ostilità; un termine di venti giorni per stabilire le modalità della resa dell'armata rossa e dell'occupazione del territorio della Spagna rossa per parte delle truppe nazionali; amnistia generale per tutti coloro che non siano imputabili di crimini comuni.

Questi «si dice» rappresentano stasera la voce del fante, su questo fronte di Madrid. Io non saprei nè convalidarli, nè smentirli. Però ricordo dal passato di guerra che il fante con la sua anonima voce, voce della trincea, spesso ci azzeccava, almeno nei termini generali.

M. B.

Dopo la fuga a Biserta
Cordone sanitario
attorno alle navi rosse

Parigi, 8 marzo.

Il Temps ha da Tunisi che non è possibile avere informazioni precise nè sull'origine dell'odissea della flotta repubblicana spagnuola, nè sulle condizioni della sua rapida traversata del Mediterraneo seguendo le coste nord-africane. Per quello che concerne la attuale situazione delle undici navi si sa che vi sono approssimativamente a bordo 4000 persone, fra cui circa [illegible] borghesi. Gli ufficiali sarebbero in numero regolamentare. Le autorità marittime francesi si sono studiate di esercitare una strettissima sorveglianza su queste navi, sugli equipaggi e sui passeggeri. Nessuna comunicazione è stata autorizzata con la terra. Le operazioni di disarmo sono condotte con scrupolo minuzioso e con grande celerità. Tutte le precauzioni sono state prese per evitare che questo arrivo impreveduto della squadra spagnuola abbia conseguenze deplorevoli in un momento così critico.

A cominciare dalle 17 di ieri le varie unità riunite nella rada di Biserta hanno cominciato a varcare il canale che conduce al porto militare e che costituisce un ricovero più sicuro. Una cannoniera francese apriva la marcia. Venivano poi gli incrociatori Miguel Cervantes, Libertad e Mendez Nuñez; indi otto cacciatorpediniere che avevano, al pari degli incrociatori, issato la bandiera repubblicana. Secondo una dichiarazione fatta da un ufficiale la flotta sarebbe stata bombardata, al momento in cui lasciava Cartagena, da ottanta aeroplani legionari che avrebbero colpito tre [illegible].

Stasera si apprende da Biserta che un sottomarino rosso spagnolo, [illegible] durante [illegible] porto. [illegible] anche per esso provveduto al disarmo.

Un'automobile per ragazzi che va benissimo anche per i grandi. E' esposta alla Fiera di Lipsia, ha un motore di 125 cmc. di cilindrata e una velocità di 40 chilometri all'ora

La valigetta misteriosa ancora introvabile
L'"Intelligence Service,, in iscacco?

Londra, 8 marzo.

L'affare della valigetta contenente importantissimi documenti militari rubata ieri l'altro sera da un'automobile che era stata lasciata incustodita per pochi minuti in una delle località più centrali di Londra, si fa sempre più complicato, anche se ogni caso risulti meno misterioso di quanto fosse stato fino a ieri; giacchè da alcune indiscrezioni della stampa è stato possibile dipanare il segreto intorno ad alcuni fatti di cui la polizia e il Ministero della Guerra e quello dell'Aeronautica non avevano voluto dir nulla.

Prima di tutto si conosce il genere dei documenti sottratti; fino a un certo punto si possono avere indicazioni circa la direzione delle indagini del servizio di controspionaggio del Ministero della Guerra e dell'«Intelligence Service»; di più, si sa che il derubato non è un funzionario del Ministero della Guerra, come probabilmente, con intenzione e per sviare l'attenzione dei ladri, era stato detto ieri, ma si tratta di un ufficiale superiore dell'Aeronautica militare.

Ma prima di tutto bisogna dire che, per quanto è dato sapere, la preziosa valigetta non è stata finora ritrovata, nonostante che da ieri mattina i più abili e i più profondamente pagati agenti del servizio segreto abbiano fatto ogni sforzo per rintracciare i piani segreti e, se possibile, i ladri. Secondo quanto fa capire l'Express di stamane, i documenti si riferivano alla fabbrica di munizioni di Chorley nel Lancashire, una fabbrica nella quale sono occupati non meno di diciottomila operai. Tutti questi operai sono stati, se non interrogati, «vagliati» dal servizio segreto, il quale si sta occupando di accertare il sistema di vita di ciascuno e le relazioni personali sue e della famiglia. Risulta inoltre che nella valigetta sottratta vi era, oltre naturalmente i documenti segreti, un vestito da società appartenente all'ufficiale cui la valigetta era stata affidata.

Le indagini della polizia, secondo quanto dicono i giornali della sera, si servono di questa traccia che, secondo le induzioni fatte, dovrebbe essere più difficile da far sparire che non i documenti stessi.

Un idillio interrotto
Il dentista galeotto
e gli «innamorati delle isole azzurre»

New York, 8 marzo.

Nell'estate del 1936 la stampa americana annunciava in articoli sensazionali che l'ing. Ralph Caro e l'infermiera Virginia Ellis, partivano per trascorrere tutta la loro vita in una isoletta deserta del Pacifico, a mille miglia dalla costa californiana e a più di cento chilometri da ogni linea di navigazione turistica o commerciale. Questa isoletta fa parte del gruppo delle «isole azzurre» così denominate a causa del bizzarro colore delle loro rocce, ed è così poco conosciuta da non figurare che su poche carte.

L'ing. Caro che durante un viaggio di studio in Giappone aveva sentito parlare di questa isoletta, decise di stabilirvisi e, a mezzo di un'inserzione su un giornale aveva fatto appello ad un'anima gemella. Più di ottocento candidate si presentarono. Ma fu la dolce e bionda Virginia Ellis che fra tante venne prescelta. I due si sposarono e se ne andarono, animati entrambi dalla forte volontà di crearsi nell'isola deserta una vita piacevole non priva anche di qualche comodità.

«Lasciamo la società moderna e i sedicenti amici — avevano dichiarato — senza alcun rimpianto». Per trenta mesi nessuno sentì più parlare degli «innamorati delle isole azzurre» come i giornali li avevano battezzati, finchè un giorno la coppia ricomparve a San Francisco. I due erano tornati in patria unicamente per recarsi da un dentista poichè i loro denti si erano completamente guastati, ma erano talmente lieti della loro esistenza nell'isola, che essi progettavano nientemeno che di farsi estrarre tutti i denti e quindi sostituirli con una dentiera; dopo di che sarebbero ritornati nel loro Paradiso per non abbandonarlo mai più. E mentre l'ingegnere faceva alcuni acquisti, la moglie si recava direttamente dal primo dentista di cui aveva letto casualmente il nome su di una targa. Al termine della prima visita, il dentista aveva prodotto sulla cliente una tale impressione che Ellis, lasciando il suo gabinetto era convinta di essersi innamorata del dottore. E la stessa decideva di non più far ritorno nell'isola deserta.

E' facile immaginare il seguito e la fine di questa strana storia. Stupito, indignato, quindi rassegnato, l'ingegnere ha alla fine accettato di divorziare, decidendo però anch'egli di non tornare più nell'isola.

«Che volete ormai che vi faccia laggiù, solo o con un'altra donna — ha dichiarato l'ingegnere — quando ogni albero, ogni angolo, ogni zolla di terra mi ricorderebbe l'infedele Virginia? Preferisco anch'io rimanere a San Francisco».

Il compiacimento del Duce
per l'industria Caproni in A.O.I.

Roma, 8 marzo.

Il Duce ha ricevuto il pilota Gian Giacomo Chiesi, che Gli ha presentato una ampia relazione sullo sviluppo delle officine aeronautiche Caproni in A.O.I.

Il Duce si è vivamente compiaciuto dell'opera finora compiuta, che ha creato, nel territorio dell'Impero, un'industria aeronautica indipendente, centro di un forte nucleo di famiglie di italiani, che hanno dato vita alla fiorente borgata «Toselli», al confine della vecchia Eritrea.

Tre carabinieri decorati
per valoroso comportamento
contro pericolosi malfattori

Monselice, 8 marzo.

Tre carabinieri del nostro Comando, l'appuntato Alfonso Stella, ed i militi Gildo Favaretto e Gennaro Guglucci, sono stati decorati di medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «Appiattatisi con due compagni in una località isolata (in Monselice, località Arzerilmezzo), dove doveva giungere per un convegno amoroso insieme ad altri latitanti un pericolosissimo malfattore, ricercato anche come autore di due omicidi, fra cui quello recente di un brigadiere dell'Arma, al suo giungere in automobile, lo affrontava coraggiosamente con la pistola in pugno. Avendo il malvivente tentato ad un certo punto di servirsi della rivoltella che portava alla cintola, anche dietro l'ordine datogli dal compagno più anziano, prevenivano in tempo il pericolo facendo fuoco contro il ribelle e ferendolo mortalmente al collo. Anche gli altri due, risultati dei pari ricercati per gravi delitti, venivano tosto immobilizzati prima che potessero far uso delle armi cariche e pronte allo sparo, di cui essi e il compagno erano armati con abbondanti munizioni di riserva».

Incidente di volo a Vibo Valentia

Roma, 8 marzo.

Il giorno sei marzo, un apparecchio dell'aeroporto di Vibo Valentia è precipitato per cause imprecisate in località Cesoria, presso Marcellinara Catanzaro. L'equipaggio, composto del pilota e del capitano osservatore del R. Esercito, Angelo Franco, si è lanciato con il paracadute. Mentre il pilota ha toccato terra incolume, l'osservatore, che è rimasto con gli elementi del paracadute impigliato all'apparecchio, è deceduto.

Per vendetta un marito
denuda la moglie sulla via

Trieste, 8 marzo.

Una disgustosa scena è avvenuta in via Antonio Caccia, ove tale Armando Re, di 43 anni, per vendicarsi della moglie Anna, di 20 anni, che era stata costretta ad abbandonarlo per non subire ogni sorta di maltrattamenti, ha strappato di dosso alla donna le vesti, denudandola completamente. Con una lama di rasoio l'uomo ha persino tagliato le scarpe e le soprascarpe di gomma della donna, perchè, oltre che ignuda, la poveretta fosse anche scalza. La disgraziata, che si recava a trovare un suo figlioletto tenuto dai nonni, ha dovuto rincasare mediante un'automobile.

In tutte le strade e le vetrine dell'Egitto e dell'Iran sono esposte le fotografie di Fausia e del suo fidanzato

Il volo del «Santo Francesco»
Lualdi e il suo equipaggio
ricevuti dal Vicerè

Addis Abeba, 8 marzo.

S. A. R. il Vicerè ha ricevuto l'aviatore Lualdi ed il suo valoroso equipaggio, che hanno compiuto il volo Roma-Addis Abeba senza scalo in undici ore e venticinque minuti, detenendo così il primato nella competizione per la targa del «Popolo d'Italia».

Il Vicerè ha trattenuto lungamente gli aviatori e si è compiaciuto con essi per gli ottimi risultati del volo compiuto.

Divisione di Fanteria
costituita a Rodi

Rodi, 8 marzo.

Con austero rito guerriero si è celebrata la costituzione della nuova Divisione di Fanteria «Regina», erede della gloriosa Brigata dell'antico esercito sabaudo. S. E. il Governatore, comandante delle Forze armate, dopo aver passato in rivista le truppe schierate, ha presenziato alla solenne consegna della mostrina divisionale agli artiglieri ed ai genieri, cui il generale comandante la Divisione ha rivolto nobili parole di fede. Presenziavano alla cerimonia l'Arcivescovo, il segretario generale del Governo, il Federale ed ufficiali superiori.

3700 ebrei a Trieste

Trieste, 8 marzo.

Il 3 corr. è scaduto il termine per le denuncie di appartenenza alla razza ebraica e nella nostra città hanno ottemperato all'obbligo 1800 capi-famiglia, per un complesso di 3700 unità. Tanti sono dunque gli ebrei di cittadinanza italiana residenti nella nostra città, sebbene tale cifra sia suscettibile di qualche variazione in aumento.

Da quanto si apprende, i nuclei famigliari degli ebrei stranieri qui residenti non oltrepassano i duecento. Di questi i due terzi hanno già ottemperato all'obbligo di lasciare il nostro territorio, e solo un'ottantina di famiglie risiedono tuttora nella nostra città. Da rilevare che la grande maggioranza ha chiesto il passaporto per le terre d'oltreoceano, e particolarmente per le Repubbliche del Sud America e per l'Australia; le richieste per i Paesi europei sono limitate.

Gli ebrei e la guerra
Una conferenza di Paolo Zappa a Novi Ligure

Novi, 8 marzo.

Il dott. Paolo Zappa ha parlato stasera nel nostro teatro Civico Carlo Alberto, gremitissimo di pubblico, sul tema: «Gli ebrei e la guerra». L'oratore, che ha tenuto la conferenza sotto l'egida dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, ha fatto una lucida disamina sulla multiforme e poliedrica attività affaristica degli ebrei in tutti i campi della politica, della plutocrazia e del giornalismo, per condurre alla guerra. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

SPORT

La «Sei giorni» parigina dopo 24 ore di gara

Parigi, 8 marzo.

Alle ore 23, cioè dopo 24 ore di corsa, i partecipanti alla sei giorni di Parigi avevano percorso Km. 722,550 contro 691,500 dell'anno scorso. In testa al gruppo si sono potuti constatare:

1. Wals-Pellenaers, con 128 punti; 2. Lapebie-Ignat, 119 p.; 3. Buysse-Billiet, 100 p.; a due giri: 4. Groenewegen-De Kuysscher, 92 p.; a quattro giri: 5. Moretti-Giorgetti, p. 49; a sette giri: 6. Magne-Fournier, 38 punti.

Wals, che ha fatto una caduta fratturandosi una clavicola, ha ottenuto un'ora di neutralizzazione.

CRONACA

Il Federale riceve il comando
del Battaglione Alpini in congedo

Il nuovo Comando del battaglione «Torino» del 10° Alpini, si è recato ieri a Casa Littoria, ricevuto dal Federale. Il comandante colonnello Camillo Bechis ha presentato al Gerarca i camerati componenti che sono: ing. cap. Nicola Fanci, vice-comandante; magg. ing. Gaetano Pazzi, aiutante maggiore; 1° cap. Alberto Cabibi, cap. Giuseppe Doglio, cap. ing. Corrado Meano, cap. Emilio Molari, ten. ing. Cesare Drai, ten. Emilio Prano: addetti al Comando; cap. prof. Edmondo De Amicis, cappellano; cap. medico Piero Alliod. Comandante la compagnia «Astigiano»: ten. Alessandro Bargero; compagnia «Stura»: cap. Carlo Bertolotti; compagnia «Po»: cap. Ludovico Caligari; compagnia «Canavese»: cap. Giuseppe Filiberto; compagnia «Torino»: cap. Vittorio Gazzera; compagnia «Dora»: ten. Giorgio Giuliani; compagnia «Sangone»: cap. A. Luigi Laiolo; compagnia «Teola»: ten. col. Cesare Perenno; compagnia «Chierese»: ten. Giacomo Portinari; compagnia «Laghi»: ten. Carlo Rossi. Il comandante Bechis ha informato il Federale della varia attività del battaglione. Il Federale si è molto compiaciuto rivolgendo ai dirigenti degli Alpini in congedo di Torino e provincia cameratesche parole di simpatia.

Mercato dei cotoni

New York, 8. — Disponibili: tendenza poco stabile; id. middling 9,02; Futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura poco stabile; (1939) marzo 8,62-63; aprile 8,45; maggio 8,24-25; giugno 8,12; luglio 8,01; agosto 7,65; settembre 7,55; ottobre 7,55; novembre 7,55; dicembre 7,52; (1940) gennaio 7,51.

New Orleans, 8. — Disponibili: middling 8,57; Futuri: (1939) marzo 8,70-71; maggio 8,32; luglio 8,10; ottobre 7,68; dicembre 7,63-65; (1940) gennaio 7,65-65; marzo 7,69-71; maggio 7,70-72.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA